



N. 4 - 2008
APRILE
MENSILE DELL'A.N.A.

L'ALPINO

BASSANO

81^a ADUNATA



IN COPERTINA

La splendida immagine d'uno scorcio della bella Bassano con lo storico ponte degli Alpini è quanto mai emblematica d'una città che viene cantata da decenni all'insegna dell'amicizia. Come l'Adunata ad Asiago significava Ortigara, così Bassano il Grappa, un Sacratio che ci porta ancora una volta sulla strada dei nostri Padri. Che sia dunque, questo incontro di alpini dall'Italia e dal Mondo, una festa ma anche un momento della memoria. Mentre si ha l'impressione d'una caduta di valori, che tutto sia relativo e condizionato all'egoismo del singolo, ritornare all'esempio dei nostri Padri non sarà né superfluo né inutile. *(Foto di Cesare Gerolimetto)*

aprile 2008

sommario

- | | | | |
|--|--|--------------|---------------------------------|
| 3 | Editoriale | 48-50 | Nostri alpini in armi |
| 4-5 | Lettere al direttore | 51-53 | Riunione dei 4 raggruppamenti |
| 6 | Consiglio Direttivo Nazionale dell'8 marzo | 54-55 | Incontri |
| 7 | Calendario manifestazioni | 56-57 | Alpino chiama alpino |
| 9 | Lazzaro Ponticelli: l'ultimo alpino della grande guerra | 58 | Zona franca |
| 10-41 81ª ADUNATA NAZIONALE A BASSANO | | 59-62 | Dalle nostre sezioni Italia |
| 42-44 | L'artiglieria da montagna, prima parte | 63 | Dalle nostre sezioni all'estero |
| 46-47 | Sport: campionato nazionale di sci alpinismo a San Colombano | 64 | Obiettivo sulla montagna |

L'ALPINO

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE NUMERO 229

DIRETTORE RESPONSABILE

Vittorio Brunello

DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala, 9 - 20121 Milano
tel. 02.29013181 - fax 02.29003611

INTERNET

www.ana.it

E-MAIL

lalpino@ana.it

COMITATO DI DIREZIONE

Adriano Rocci (presidente), Antonio Arnoldi, Alcide Bertarini, Luigi Bertino, Ildo Baiesi, Fabrizio Balleri, Vittorio Brunello.

NON ISCRITTI ALL'ANA

Abbonamenti, cambio indirizzo, rinnovi
tel. 02.62410215 - fax 02.6555139

associati@ana.it

per l'Italia: 12 euro (L. 23.235)

per l'estero: 14 euro (L. 27.108)

sul C.C.P. 23853203 intestato a:

«L'Alpino» - via Marsala, 9 - 20121 Milano

ISCRITTI ALL'ANA

Gli iscritti all'ANA, per il cambiamento di indirizzo, devono rivolgersi esclusivamente al gruppo o alla sezione di appartenenza.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria:

tel. 02.62410200

fax 02.6592364

segreteria@ana.it

Direttore Generale:

tel. 02.62410211

direttore.generale@ana.it

Segretario Nazionale:

tel. 02.62410212

segretario.nazionale@ana.it

Amministrazione:

tel. 02.62410201

fax 02.6555139

amministrazione@ana.it

Protezione Civile:

tel. 02.62410205

fax 02.6592364

protezionecivile@ana.it

Centro Studi ANA:

tel. 02.62410207

fax 02.62410230

centrostudi@ana.it

Fotolito e stampa:

Amilcare Pizzi s.p.a.
Via Amilcare Pizzi, 14
20092 Cinisello Balsamo (MI)

Progetto grafico e impaginazione:

Camillo Sassi

Chiuso in tipografia il 28 marzo 2008

Di questo numero sono state tirate 391.096 copie



Un'impennata di orgoglio

L generale Giardino, dall'alto del massiccio piedestallo eretto davanti la porta delle Grazie a Bassano, guarda con pacata severità verso Col della Beretta, Col Moschin e il monte Asolone dove nelle ultime settimane del 1917 s'infransero le speranze dell'Austria di chiudere la partita con l'Italia. "Mancò un soffio", titolò un bel libro di memorie lo scrittore combattente Karl Schneller, riferendosi alla Strafexpedition sull'Altipiano, e Fritz Weber, nonostante la rotta di Caporetto e una testa di ponte già oltre il Piave, dovette riconoscere che, nella resistenza sul Grappa alla fine del '17, si compì l'ultima tappa della disfatta dell'impero austro-ungarico. La IV Armata aveva compiuto il miracolo.

Sono passati novant'anni da quegli eventi e gli alpini tornano sui luoghi della memoria per deporre una corona di alloro sul Sacario di Cima Grappa, ai piedi della Madonnina.

Bassano è in attesa dei suoi alpini. Non sono tante le città che, oltre ad avere una tradizione radicata nel mito delle penne nere, perché qui un uomo per essere completo deve aver portato il cappello alpino, sentono forte l'eredità della presenza, per un secolo, nelle caserme e in particolare nella scuola allievi ufficiali di complemento, della migliore gioventù. E

non sono tante le città che, dal 24 maggio del 1915 al 4 novembre 1918, sono state centro strategico delle operazioni militari più importanti della Grande Guerra, dal Piave, al Grappa, all'Altipiano dei Sette Comuni, al Pasubio.

Non è quindi casuale che proprio in questa terra siano nate canzoni che fanno parte della tradizione alpina, e non solo: La Valsugana, Sul ponte di Bassano, Monte Grappa tu sei la mia patria, La Leggenda del Piave.

Gli alpini, a sessant'anni dalla prima adunata del dopoguerra e dalla ricostruzione del Ponte, tornano a sfilare per le vie della città e in questo modo l'ANA intende dare inizio ad una serie di celebrazioni per il 90° di Vittorio Veneto. Nell'arco dell'anno, partendo dal Grappa e passando per l'Ortigara, le Tofane, l'Adamello, il Pasubio, si arriverà a concludere le celebrazioni a Trento, il 3 novembre. Un impegno che la nostra Associazione ritiene doveroso nei confronti dei seicentomila caduti italiani, immolatisi nel corso di un conflitto che ha cambiato la storia e le sorti dell'Italia e dell'Europa.

Per alcuni giorni la città tornerà ad essere degli alpini. Cori e fanfare senza stop, incontri tra vecchi commilitoni, simpatia della gente daranno un'immagine del nostro tempo diver-

sa da quella che ci viene dai mezzi d'informazione, fossilizzata sugli scandali, sui crimini o sulle tristezze della politica. C'è ancora tanta voglia di vivere.

L'Italia semplice, che crede nell'uomo senza considerarlo per i soldi che ha in tasca, che sente l'amicizia nel modo autentico, che tiene conto della sacralità della patria, che ha passione per la montagna, si ritrova, la domenica mattina, a formare i blocchi di sfilamento. E per ore ed ore, col sole o con la pioggia, è felice di percorrere i viali imbandierati e respirare un'aria diversa dalla mortificante quotidianità cui sembriamo essere condannati.

È un'impennata di orgoglio, un tuffo nella parte migliore della nostra storia, nazionale e personale, un'iniezione di fiducia, a dispetto di chi ci vuole stanchi e depressi. Non risolveremo nessuno dei problemi che angustiano politici, operatori finanziari, sociologi e via dicendo, ma sarà una ventata di ottimismo, di scanzonata e coinvolgente allegria. E riempiremo di bandiere le province di Vicenza, Padova, Treviso, Belluno, ritrovando, almeno per alcuni giorni, una fraternità che va dal Brennero alla Sicilia. Come ce l'hanno insegnata i sacrifici dei nostri "veci".

Vittorio Brunello



Regole per l'Adunata: pro e contro

Concordo con buona parte del decalogo, anche perché da ufficiale di complemento, artiglieria da montagna, sono stato abituato a ricevere e a dare ordini... sensati però! Chi ha avuto l'idea di scrivere questo decalogo, da quanto non sfila? Seguire col passo le fanfare ... quali? Quelle paesane al seguito che hanno cadenze diverse? Chiediamo di tenere il passo a persone che hanno 60 o 70 anni? Con magari problemi alle articolazioni? Il cappello alpino non ci deve far sentire superiori agli altri, vero, ma non tutti quelli che lo portano sono alpini. Nessuno del servizio d'ordine allontana quelli che vendono cappelli, penne, gradi e quant'altro a chiunque. La leva alpina (non volontaria) non esiste più ed è un controsenso cercare di far rifare il militare a chi l'ha già fatto.

Un grande plauso a Bepi de Marzi uno dei pochi che ha capito che l'alpinità non è rifare la naja dopo decenni.

Ruggero Manara - Ghedi (BS)

Agli artiglieri, ogni tanto, scappa un colpo anomalo. Posso dirlo perché appartengo alla famiglia. Non sono e non sono mai stato un patito dell'addestramento formale, delle patacche e non ho simpatia per una certa venatura di militarismo da caserma che qualcuno (pochi per la verità) si porta addosso come fosse l'abito da festa. Ma trasformare l'adunata nazionale, massima manifestazione di un'associazione d'arma, non di una confraternita, in una noiosissima passeggiata, no! Nessuno pretende che un anziano stia al passo – a parte che non sono pochi quelli che sfilano meglio di tanti giovani – ma vedere sezioni che avanzano lungo i viali delle nostre belle città imbandierate in formazioni compatte non è solo un fatto estetico. È una dimostrazione di unità e di organizzazione, un segno di forza coesa, che sa marciare senza comandanti che urlano ordini.

La vendita di abbigliamento militare è libera e non possiamo farci nulla.

L'alpinità è un ritorno alla naja? Non credo proprio: ci sono migliaia di iniziative che lo dimostrano. È sufficiente leggere il Libro Verde.

L'IMPEGNO DELL'ANA NEL SOCIALE

Mia moglie ed io siamo da molti anni "Amici degli Alpini" nel gruppo di Gravedona (Como). Seguiamo con interesse quanto questa meritevole associazione riesce ad intraprendere e portare a termine: opere di generoso sostegno a chi è bisognoso, con altruismo e disinteresse. Tutto ciò mi fa ricordare un famoso discorso di Churchill nei confronti dell'aviazione britannica durante la seconda guerra mondiale: "Mai, nel corso di un conflitto umano, così tanto dovettero in molti, a così pochi".

Sergio Marno

Hai una grande considerazione per l'ANA, ci fa piacere, ma forse esageri un po'. Le nostre "imprese" in tempo di pace fortunatamente sono meno rischiose di quelle compiute dai piloti di Sua Maestà Britan-

ica, nel 1940 contro la Luftwaffe. Ci portiamo però uno zaino pieno di testimonianze importanti per la nostra storia che vorremmo fossero di esempio ai giovani: capacità di sopportare sacrifici, correttezza, dignità, altruismo, passione per la montagna e amore per l'Italia.

GLI ALPINI: CITTADINI INGVERNABILI?

L'Italia, sino a pochi anni fa, aveva un esercito di giovani: persone normali strettamente legate al tessuto sociale, alle famiglie, al mondo del lavoro. Si compiva il sacro dovere della difesa della Patria e trovava applicazione il ripudio della guerra. Un luogo in cui avveniva un processo di educazione delle nuove generazioni. Consci dopo due guerre mondiali che risolvere le periodiche crisi economiche con le armi è una strada troppo dolorosa,

abbiamo trovato vie nuove (l'Unione Europea – meglio la battaglia sulle quote latte che la battaglia della Marna).

I nostri governi hanno cancellato quell'esercito e l'hanno sostituito con uno costoso di "professionisti" pronti ad obbedire sempre. Hanno cancellato anche noi alpini troppo legati al territorio, troppo autonomi: ingovernabili?

**Giacomo Oliviero
Sommariva del Bosco (CN)**

L'A.N.A. ha sempre difeso, talvolta anche con asprezza, il servizio di leva e uno dei motivi era, allora e lo è ancora oggi, legato alla convinzione che fosse un'esperienza positiva per "il processo di educazione delle nuove generazioni". Fin qui siamo d'accordo. Dove forse ti sei lasciato prendere la mano è verso la fine della lettera, dove parli con venatura critica di professionisti "pronti ad obbedire sempre" e di alpini "ingovernabili". Nella nostra storia militare non esiste la disobbedienza e, non a caso, i nostri reggimenti sono stati spesso impiegati in "missioni impossibili" perché affidabili. Lo riconosce perfino un osservatore disincantato come Hemingway, riportando una conversazione tra ufficiali prima di un'azione molto rischiosa sulla destra Piave, nel celebre romanzo Addio alle armi: solo gli alpini possono attaccare quella postazione austriaca. Siamo ingovernabili? "Governare gli italiani non è difficile, è semplicemente inutile" e noi apparteniamo con orgoglio alla stirpe italiana. Tuttavia non confondiamo l'indipendenza di pensiero, l'ingegnosità nel trovare soluzioni ai problemi, l'allergia alla disciplina formale, l'aria un po' guascona e festaiola con la mancanza di fermezza nell'assolvimento del dovere, l'avversione per chi comanda, l'indisciplina. Come soldati, qualsiasi generale ci vorrebbe ai suoi ordini. I politici, fortunatamente no.

L'ESCLUSIVA DEL LOGO ADUNATA

All'adunata nazionale di Cuneo la Guardia di Finanza ha sequestrato presso due bancarelle oltre 1.500 magliette con il logo dell'adunata, imitazioni dell'originale e quindi non commerciabili, provvedendo contemporaneamente a denunciare i due venditori presso la Procura della Repubblica di Cuneo. L'ANA, tramite il Presidente della propria commissione legale, si è costituita parte civile nei confronti del primo venditore, chiedendo che in caso di condanna la sentenza sia pubblicata a sue spe-



se su un quotidiano a tiratura nazionale, mentre con il secondo, residente in Asiago, è stato raggiunto un accordo transattivo nel quale B.R., iniziali del venditore, riconosciuta la propria responsabilità, si è impegnato per il futuro a non porre più in essere atti di concorrenza sleale.

L'A.N.A. ha l'esclusiva del marchio raffigurante il logo del manifesto dell'adunata nazionale. Quindi: "commerciante avvisato..."

Fabrizio Balleri
Presidente della Commissione
Legale ANA

Ma anche: occhio alla penna!

VIVA GLI ALPINI SICILIANI

Voglio complimentarmi con l'alpino Giuseppe Aronica. Oltre ad essere stato contagiato dall'alpinità, devi essere orgoglioso di aver fatto parte della grande famiglia alpina. La Sicilia ha dato molto al Corpo degli alpini.

Già nel 1886 in Eritrea le batterie siciliane ebbero il battesimo del fuoco. Passarono alla storia come le "Batterie Siciliane" (perché formate solo da siciliani): a causa di una serie di circostanze sfavorevoli, si sacrificarono in disperati combattimenti, spararono fino all'ultimo colpo, con i sergenti che caddero sui pezzi.

Ottennero ben 4 Medaglie d'Oro al Valor Militare. In quello scontro il battaglione Alpino d'Africa, comandato dal ten. col. Davide Menini, era costituito da 945 effettivi, di cui solo 95 tornarono in Italia.

Sebastiano Gimmillaro
Gemona del Friuli (UD)

MEDAGLIA D'ONORE AGLI EX INTERNATI

Intendo segnalare un articolo apparso sul "Periodico ufficiale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra", n. 9-10 ottobre 2007. Ai sensi della legge n. 296/2006 art. 1 commi 1271-1276, viene concessa una Medaglia d'Onore ai cittadini italiani ed internati nei lager nazisti nell'ultimo conflitto mondiale, previa individuazione degli aventi diritto da parte di un apposito Comitato istituito presso la presidenza del Consiglio dei Ministri.

Gli interessati, o in caso di decesso i familiari, devono inviare la domanda presso il Comitato stesso compilando i moduli relativi che sono scaricabili dal sito www.anrp.it

Italo Semino

LA FORZA DEGLI ALPINI DALLA DOPPIA NAJA

ADimbulah, North Queensland, Australia, Vittorio Pellizzer, dopo essersi complimentato con la nostra redazione per il Notiziario "La Baita di Bresso" che riceve regolarmente e che viene letto da tutta la sezione, dice: "La nostra sezione, costituita da alpini della seconda naja, dopo più di trent'anni di vita e di intense attività, la vediamo ora progressivamente decimata dalle leggi della natura. Ma seppur ridotti nell'organico, siamo ancora forti nello spirito e resteremo uniti e fedeli agli ideali della amata Associazione finché l'ultimo alpino farà zaino a terra".

Germano Affaticati - Bresso (MI)

Bellissime espressioni da autentici alpini. Una battuta: mi auguro che leggano anche "L'Alpino"!

BATTAGLIA DI EL ALAMEIN UNA PRECISAZIONE

Nel numero di gennaio 2008 de L'Alpino mi è capitato di notare una fotografia con la seguente didascalia: Artiglieria in posizione, all'interno dell'articolo "El Alamein - Una lunga battaglia per dire: Africa addio".

A questo proposito vorrei far notare un paio di cose: il fregio che campeggia sugli elmetti dei mortai nella foto, sta ad indicare che il Corpo a cui appartengono è quello del Genio e non dell'Artiglieria e, secondo Paolo Caccia Dominioni, uno dei tre era Angiolo Novasconi, Medaglia d'Argento del 31° Guastatori.

Achille Preda, Bersagliere
Socio aggregato del gruppo di Catania

Grazie delle puntuali precisazioni e onore ai genieri.

L'ULTIMA LETTERA DI PADRE GRAZIANO

Voi alpini donate in segno di quella solidarietà che si china sul povero, sull'ammalato, su tanti giovani che cercano disperatamente di costruirsi un futuro più dignitoso e umano attraverso la formazione educativa.

Pensavo agli alpini come ci erano proposti sui testi scolastici: i nostri eroi difensori

dei confini della patria, combattendo e spesso, offrendo la vita. Sentiamo ancora nostalgia e ammirazione. Oggi siete in mezzo a noi non per combattere il nemico sulle cime nevose, ma per diffondere la cultura della solidarietà umana e cristiana.

padre Graziano Rossato
missionario in Sierra Leone

Padre Graziano è morto in quella terra e lì riposa. Aveva ricevuto qualche aiuto da un gruppo vicentino e la lettera sopra riportata è l'ultima arrivata in Italia.

Nell'anima e nel pensiero del religioso l'eroismo del soldato non si dissocia dalla sua umanità.

Sono tante le iniziative in Africa, Sud America, paesi del Terzo Mondo che conoscono la generosità degli alpini. Anche l'ANA ha dato un suo contributo in Mozambico e non sarà l'ultimo.

Ma quello cui teniamo e che ci gratifica maggiormente è vederci riconosciuta l'attenzione per la "cultura della solidarietà umana e cristiana".

QUASI ALPINO

Purtroppo non ho svolto il servizio militare nelle Truppe alpine bensì nella fanteria d'arresto.

Ciò mi ha procurato una grande delusione e un'onta che ancora oggi, nonostante siano passati più di trent'anni, non riesco a dimenticare.

Per me che sono cresciuto in una famiglia che mi ha insegnato il grande valore e lo spirito di Corpo degli alpini, che sono nato e vissuto in una città, Bassano del Grappa, dove tutto parla degli alpini, che ho percorso quasi tutti i sentieri delle Dolomiti, la montagna è tutto e non fare l'alpino è stata una cosa tremenda.

Vittorio Ghirardello
Bassano del Grappa (VI)

Lasciamelo dire con benevola ironia, il tuo "calvario" non è finito.

Quando vedrai lo spettacolo della prossima Adunata è scoprirai non solo quanto grande è la famiglia alpina, ma come sa vivere momenti solenni e momenti di socialità con uno spirito che coinvolge tutti in un'atmosfera di amicizia e di serena allegria, sono sicuro che il tuo rammarico di non aver portato il cappello alpino sarà ancora più grande.

A tuo conforto mi sento di dire che chiunque prova i tuoi sentimenti è già in qualche modo alpino.



CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

dell'8 marzo 2008

La riunione si è svolta presso la Sede Nazionale, in via Marsala, 9.

1. INTERVENTI DEL PRESIDENTE...

Febbraio: 17, Biella, assemblea dei delegati. - 23, Roma, riunione dei presidenti del 4° raggruppamento e a Terni per ricevere il premio internazionale "San Valentino d'oro". - 24, Camarda, Abruzzi, visita alla famiglia di Giuseppe Carrozzì, reduce di Russia recentemente andato avanti e successivamente al gruppo di Teramo. - Marzo: 1, visita al gruppo di Cornedo Vicentino, sezione di Valdagnò. - 2, Belluno, per assemblea dei delegati. - 9, Trento, assemblea dei delegati.

2. ...E DEI VICEPRESIDENTI

Gentili: febbraio, 16, Milano, commissione premio stampa alpina. - 22, Vittorio Veneto, consiglio sezionale. - 23, Gorizia, assemblea dei presidenti del Triveneto. - 24, Feltrè, assemblea sezionale dei delegati. - 24, Preganziol, sezione di Treviso, assemblea di gruppo. Marzo: 1, Bassano, incontro con i giovani. - 1, Varese, assemblea sezionale dei delegati. - 2, Conegliano, assemblea sezionale dei delegati. - 2, Miane, sezione di Vittorio Veneto, incontro di gruppo.

Rossi: febbraio, 21, Rovato, incontro con una scolaresca nella ricorrenza di Nikolajewka. - 23, Piacenza, assemblea sezionale dei delegati. - 24, Firenze, assemblea sezionale dei delegati. - 25, Ospitaletto, Rotary Franciacorta, presente il reduce di Russia e scrittore Nelson Cenci. - Marzo: 1, Milano, riunione della Protezione civile. - 2, Brescia, assemblea sezionale dei delegati.

Valditara: febbraio, 22, Udine, Lions Club per relazione sulle attività di solidarietà ANA. - Gorizia, assemblea presidenti del Triveneto. - Marzo, 1, Pordenone, assemblea sezionale delegati. - 2, Udine, assemblea sezionale delegati. - 6, Povoletto, sezione di Cividale, serata di solidarietà per ospedale in Africa e presentazione delle missioni all'estero della Brigata Julia.

3. 81° ADUNATA NAZIONALE DI BASSANO DEL GRAPPA

Il gen. Vecchio riferisce che il ponte previsto a nord dello storico Ponte Vecchio per consentire il flusso pedonale con un senso unico non ha ancora avuto l'approvazione definitiva da parte delle competenti autorità militari, perché si vuole verificare la tempistica di smontaggio in caso di un ab-

norme innalzamento del livello delle acque (brentane) sempre possibile, specialmente nella stagione primaverile. L'onere dell'eventuale intervento non dovrebbe essere a carico del Comitato organizzatore.

Il consigliere Spiller conferma che quest'anno sarà la ditta Pasta Zara a fornire i piatti di pasta, gli introiti saranno devoluti ad opere di solidarietà. La casa editrice Fabbri dedicherà una serie di opuscoli alle medaglie delle adunate. Il gen. Gorza informa che l'organizzazione degli interventi della P.C. procede regolarmente e che il Dipartimento ricorrerà alla precettazione, con i conseguenti sgravi degli oneri a carico dell'organizzazione e la possibilità di avere a disposizione personale giovane. Sarà inoltre riattivato il COM (Centro Operativo Misto) con risvolti positivi nelle comunicazioni. Il consigliere Lavizzari riferisce sulla presenza delle TV nei momenti significativi dell'adunata e, ribadito che tutte le immagini sono di proprietà dell'ANA, conferma che nel corso della sfilata di domenica 11 maggio saranno concesse a tutti due ore di diretta, essendo disponibile un nostro "service" in grado di fornire tutte le immagini della manifestazione. Il consigliere Favero ritiene che il ponte provvisorio si farà e informa che in occasione della cerimonia sul Grappa saranno inumate quattro salme di Caduti ignoti, recentemente recuperate.

4. ADUNATA DI LATINA

Il generale Vecchio, oltre a confermare che i lavori preparatori proseguono con grande anticipo, propone al CDN di votare il bando di concorso per il manifesto e la medaglia e ricorda che la presentazione dei bozzetti da parte dei partecipanti al concorso dovrà essere effettuata, per ragioni organizzative, entro il 31 maggio 2008.

5. BILANCI CONSUNTIVO E PREVENTIVO

Il tesoriere Casini, dopo aver sottolineato che l'influenza positiva delle nuove quote stabilite dall'assemblea dei delegati nel maggio 2006 comincia ad avere effetto sui bilanci in discussione, elenca gli elementi significativi che emergono dalla gestione conclusasi al 31 dicembre 2007 e dalle previsioni del 2008. E sono: manutenzione straordinaria degli immobili, ristrutturazione del Contrin e di Costalovara, attività associativa, adunata nazionale e gestione della liquidità.

6. CONVEGNO STAMPA ALPINA

Il 5-6 aprile, a Rodengo Saiano, organizzato dalla sezione di Brescia, si terrà il 12° Convegno Itinerante della Stampa Alpina, presenti i direttori e collaboratori delle testate di sezione e di gruppo. Un momento importante per confrontare esperienze, approfondire argomenti attinenti l'attività dell'associazione e soprattutto per ribadire che un giornale non è un semplice contenitore di notizie ma uno strumento per promuovere dibattiti e iniziative.

7. COMMISSIONI

Valditara (premio Fedeltà alla Montagna). L'organizzazione della manifestazione che quest'anno avrà carattere solenne e avrà luogo il 5-6 luglio al Passo del Falzarego, con base Arabba, procede come da programma. Bionaz (Grandi opere), 3° piano della Sede Nazionale, approvato preventivo impianto di cablaggio per consentire il funzionamento dell'apparato tecnologico della Protezione Civile. I lavori di ristrutturazione sono comunque ultimati. Capannolo (sezioni all'estero), assemblee di Francia e Svizzera bene organizzate, grande entusiasmo. Favero (Contrin), le pratiche per gli interventi sull'edificio Reatto, la realizzazione della centralina elettrica e la fornitura degli arredi sono a buon punto. Lavizzari (Giovani), si sta lavorando per l'adunata di Bassano, un gruppo parteciperà alla cerimonia di Cima Grappa effettuando la salita a piedi. Ercole (Costalovara), per procedere con i lavori occorrono muratori e piastrellisti. Rocci (IFMS), a Bassano saranno presenti rappresentanze francesi, tedesche, spagnole e slovene. A Torino dal 5 all'8 giugno avranno luogo le giornate della Federazione. Gorza (Protezione civile), è stato approvato dalla Regione Veneto il programma triennale con relativo finanziamento. Spiller (ANA Servizi srl), occorre riflettere e fare il punto sui rapporti con le Forze Armate, sul futuro associativo, sull'allargamento della base associativa, sul progetto giovani.

Conclude il col. Lunardon in rappresentanza delle Truppe alpine assicurando che si stanno facendo tutti gli sforzi possibili per il posizionamento del ponte pedonale a Bassano e che sarà il 7° Reggimento, appena rientrato dal Kosovo ad essere presente con reparti e bandiera di guerra. Riferisce inoltre che c'è la disponibilità da parte del suo Comando a fornire i mezzi militari necessari per il trasporto dei reduci durante la sfilata dell'11 maggio.



maggio 2008

3/4 MAGGIO

BERGAMO – 35° campionato di tiro a segno con carabina e 24° campionato di tiro a segno con pistola a Ponte San Pietro.

4 MAGGIO

CADORE – Inaugurazione della sede del gruppo di Pieve di Cadore e raduno sezionale.

10/11 MAGGIO



81ª ADUNATA NAZIONALE A BASSANO DEL GRAPPA

18 MAGGIO

CUNEO – Apertura del Santuario della Madonna degli Alpini al Colle di San Maurizio di Cervasca.

24 MAGGIO

TRIESTE – Trofeo Dall'Anese, gara di orientamento per studenti di scuole intitolate a Caduti alpini.

25 MAGGIO

CIVIDALE – A Casani Solarie commemorazione dell'alpino Riccardo di Giusto primo Caduto della Grande Guerra.

VICENZA – A Malo gara di corsa in montagna Trofeo Periz.

30/31 MAGGIO – 1° GIUGNO

BOLOGNESE ROMAGNOLA – Raduno sezionale a Conselice.

31 MAGGIO

TRIESTE – Borse di studio ad alunni delle scuole cittadine.

PINEROLO – Cerimonie per l'85° anniversario della Sezione.

31 MAGGIO/1° GIUGNO

CUNEO – Raduno intersezionale del Roero a Canale.

Il 5 per mille alla Fondazione ANA Onlus

Grazie ai provvedimenti in materia di legislazione finanziaria è possibile destinare, oltre all'8 per mille (allo Stato, alla Chiesa cattolica, ecc.) un ulteriore 5 per mille dell'Irpef a organizzazioni senza fini di lucro.

La "Fondazione ANA Onlus", rientra tra quante possono ricevere questo ulteriore contributo.

La Fondazione è stata costituita dall'ANA per sostenere iniziative di assistenza e solidarietà, sviluppare e promuovere attività di Protezione civile e interventi medico-campali dell'ospedale da campo ANA, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale ed umano della montagna.

Chiunque, iscritto all'ANA – o anche non iscritto – può indicare questo ulteriore contributo nella sua prossima dichiarazione dei redditi, precisando

il numero di codice fiscale che è 97329810150. ●

**5 PER MILLE DELL'IRPEF
ALLA FONDAZIONE ANA ONLUS**
Nello spazio dedicato al 5 per mille dei modelli 730, Unico e CUD del 2007 firma ed inserisci il codice fiscale della FONDAZIONE ANA ONLUS
97329810150

**5 PER MILLE DELL'IRPEF
ALLA FONDAZIONE ANA ONLUS**
Nello spazio dedicato al 5 per mille dei modelli 730, Unico e CUD del 2007 firma ed inserisci il codice fiscale della FONDAZIONE ANA ONLUS
97329810150

**5 PER MILLE DELL'IRPEF
ALLA FONDAZIONE ANA ONLUS**
Nello spazio dedicato al 5 per mille dei modelli 730, Unico e CUD del 2007 firma ed inserisci il codice fiscale della FONDAZIONE ANA ONLUS
97329810150

**5 PER MILLE DELL'IRPEF
ALLA FONDAZIONE ANA ONLUS**
Nello spazio dedicato al 5 per mille dei modelli 730, Unico e CUD del 2007 firma ed inserisci il codice fiscale della FONDAZIONE ANA ONLUS
97329810150

**5 PER MILLE DELL'IRPEF
ALLA FONDAZIONE ANA ONLUS**
Nello spazio dedicato al 5 per mille dei modelli 730, Unico e CUD del 2007 firma ed inserisci il codice fiscale della FONDAZIONE ANA ONLUS
97329810150

(da fotocopiare, ritagliare e diffondere)

**PER UN ARTICOLO SCRITTO IN OCCASIONE
DELL'ADUNATA NAZIONALE AD AOSTA**

Diffamò gli alpini: condannato giornalista della Tribune de Genève

Gli alpini che il 10 maggio 2003 affluivano ad Aosta per la loro Adunata nazionale, sono stati salutati da un articolo pubblicato addirittura da un giornale straniero, la *Tribune de Genève*. Articolo che, scegliendo fior da fiore, presenta l'alpino come un "miles gloriosus" la cui storia annovera - secondo l'autore - più che vittorie, sonore sconfitte. Come la disfatta di Caporetto nella 1ª guerra mondiale, e la tragica ritirata di Russia, nella seconda. Soldati che, con la scusa di celebrare le glorie del loro Corpo, in realtà si riuniscono ogni anno per poter dare sfogo alla loro più grande passione, dimostrandovi in effetti una competenza indiscussa: la gozzoviglia. Altra colpa degli alpini, essere stati occasione di un esagerato (disdicevole?) imbandieramento della città di Aosta con il Tricolore che, Costituzione alla mano, è ancora il simbolo ufficiale dello Stato italiano. Alpini che avrebbero invaso in centinaia di migliaia vie, piazze, prati, bar ed osterie, bloccando il traffico, divorando tonnellate di panini e tracannando relative adeguate quantità di alcoolici.

Insomma, Aosta sarebbe diventata una specie di campo di battaglia, ove gli Alpini avrebbero consumato il loro "rave party" lasciandovi poi anche troppo a lungo il loro maleodorante ricordo, dovuto alla scarsità delle latrine chimiche mobili predisposte. Questo, secondo l'articolista, sarebbe il più recondito, vero spirito dell'adunata, almeno come lo ha saputo cogliere la sua raffinata penna.

Ci si chiede, se è possibile concepire offese più brucianti per dei soldati che si ritrovano per ricordare i loro morti.

* *

Immediata ed inevitabile, a questo punto, la querela sottoscritta dall'allora presidente nazionale Parazzini prima e dal presidente Perona poi. Reato ipotizzato: "Diffamazione aggravata a mezzo stampa". Senonché, con incredibile sentenza, il tribunale di

Aosta, in data 22 dicembre 2004, mandava assolto l'autore dell'articolo perché, pur scrivendo cose non conformi al vero, ed addirittura contrarie alla verità storica, in sostanza si sarebbe limitato a fare della critica ed a fare, il birichino, dell'ironia di cattivo gusto. E poi perché è pacifico il carattere eccessivamente (testuale) festaiolo (non festoso) degli alpini, nonché per l'abitudine al bere ed ai bagordi (testuale) di chi frequenta, *horresco referens*, questo tipo di raduni. In sostanza pare di assistere ad una specie di inversione di ruoli: via dal banco degli imputati l'estensore dell'articolo ed al suo posto gli alpini, bollati come dediti all'alcool ed alla gozzoviglia.

Evidente che non si è capito che lo scopo precipuo dell'Adunata nazionale degli Alpini è quello di ricordare coloro che sono caduti nell'adempimento del sacro dovere (art. 52 Costituzione Italiana) di servire la Patria. E poi vorrà pure dire qualcosa se al presidente degli alpini, il Presidente della Repubblica, nonché Capo dello Stato italiano, nonché Primo Magistrato d'Italia, nonché capo supremo delle Forze Armate italiane, di cui gli alpini sono parte non secondaria, in occasione della Adunata nazionale suole inviare un telegramma di compiacimento e di augurio per tutto quello che gli Alpini rappresentano e fanno.

Non si è capito inoltre che se, tra 400.000 Alpini c'è qualcuno (o più di qualcuno) che apprezza il vino, ciò non vuol ancora dire che gli Alpini, tutti gli Alpini, siano sguaiati impenitenti bevitori. Qualcuno, a suo tempo, mi pare onestamente ha detto che nella storia degli Alpini c'è più sangue che vino.

L'Adunata degli Alpini resta innanzitutto, come sottolineato, un momento di commemorazione per i Caduti e solo dopo, molto dopo, anche una festa, genuina e gioiosa, come si addice a uomini che hanno il culto dell'amicizia



e della fraternità.

Immediato ed inevitabile, a questo punto, il ricorso in Appello, i cui motivi sono stati illustrati dal difensore delle Parti Civili, avv. Alessandro Raucci, del Foro di Ivrea, ed integralmente accolti dalla Corte d'Appello di Torino, che, in data 5 febbraio 2008, ha emesso sentenza, il cui dispositivo recita: "...dichiara Andrione Etienne Oreste Alexandre responsabile del reato a lui ascritto e, in concorso con le attenuanti generiche, lo condanna alla pena di euro 1.000 di multa, nonché al pagamento delle spese di entrambi i gradi di giudizio. Condanna il medesimo altresì a risarcire il danno cagionato dal reato alle parti civili che liquida in euro 1.200 per ciascuna di esse, e di pagare loro, a titolo di riparazione pecuniaria ex art. 12 legge n. 47/1948, la somma di euro 500 ciascuna. Condanna infine il medesimo imputato a rimborsare alle parti civili le spese di partecipazione al processo, che liquida in 5.000 euro per il primo grado e in euro 972 per il presente grado, oltre CPA ed IVA.

Visto l'art. 9 della legge n. 47/1948, ordina che la sentenza venga pubblicata, per estratto, per una sola volta ed a spese del condannato, sui periodici "La Stampa" e "Tribune de Genève".

Antonio Raucci



Funerali di Stato in Francia per Lazzaro Ponticelli ultimo alpino reduce di due fronti della Grande Guerra



Lazzaro Ponticelli, con i suoi 110 anni, era il decano dei reduci della Grande Guerra, un uomo, un Alpino straordinario il cui pensiero non si è mai distolto dalla grande tragedia della quale era stato partecipe su due fronti, quello francese e quello italiano. Aveva combattuto due guerre in una, era rimasto profondamente italiano, era diventato anche profondamente figlio di quella seconda terra francese che lo aveva accolto. Il 12 marzo scorso lo ha colto dolcemente la morte, affrontata con la serenità e l'ineluttabilità di chi la conosce e finisce quasi per amarla dopo una lunga vita, avendo dato molto. Era originario di Bettola (Piacenza), ed era emigrato in Francia con la famiglia quando aveva solo 9 anni. Allo scoppio della guerra era andato volontario "per riconoscenza al Paese che lo aveva accolto", arruolato in quel reggimento garibaldino formato esclusivamente da volontari italiani. Combattè nelle Argonne e nella Marna ed all'entrata in guerra dell'Italia venne trasferito e incorporato nel 3° Reggimento Alpini, inviato sul Pal Piccolo, sul monte Cucco, sul Montello. Tornato in Francia fondò un'impresa che oggi dà lavoro a duemila persone. Il presidente Nicolas Sarkozy, nel consegnargli la Legion d'Onore, il



massimo riconoscimento francese, lo aveva informato della sua intenzione di tumularlo al Pantheon. Ponticelli ha invece preferito la tomba di famiglia, nel piccolo cimitero di Kremlin-Bicêtre, vicino a Parigi, la cittadina in cui abitava. "Non è giusto farmi questo onore - aveva detto - Non per me, ma per tutti quelli che sono morti prima di me". Un grande fino alla fine. E come un Grande la Francia gli ha tributato l'ultimo saluto, con i funerali di Stato nella piazza d'Armi degli Invalides, presenti il presidente Sarkozy, il primo ministro François Fillon, l'ex presidente Jacques Chirac, il nostro presidente nazionale Corrado Perona accompagnato dal presidente della Sezione Francia Renato Zuliani, il nostro ministro della Difesa Arturo Parisi, il comandante delle Truppe alpine generale Bruno Petti, il col. Massimo Panizzi, già comandante dell'8° Alpini, attualmente a Parigi alla Scuola alti studi della Difesa. C'era anche una delegazione di Bettola, con il sindaco Simone Mazza e il Gonfalone. Rende vano gli onori la Guardia Repubblicana e un picchetto armato della Taurinense, la brigata nella quale

Ponticelli aveva combattuto. La bara è stata portata a spalla da 11 Legionari, il reggimento nel quale era stato arruolato nel 1915. I solenni funerali, presenti tutte le bandiere delle Associazioni d'arma francesi e tanti Tricolori italiani, sono stati ripresi in diretta da

France 2. Nel pomeriggio, Sarkozy ha tenuto l'orazione funebre all'Hôtel des Invalides. "Quando scompare l'ultimo combattente francese della Grande Guerra - ha detto - la nazione testimonia la propria riconoscenza verso chi ha combattuto sotto la sua bandiera". L'impressione che sia finita un'era è forte. Se n'è andato l'ultimo combattente alpino della Grande Guerra e con lui anche una testimonianza di quel Novecento, il "secolo breve" - secondo la definizione del grande storico Eric Hobsbawm - che corre nell'arco delle due guerre. ●



Accanto al titolo, Lazzaro Ponticelli. Da sinistra: il feretro portato a spalla dai legionari, sullo sfondo si intravede il picchetto di alpini che rendono gli onori. A destra, il presidente francese Sarkozy accanto all'ex presidente Chirac. Dietro a loro, a sinistra, il ministro della difesa Arturo Parisi, il generale D. Bruno Petti, comandante delle Truppe alpine a fianco del primo ministro François Fillon e il col. Massimo Panizzi, già comandante dell'8° Alpini. Qui sopra: la delegazione del Comune di Bettola con il presidente della sezione di Francia Zuliani al cimitero di Kremlin-Bicêtre

Nuovi presidenti sezionali

CARNICA: Umberto Taboga ha sostituito Pietro Saldari
CONEGLIANO: Giovanni Battista Bozzoli ha sostituito Antonio Daminato
IVREA: Marco Barmasse ha sostituito Antonio Raucci
MOLISE: Salvatore Robustini ha sostituito Mario Capone
PARMA: Mauro Azzi ha sostituito Maurizio Astorri
UDINE: Dante Soravito De Franceschi ha sostituito Rinaldo Paravan
VALDAGNO: Nazario Campi ha sostituito Luigi Cailotto
VERONA: Ilario Peraro ha sostituito Alfonsino Ercole
VENEZIA: Rocco Lombardo ha sostituito Adriano Cristel
VITTORIO VENETO: Angelo Biz ha sostituito Dino Salamon
SYDNEY: Alessandro Maremonti ha sostituito Valentino Rigon

SPOSTATO AL 26 OTTOBRE IL "PREMIO ALPINO DELL'ANNO"

In seguito alle attività che il Comune di Savona ha in programma per organizzare la cerimonia di insediamento del nuovo vescovo, la processione storica del venerdì santo, le elezioni nazionali e la visita del Santo Padre Benedetto XVI, il raduno della Sezione di Savona e il premio nazionale "Alpino dell'anno" si svolgeranno non il 20 aprile prossimo ma il **26 ottobre 2008**. ●



Il Manifesto La Medaglia

Prendete una figlia e madre di un alpino, Mariapaola Scaramuzza, che sia un'insegnante di educazione tecnica e grafica pubblicitaria, che viva ad Aosta ed abbia respirato alpinità fin da piccola: partecipare al concorso indetto dal CDN per il manifesto dell'Adunata di Bassano è, per lei, come giocare in casa. Non le è stato difficile colpire nel segno, evidenziando i simboli più significativi dell'Adunata e della storia degli alpini: il Sacriario del Grappa, il Ponte e la Penna con i colori della bandiera. ●



Il bozzetto della medaglia dell'Adunata è opera di un giovane: Andrea Miorandi, 24 anni, che vive a Villa Lagarina, in provincia di Trento. Non ha fatto l'alpino ma lo è suo padre Marco, ed è iscritto al gruppo di Castellano come socio aggregato. La medaglia deve rispettare un rigido codice: deve riportare nello stretto spazio del fronte e del retro il nome della città e il suo stemma, il logo dell'ANA, il numero dell'adunata e alcuni simboli che siano significativi, come il cappello e, nel caso di Bassano, lo storico Ponte. Nella medaglia ci sono tutti, Tricolore compreso, concepito come una mappa con le strade che, idealmente, portano al Grappa. ●

Lo Stemma della città di Bassano

Bassano si fregia del titolo di "Città" in virtù di un decreto del 1760 del Doge Francesco Loredan. Su uno sfondo d'oro, una torre quadra rossa, merlata alla ghibellina, fondata su tre gradini è sorretta da due leoni di colore rosso. Lo scudo è sormontato da una corona fiorita. ●



Il Gonfalone Medaglia d'Oro al V.M.

Il Gonfalone della città riproduce lo stemma cittadino. È decorato con medaglia d'Oro al Valor Militare con questa motivazione: *"Fra Brenta e Piave, per i 20 mesi di occupazione nazista, i suoi Volontari della Libertà hanno combattuto in epiche gesta di guerra e di lotta contro il nemico invasore. La nobile città col territorio del Grappa sacrificava sulle forche 171 giovani vite ed immolava 682 suoi figli davanti ai plotoni di esecuzione, sopportava il martirio di 804 deportati e di 3.270 prigionieri e la distruzione di 700 case incendiate. Sanguinante per tanta inumana ferocia, ma non domo, il suo popolo imbracciava le armi assieme ai partigiani e nelle gloriose giornate dal 25 al 29 aprile 1945, fermava il nemico sul Brenta costringendolo alla resa. Esempio purissimo di ardente italianità, confermava ancora una volta nella guerra di liberazione col sangue dei suoi figli migliori le eroiche tradizioni di cospirazione e di sacrificio del '48 e del '66 e le fulgide giornate del '17 e del '18".*

Roma, 6 settembre 1949

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Alcide de Gasperi





I MESSAGGI DI SALUTO



Il presidente nazionale

Cari Alpini, ancora una volta ci troviamo in una città percorsa dal sentiero della Storia d'Italia, in quella Bassano che ci riporta sulle orme dei

nostri Padri. Sentiamo profondamente il significato che quel Ponte ha per tutti gli alpini: memoria, sacrificio ma anche amicizia, una mano tesa per stringere un'altra mano, una mano per aiutare gli altri. E come non pensare al Monte Grappa, quell'immane Sacrario di migliaia di Caduti ai quali andremo a rendere omaggio. Renderemo onore anche agli Eroi della pace, ai nostri alpini Caduti

mentre portavano sicurezza, protezione e solidarietà a popoli straziati dalla guerra e dal terrorismo; e rendendo onore alla Bandiera di guerra del 7° reggimento intenderemo onorare tutti gli alpini in armi, che sono il nostro orgoglio. Non mancherà certo l'euforia e la gioia dello stare insieme, di ritrovare vecchi compagni, di rivivere ricordi comuni. Ma l'Adunata che ci vedrà giungere da ogni parte d'Italia e del mondo sarà soprattutto una grande e genuina manifestazione di rispetto per i nostri Caduti e di civile attaccamento alle nostre Istituzioni. Un grazie di cuore ai cittadini di Bassano e di tutta la regione, che ospitano e condideranno con noi questo grande evento che è l'Adunata.

Infine un saluto ai tanti amici, ai tanti famigliari che giungeranno a Bassano. Cari alpini, viviamo tempi difficili e di passaggio, tempi di incerto relativismo che intacca i valori della nostra tradizione e del nostro vivere civile. Perfino il territorio, la stessa montagna, vengono minacciati da un modello di vita che ha scarso rispetto per l'uomo e per l'ambiente. Noi continuiamo per la nostra strada, ad essere un sicuro punto di riferimento: la nostra forza sta nel nostro essere alpini. È il momento di stringere le fila, di restare uniti e compatti nella vita come quando sfiliamo, certi che l'Italia ha bisogno, oggi più che mai, dei suoi Alpini.

Corrado Perona



Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

In occasione dell'81ª Adunata Nazionale Alpini, è con particolare piacere che porgo il caloroso saluto dell'Esercito e mio personale alle autorità intervenute e a quanti si sono riuniti nella splendida cornice di Bassano del Grappa per testimoniare, ancora una volta, l'attaccamento alle Truppe da montagna e alle loro splendide tradizioni. L'Adunata odierna, 60 anni dopo la prima

del dopoguerra che ebbe luogo qui a Bassano richiama proprio quei valori che hanno sempre animato i reparti alpini e guidato l'Associazione fin dall'ormai lontano 1919, allorchè in Milano un gruppo di reduci, con ancora fresche nel cuore le vicende del primo conflitto mondiale, la fondava. È ancora vivo in noi il ricordo dei fatti d'arme di Nikolajewka, lo straordinario esempio delle penne nere, la concreta testimonianza di totale abnegazione e attaccamento alla Patria, portata spesso fino all'estremo sacrificio. Questo è lo spirito degli alpini di allora ma questo è

anche lo spirito delle penne nere di oggi, che continuano ad imporsi all'attenzione di tutti per lo straordinario impegno profuso e per gli splendidi risultati conseguiti in Patria ed all'estero. In questo contesto, dunque, non posso che confermare tutto il mio apprezzamento, la mia ammirazione e la mia immutata gratitudine agli alpini di ieri e di oggi e alla loro Associazione, che contribuisce a custodire e diffondere tali valori nella società civile. Viva gli Alpini! Viva l'Esercito Italiano! Viva l'Italia!

**Generale di Corpo d'Armata
Fabrizio Castagnetti**



Il presidente della Sezione

Cari amici alpini, Bassano, la città del Grappa e del ponte degli Alpini, vi attende numerosi per l'Adunata Nazionale del 9 - 11 maggio. A sessant'anni dalla precedente del 1948, il vostro sarà il consueto, ma sempre nuovo spettacolo di una pacifica e civile invasione di penne nere che portano nei loro cuori quei valori di solidarietà, amicizia, amor di patria e pace che costituiscono i tratti della nostra identità e il nostro miglior patrimonio ideale e

morale. Bassano, terra alpina per eccellenza, vuole essere all'altezza del momento offrendovi un'ospitalità cordiale e autentica che nasce dall'alpinità quasi connaturale della sua gente. Quest'anno ricorre il 90° anniversario dalla fine della Grande Guerra di cui il Bassanese, così vicino al massiccio del Grappa che gli fa da corona, conserva importanti testimonianze storiche. La più significativa è il Sacrario di Cima Grappa, che mi auguro visiterete, in cui riposano i resti di migliaia di Caduti dell'una e dell'altra parte del fronte nell'immane conflitto. Per molti di voi potrà essere un pellegrinaggio per rendere onore alla

memoria di qualcuno dei vostri cari qui sepolto e per rinnovare l'impegno di ciascuno a lavorare per la pace e la concordia tra i popoli d'Europa, dei quali oggi questo luogo è divenuto punto di incontro. Noi alpini bassanesi saremo lieti, oltre che di prepararvi una degna accoglienza, di sfilare con voi portando il nostro vessillo sezionale decorato con tre medaglie d'Oro al valor militare, testimonianza dell'attaccamento della nostra gente all'Italia. Giunga a tutti il più cordiale e sincero saluto mio e della Sezione Monte Grappa che ho l'onore di rappresentare. Un caloroso arrivederci nella Bassano alpina.

Carlo Bordignon



Il Comandante delle Truppe alpine

Cari Amici Alpini, maggio è ormai alle porte e mentre scrivo queste parole di saluto vedo già

le espressioni dei Vostri volti durante la prossima Adunata nazionale, composte e fiere nei momenti ufficiali, incredule e gioiose in occasione di incontri inattesi, allegre e spensierate nelle ore di divertimento della vigilia.

Sono le stesse espressioni che ho visto e continuo a vedere ogni volta che partecipo alle Vostre feste e cerco in mezzo a Voi un viso noto, un ricordo che non mi sovviene, o anche solo il gusto di essere Alpino.

Delle tante Adunate che ho vissuto dalla mia adolescenza ad oggi, questa sarà per me senz'altro la più emozionante, perché sarò con Voi e tra di Voi in qualità di Comandante degli Alpini in servizio: sono certo che questa irripetibile circostanza resterà indelebile nella mia memoria e mi riempirà ancor

più di legittima fierezza. Quest'anno più che mai sono ansioso di essere in mezzo a Voi, per ammirarvi ancora una volta nell'ennesimo atto di fede che Vi accingete a compiere nel nome del Vostro e nostro Cappello con la penna e di quello che significa averlo portato con onore.

E a Bassano del Grappa, terra di Alpini, che nel secolo scorso ha vissuto così da vicino e dolorosamente l'eroismo e il sacrificio dei nostri Avi nella difesa della Patria e della Libertà, saranno con me tanti degli Alpini, Artiglieri, Genieri e Trasmettitori ai miei ordini, pronti a ricevere da Voi la migliore delle lezioni di patriottismo, di spirito di corpo, di solidarietà, di amicizia e di civismo.

Di questa lezione, ringraziamo fin d'ora Voi e la Vostra splendida Associazione, con il suo bravo Presidente, che – come ogni anno – hanno curato fino al minimo dettaglio l'organizzazione di questo grande incontro.

Sì, Vi ammireremo e Vi saremo grati per il modo sicuro e convincente con cui riuscirete ancora a portare in Italia e nel mondo i Valori in cui crediamo.

E proprio per questo, Vi prego tutti di comprendere nel Vostro abbraccio gli Alpini in armi di oggi: anche se le motivazioni che li animano possono essere diverse da quelle Vostre di un tempo, non appena entrano nelle Unità dove anche Voi avete servito, diventano del tutto uguali a Voi, dimostrandolo magnificamente nell'addestramento e nelle operazioni, in montagna e non, e facendomi essere profondamente fiero di loro.

Vogliate loro bene, Alpini d'Italia, e guardateli con rispetto, perché partecipando con professionalità, impegno ed umanità alle missioni di sicurezza in Paesi lontani, martoriati e senza pace, questi ragazzi e queste ragazze onorano ogni giorno la nostra Patria e il Cappello che portano, anche li con tanto orgoglio. Vogliate loro sinceramente bene: un giorno saranno al Vostro fianco nella vita della Vostra e nostra grande Associazione.

Buona Adunata nazionale a tutti e... arriverdoci a Bassano!!

Generale di Divisione Bruno Petti



Il presidente della Regione Veneto

Arrivano le Penne Nere. Affidabili, puntuali, divertenti come sempre. Tornano a Bassano,

cinquant'anni dopo, i prossimi 10 e 11 maggio con l'ottantunesima Adunata degli Alpini per raccontarci le loro gesta e per consentirci di celebrare quell'importantissimo Corpo che ha rappresentato parte della storia del Veneto.

La mitica capitale degli Alpini, Bassano appunto, è stata scelta come sede per questo atteso evento per più di una ragione. Non solo per il suo indiscutibile e intimo animo alpino, ma soprattutto per commemorare i novanta anni della fine della guerra del '15-'18 oltre che i 60 anni di ricostruzione del celebre ponte

palladiano "degli Alpini". Una grande festa che abbiamo desiderato organizzare non appena ricevuta l'opportunità.

Una sorta di sana riconoscenza nei confronti di questo glorioso Corpo, che ha combattuto le ingiustizie con amor di patria proprio come l'hugoniano eroe Ernani.

A modo nostro, dunque, siamo scesi in trincea per supportare l'adunata: abbiamo profuso impegno, competenza, esperienza organizzativa e concreto sostegno.

Tutto ciò sarà un ottimo investimento. Sì, perché questo suggestivo incontro porterà dalle 300 alle 400 mila persone nella provincia vicentina, che tradotto significa molteplicità di servizi: una viabilità appositamente snellita, aree di sosta e alloggi singoli e collettivi, compresa la nostra tradizionale ospitalità.

È proprio per onorare questo grande

impegno nei confronti dell'Associazione Nazionale Alpini, che ci siamo adoperati nell'ottica di una sinergia funzionale che coinvolge, nella sua unità di intenti, la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, i Comuni di Bassano e della cintura, le USSL, i Vigili del Fuoco, la Prefettura e le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile, il Volontariato, la Camera di Commercio e la Comunità Montana del Brenta. Rivolgo, quindi, un ringraziamento sincero a quanti si stanno dedicando con competenza e dedizione alla realizzazione di questa spettacolare rassegna e soprattutto intendo dar eco al senso di gratitudine che provo nei confronti degli Alpini, la cui importanza è ampiamente dimostrata dai simboli che rappresentano: la nostra storia, le missioni di pace e le missioni di aiuto. Grazie.

Giancarlo Galan
Presidente della Regione del Veneto



Il sindaco di Bassano del Grappa

Cari amici Alpini, è con grande emozione, gioia e desiderio di accogliervi sempre al meglio che Bassano del Grappa vi attende! La "nostra" città, e per nostra intendo dire di tutti noi alpini, lavora da mesi con impegno e grande partecipazione per vivere e fare vivere nel migliore dei modi l'81ª Adunata Nazionale. È così profondo e sentito il legame che

ci unisce idealmente da fare sembrare naturale ogni sforzo ed ogni disagio, perché Bassano vive questo evento come un ritorno a casa di tutti i suoi figli migliori ed è con questo spirito che si appresta ad accogliervi. Ci vedremo presto, per poter stare insieme sul Monte Grappa e sul Ponte che ci venne dedicato nel lontano 1948, per rivivere e proporre alle giovani generazioni i valori che ci hanno formato alla libertà e alla pace. Trascorreremo giornate ed ore

indimenticabili, che rimarranno scolpite nei nostri cuori e che saranno riferimento ideale per molti anni a venire. Viviamo le giornate che ci separano dal 9, 10 e 11 maggio con gioiosa attesa, consapevoli del fatto che ci attende una grande prova organizzativa, ma sicuri che ognuno darà il suo apporto per continuare a costruire, partendo proprio da Bassano, un mondo di pace e di amicizia. Arrivederci a tutti a Bassano del Grappa! **Alpi Gianpaolo Bizzotto**



Il presidente della Provincia di Vicenza

Benvenuti! Da Alpi ad Alpini, benvenuti cari amici. Per la seconda volta negli ultimi anni Vicenza e il suo territorio hanno l'onore di accogliervi per la tradizionale, splendida adunata. Dopo Asiago e l'Altopiano dei Sette Comuni, così cari alla storia d'Italia e del nostro Corpo, questa volta tocca alla nobile città di Bassano del Grappa far sentire il calore del suo abbraccio alle penne nere provenienti da tutta la Penisola. Un abbraccio che già è caloroso, come dimostrano i preparativi che da tempo fervono in città, e che sarà sicuramente

altrettanto commovente ed emozionante. Bassano in tutto il mondo è il Ponte degli Alpini, ma è anche quella statua silenziosa e profetica del generale Giardino che guarda l'imponente massiccio del Grappa, l'ultimo baluardo prima della pianura. Ognuno di noi sa dentro di sé cosa fecero i nostri commilitoni di allora, quale eroismo dimostrarono e che tributo pesante pagarono. Conserviamo questo ricordo nel nostro cuore come un dono prezioso che il tempo ha saputo tramandare di generazione in generazione a tutti i veci e i bocia che hanno avuto la fortuna e l'onore di vestire la nostra meravigliosa divisa. E che nel tempo ha saputo

trasformarsi in impegno silenzioso ma concreto, in prezioso senso civico, in spirito di abnegazione a favore di tutta la società italiana, in senso di responsabilità morale e civile. Gli Alpini ci sono e ci saranno sempre. Nel quotidiano fatto di piccoli, grandi interventi e nelle speranze di un futuro che non può prescindere dal cuore, oltre che dalla mente e dalle mani, degli uomini. È grande il cuore degli alpini, immortale come l'amore per la libertà che in ogni momento hanno saputo esprimere. Benvenuti, dunque, cari commilitoni di ieri e di oggi. C'è sempre bisogno di riscaldare le nostre vite al fuoco dei valori più puri e più sacri.

Alpi Attilio Schneck

Posto-ritrovo dei paracadutisti

Anche a Bassano gli alpini paracadutisti si sono dati convegno. Il posto di ritrovo sarà il bar Garibaldi, in piazza Bonamigo. Come per le adunate precedenti è previsto un lancio di parà, sabato 10 maggio alle ore 12. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'indirizzo di posta elettronica alpar1@alice.it

Invito ai direttori delle testate alpine

Gli assessorati al Turismo delle Province di Vicenza e Treviso rivolgono, attraverso le pagine de *L'Alpino*, un invito ai direttori delle nostre testate associative per un incontro ed un saluto di benvenuto in occasione dell'Adunata nazionale. L'incontro è fissato per giovedì 8 maggio alle ore 20 presso il ristorante Castello Superiore di Marostica. La conferma può essere inviata ai numeri: 0444.994770; fax. 0444.994779 - mail: info@vicenzae.org





Le Medaglie d'Oro della Sezione

MEDAGLIA D'ORO SUL LABARO MEDAGLIE D'ORO SUL MEDAGLIERE



MARCO SASSO

Tenente del 7° reggimento alpini, 149ª compagnia btg. "Monte Pavione" - comandante della colonna di destra del 3° raggruppamento Alpini Nato a Oliero di Valstagna (Vicenza) nel 1896

Ufficiale di indomito coraggio, muoveva col proprio reparto all'assalto di una forte posizione, dopo di aver giurato di conquistarla o morire. Gravemente ferito in varie parti da una violenta raffica di mitragliatrici avversarie, giungeva ugualmente, per primo, sulla posizione, e gettatosi sulle armi nemiche, ne uccideva i serventi. Nuovamente e mortalmente colpito da una fucilata, rinunciava di essere trasportato al posto di medicazione, e disposto a morire sulla posizione conquistata, incitava ancora i suoi alla lotta, col grido: "Avanti, avanti alpini, per l'onore del Re e della Patria!" - Fulgido esempio di eroismo e di eccelse virtù militari.

Monte Fontanel - Val Calcino, 11 dicembre 1917.



VITO OLIVETTI

partigiano combattente seconda guerra mondiale Nato a San Giorgio in Bosco (Padova) nel 1925 Vivente

Entrato a far parte delle formazioni partigiane fin dall'inizio del movimento clandestino di liberazione, non conobbe soste e mai dette tregua al nemico. Nei giorni della riscossa si offrì volontario per individuare un appostamento tedesco che ostacolava il transito su una rotabile di grande comunicazione e, seguito da un solo compagno, riusciva a scoprire la casamatta in cemento armato in cui il nemico era annidato. Fatto segno di intenso fuoco veniva colpito in fronte da un proiettile che gli asportava gli occhi e nonostante la grave ferita ed il dolore cocente continuava a sparare per indicare ai compagni accorsi la direzione dell'appostamento avversario. Brancolando nel buio per la mutilazione subita, si dichiarava fiero di aver offerto la vista per la redenzione della Patria

Zona del Grappa, settembre 1943 - aprile 1945.



GIOVANNI FINCATO

ten. col. in spe 6° reggimento alpini - partigiano combattente - seconda guerra mondiale Nato a Enego (Vicenza) nel 1891

Prode ufficiale, già tre volte decorato della Medaglia d'Argento al Valor Militare, durante l'occupazione tedesca del Paese organizzò tra i primi la resistenza armata nella zona di Verona. Affrontando per sé e per i familiari gravi privazioni e seri pericoli, animò la lotta con la fede e con l'esempio. Comandante clandestino della piazza di Verona, dopo un anno di indifesa e coraggiosa attività, cadde nelle mani del nemico durante uno scontro nelle vicinanze della città. Ripetutamente interrogato e barbaramente sevizato per circa un mese, mantenne contegno fiero ed esemplare nulla rivelando sino a che il 6 ottobre 1944, dopo sedici ore di torture stoicamente affrontate, il suo nobile cuore cessò di battere. Il suo corpo, gettato nell'Adige, più non venne trovato, ma il suo spirito continuò a levarsi, animatore della lotta, per la Patria e per la Libertà. Zona di Verona, settembre 1943 - 6 ottobre 1944.

Zona di Verona, settembre 1943 - 6 ottobre 1944.



Sfila la Bandiera di guerra del 7° Reggimento Alpini

All'Adunata sarà presente la Bandiera di guerra del 7° Alpini, scortata da due compagnie del reggimento e da una compagnia del battaglione Bassano, del 6° Alpini. Ci saranno inoltre le fanfare della Julia e della Taurinense.

Il 7° reggimento Alpini fu costituito il 10 agosto 1887 con tre battaglioni ceduti dal 6° Reggimento alpini ("Feltre", "Pieve di Cadore" e "Gemona"). Nel 1908 il 7° forma il Battaglione Alpini "Tolmezzo" mentre, nel 1909, il "Gemona" e il "Tolmezzo" vanno a formare l'8° Rgt. Alpini di nuova costituzione e il 7° inquadra i battaglioni "Feltre", "Pieve di Cadore" e, dal 1910, il "Belluno". Il "Feltre" opera in Libia dal 1912 al 1914.

Allo scoppio della 1ª Guerra Mondiale il reggimento viene mobilitato e costituisce 7 nuovi Battaglioni. Nel periodo 1919-1920 il 7° invia in Albania il Battaglione Alpini "Feltre". Passa un breve periodo di pace ma nel 1935 il 7° viene nuovamente mobilitato: con i Battaglioni "Feltre", "Pieve di Teco" (del 1°), "Exilles" (del 3°) e con un reparto di complementi prende parte alla Campagna d'Africa. Nel 1937 il 7° viene nuovamente rifondato con i battaglioni "Pieve di Cadore", "Belluno" e "Feltre". Allo scoppio della seconda guerra mondiale il 7° opera sul Fronte Occidentale, sul Fronte Greco-Albanese e in Francia. Sciolto nel settembre del 1943, riprende

vita nel 1953 alle dipendenze della Brigata Alpina "Cadore", con i Battaglioni "Pieve di Cadore", "Belluno" e, dal 1956, con il "Feltre". Dal 1° febbraio del 1997 il 7° viene inquadrato dalla Brigata Alpina "Julia". In Patria è stato impegnato nell'attività di soccorso in caso di calamità (Vajont, Irpinia, Piemonte) e di vigilanza e presidio delle infrastrutture in collaborazione con le Forze dell'Ordine. Dall'11 gennaio 2006, in occasione delle Olimpiadi a Torino, il 7° rgt. Alpini ha fornito un concorso di personale e mezzi. Partecipa in varie turnazioni alle operazioni di pace nella Bosnia-Erzegovina, in Afghanistan ed in Kosovo, dove tutt'ora opera. ●



Bassano “del” Grappa e la tradizione alpina

Giandomenico Cortese

Gli alpini capiscono. Sono gente temprata e forte, dagli affetti saldi e motivati, dal cuore in fiamme.

Hanno ideali semplici, sono orgogliosi della loro identità, della loro appartenenza.

Nel suo “*Ritratto de Alpin*” un poeta sensibile come il nostro Gino Pistorello scrive:

**“Na pena
un core
do pesse da pie
un santo strapassà
un ritratto de femena sbiadio
dal saor de suore
'na cica
un fuminante
cinque franchi
'na pena
un core
do pesse ai pie”.**

Tutto qui? Affatto. Quel cuore è un cuore aperto al coraggio della verità, allo stupore, ad un impegno che non ha mai fine, ad una testimonianza che è disponibilità, che rifugge perfino la retorica per conoscere e capire, per poi agire, ed oggi anche per amare questa “*çità de vento*”, come la racconta sempre il poeta bassanese, che oggi orgogliosamente torna ad ospitarli per una adunata che segna la storia.

Bassano è città accogliente e disponibile; è fervida di sentimenti e di riconoscenza, disposta a farsi conoscere e ri-conoscere, per quella che è stata e per quello che è.

Bassano del Grappa ha più di mille anni, ma è città giovane e frizzante.

Come tante altre realtà urbane essa è rimasta intatta per secoli, salda entro le sue mura medioevali. Solo di recente si è trasformata, aperta, protesa oltre i suoi confini naturali. Lo ha fatto soprattutto nel Novecento, dopo la Grande Guerra, *el Guéron*, come afflitto l'aveva ipotizzato un papa di queste parti, il papa Sarto, Pio X.

A partire appunto dal nome, meglio, da quella attribuzione “del Grappa”, una identificazione che la città ebbe ufficialmente solo dal 4 novembre 1928, quasi contemporaneamente alla costruzione del grandioso Ossario sulla

Anno 1917: soldati e cittadini davanti al monumento di Giacomo Da Ponte, il pittore cinquecentesco detto “Il Bassano”, dopo un bombardamento.



Trasporto di truppe in p.le Trento.





Cima del monte e alla dedicazione del suo nuovo duomo a "Tempio Ossario," per legare così l'intera comunità alla resistenza dei soldati che sul massiccio fronteggiarono gli attacchi del nemico dopo l'onta di Caporetto, tracciando sul sangue la via della conclusione vittoriosa dell'evento bellico mondiale. Solo a dieci anni dalla fine del conflitto – scrive lo storico Giovanni Favero in un saggio composto a quattro mani con il collega Marco Mondini ("Bassano 1915-1918 Istituzioni Società Consumi") – "in seguito alla ricostruzione, alla sconfitta del movimento dei contadini e alla trasformazione in regime della reazione fascista, divenne possibile ridisegnare in maniera coerente, a livello simbolico, l'identità cittadina". Bassano, come tutto il Piemonte, ebbe a soffrire particolarmente dei tempi della guerra.

All'inizio del nuovo secolo stava costruendo i progetti per il suo rilancio urbano, economico e sociale. Aveva già realizzato l'acquedotto e con esso un dedalo di strade che erano in grado di supplire alle esigenze dei tempi nuovi, dopo che la via del Brenta, il fiume, aveva compiuto ed esaurito il suo corso di traghettatore di consumi. C'era già una linea ferroviaria per Padova, era collegata con il treno a Venezia e Trento, una tranvia la metteva in relazione con Vicenza, aveva intenzioni concrete di lanciare linee su Thiene e Pederobba, via Crespano. Era carente solo il collegamento con Asiago, attraverso Tortima e Fontanelle. Erano stati disegnati piani di sviluppo, impegnate risorse per case popolari, si



Il passaggio pedonale sul ponte vecchio.



Il ponte, semidistrutto alla fine della seconda guerra mondiale. Venne ricostruito nel 1948, in occasione della 22ª Adunata nazionale.

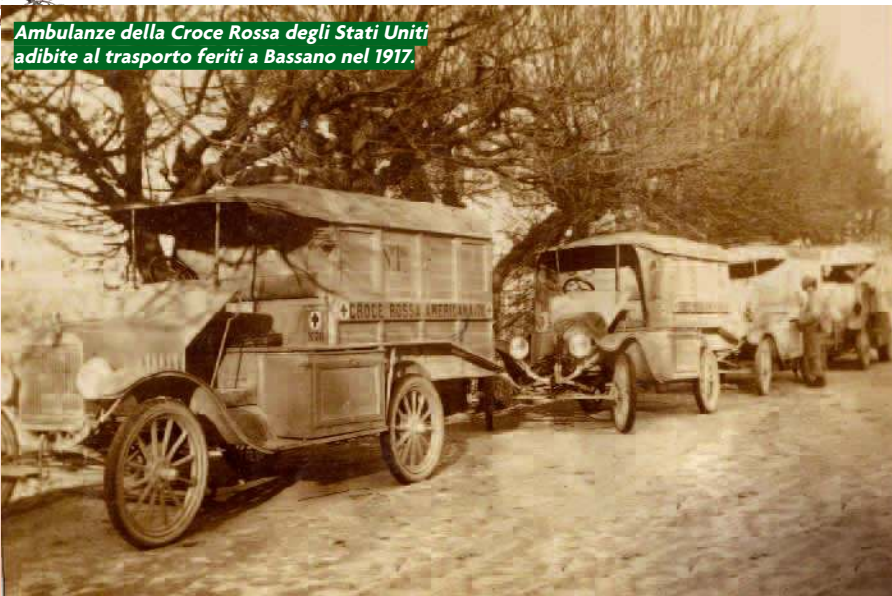


Una batteria ippotrainata in p.le Trento.

stava per costruire il nuovo Duomo, si era deciso ormai di supplire alle inadeguatezze del vecchio ponte di legno, ispirato dal Palladio, ormai inadeguato alla crescente motorizzazione, e si era deciso di realizzare un nuovo ponte, qualche centinaio di metri più a sud, quando venne proclamata la Guerra che si sarebbe poi consumata a ridosso della valle, sugli Altipiani e sul Grappa. Allora era solo Bassano Veneto. Quella successiva coincidenza tra identità civica e identità nazionale, quella enfaticizzazione retorica era ben lungi dall'essere stata pensata. Dal 1928, quasi a risanare pesanti piaghe, veniva aggregato a Bassano il nome "del Grappa", aumentando il prestigio ed il peso politico della città, che in quegli anni premeva per diventare anche capoluogo di provincia. Dall'altro - come puntualizza sempre



Ambulanze della Croce Rossa degli Stati Uniti adibite al trasporto feriti a Bassano nel 1917.



Giovanni Favero - serviva a sottolineare in maniera inequivocabile come le istituzioni della Patria e dello Stato non appartenessero a chi, negli anni precedenti, era rimasto invece attaccato alla terra, aspettando l'esito della battaglia decisiva. Ancora un conflitto nella società civile, tra le sue varie componenti, decretava i destini della città.

Bassano non aveva allora, all'inizio della guerra, neppure 18 mila abitanti. I soldati presenti erano soltanto 205. Ma alla fine del 1915 i militari erano già diventati 1.700 e ben 5.200 alla fine dell'anno successivo, più del 22 per cento della popolazione, una percentuale destinata a crescere se si pensa ai bassanesi richiamati alle armi e trasferiti su altri fronti. Bassano, che inizialmente era sede di presidio, poi di tappa, divenne alla fine, a villa Giusti, con il generale Mambretti, sede di comando delle truppe degli Altipiani e poi di Corpo d'Armata, il VI, creato da Cadorna.

Da città di retrovia divenne città al fronte, evacuata di tutti gli abitanti del centro storico, bombardata, colpita da 527 bombe durante incursioni aeree, trafitta da 2.641 granate, con 225 case distrutte, 330 morti, dieci dei quali civili.

Bassano ha pagato il suo prezzo, anche in profugato, in distruzioni morali, in difficilmente sanate piaghe sociali. Rimase salda la sua struttura istituzionale, specie attorno



Un pezzo di artiglieria, prototipo di quella che sarà l'artiglieria semovente.

all'amministrazione comunale, che riuscì a far da ponte tra quella militare e la popolazione civile.

Quando tornarono dal profugato, imposto alla fine del 1917, i bassanesi trovarono una macchina amministrativa ancora ricostruita salda, con 113 dipendenti, tra cui 30 maestri, 10 professori, 6 bidelli, 2 medici, un chirurgo e 4 levatrici, un veterinario, un vigile sanitario, 9 spazzini, un custode dei gabinetti, un accalappiacani e un regolatore degli orologi pubblici. C'era stata la fame, l'indigenza, il mercato nero, il contrabbando. La città si era spopolata. Anche i palazzi e le chiese (San Francesco e San Giovanni erano state rifugio per decine di famiglie) erano stati svuotati dei residenti e degli occupanti.

Il municipio aveva dovuto vigilare anche sulla prostituzione. Aveva aiutato gli indigenti.

Le scuole si erano trasformate in

ospedali, celebre quello realizzato nelle elementari Principe Umberto, oggi intitolate a Mazzini. Le ville e le residenze più prestigiose erano sedi di comandi militari. Tanta truppa era alloggiata in ogni dove.

Pregchiere e insulti si sovrapponevano, come ordini e contrordini, divieti e permessi, razionamenti e concessioni, angherie, soprusi, delusioni e speranze. Il popolo soffriva.

Qualcuno anche viveva quei giorni tormentati con l'entusiasmo creativo dei giovani militari della Croce Rossa Americana, di stanza a Ca' Erizzo, in Margnan, e li scrittori di vaglia quali John Dos Passos ed Ernest M.

Hemingway stesero "cronache particolari" ed idearono pagine

straordinarie in capolavori della letteratura mondiale. Non solo in "Addio alle Armi", ma anche in un racconto del 1919 ("MS 843")

Hemingway parlò di Bassano, dei suoi eroi e delle sue eroine. "Eravamo acquartierati in una vecchia villa sul Brenta - racconta lo scrittore americano -, sulla sponda orientale,

un po' più su del ponte coperto. Era grande, e tutta di marmo, con cipressi lungo il viale d'accesso e statue ai lati e tutte le altre cose. Noi eravamo il solito gruppo di avventurieri dai piedi piatti e con gli occhi strabici, che non potevano arruolarsi nell'esercito e avevano ripiegato sul Servizio Ambulanze...". L'Altipiano di Asiago, i Colli Alti, il Grappa, la strada Cadorna con i suoi strapiombi erano alle loro spalle, sulle loro prospettive. Ed Hemingway ed i suoi colleghi, gli "arditi" della "Sezione Uno" erano pronti a raggiungere quelle mete e a guadagnarsi sul campo perfino qualche "Croce di Guerra". A Ca' Erizzo hanno lasciato un album di fotografie delle loro "missioni". Tra le altre la foto di una "bassanese" di "Addio alle Armi", una infermiera scozzese di Glasgow, miss Elise MacDonald, accanto ad alcune ausiliarie italiane. Sono rimaste pure alcune copie di un giornalino ironico e satirico, redatto per



alleviare le giornate d'attesa nelle stazioni di pronto soccorso. Era titolato: "Come sta".

Licenze, raccomandazioni e clientele intanto continuavano a girare attorno alle istituzioni rimaste in piedi. La ripresa fu difficile, per tutti. Per trovare sbocchi occupazionali in una impresa si sarebbe dovuto aspettare fino al 1925, quando la famiglia Westen fondò la S.A. Smalteria e Metallurgia Veneta, dando subito lavoro a 580 operai. Ma questa è altra storia. La Bassano più autentica, non solo quella retorica degli annali della Grande Guerra, finita in tanti libri di storia, è racchiusa oggi nei fascicoli fotografici depositati nel Museo Civico, nelle testimonianze sofferte di una memoria tramandata oralmente, nei segni significativi di epoche fissate nei pannelli del Museo degli Alpini, costruito attorno al Ponte da 60 anni a loro dedicato alla fine di un'altra ricostruzione, dopo una ennesima tormentata guerra, soprattutto impresse nei marmi e nelle pietre dell'Ossario, a Cima Grappa, e poi in città, nel Tempio votivo che da 80 anni custodisce le salme di quasi 5.500 caduti, quattro dei quali insigniti di medaglia d'Oro (due sono i tenenti degli alpini Marco Sasso di Valstagna e Giovanni Cecchin di Marostica), 147 di medaglia d'Argento e 87 di medaglia di Bronzo.

* * *

"La religiosa pace in cui dormivano nel Tempio le spoglie degli Eroi – ebbe a scrivere in un prezioso volumetto sul Tempio Ossario il prof. on. Achille Marzarotto – fu turbata, dopo pochi anni, dallo scoppio della seconda guerra mondiale, in cui, sciaguratamente, fu coinvolta anche la nostra Patria. Per i primi tre anni del conflitto non vi furono avvenimenti che toccassero da vicino il Tempio, ma quando, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, la nostra terra diventò campo di battaglia degli opposti eserciti anglo-americano e tedesco, e le sue città, le sue ferrovie, le sue strade, i suoi ponti divennero altrettanti obiettivi della strapotente aviazione alleata, anche per Bassano, venne l'ora della tempesta. Obiettivi principali delle incursioni aeree furono i ponti sul Brenta: il vecchio, storico ponte in legno, ed il ponte nuovo, in cemento armato,

Arrivano i nostri...: carri armati americani alla fine della seconda guerra mondiale.



Trincee sull'Ortigara.



intitolato alla Vittoria. Gravemente danneggiato il primo, minato il 17 febbraio 1945 con una audace azione dei partigiani della Brigata "Martiri del Grappa", l'aviazione alleata si accanì contro il secondo, su cui gravitava tutto il traffico militare tedesco fra la Valsugana, e quindi la Germania, ed il fronte appenninico. Purtroppo – ricorda ancora Marzarotto – un grappolo di bombe, l'8 febbraio 1945, caddero attorno al Tempio, danneggiandolo seriamente". Qualche mese prima, il 26 settembre 1944, al termine di una pesante azione di rastrellamento sul massiccio del Grappa, la città era stata travolta dall'efferato eccidio, l'impiccagione, da parte dei nazi-fascisti, di 31 giovani partigiani. Giorni di incredibili orrori tormentarono in quei mesi Bassano ed il territorio dall'Astico al Brenta, al Piave, nel Pedemonte del Grappa. Le cifre parlano chiaro: 171 impiccati, 682 fucilati, 804

deportati, 700 case distrutte. Un prezzo altissimo pagato in nome della passione per la libertà. La città venne decorata di medaglia d'Oro per il suo tributo. "Addito il loro esempio agli Italiani – disse il capo del Governo, Alcide De Gasperi – perchè vogliamo, in concordia operosa, far sì che il loro sacrificio non sia stato vano".

Il 4 ottobre 1948, in occasione della XXII Adunata nazionale degli Alpini, tenutasi a Bassano per festeggiare la ricostruzione del vecchio Ponte in legno, minato dai partigiani e distrutto poi dai tedeschi nell'ultima fase della loro ritirata, il presidente del Consiglio, De Gasperi, con il presidente del Senato Ivanhoe Bonomi, presente tra le varie autorità anche l'Ambasciatore a Roma degli Stati Uniti d'America, rese omaggio al Gonfalone della città, portato dal sindaco ing. Giovanni Bottecchia, da poco decorato di medaglia d'Oro, non prima di aver percorso, tra due ali di folla, l'intero tracciato coperto dell'ormai ricomposto "Ponte degli Alpini", simbolo ancora di quella "concordia operosa" che le "penne nere" continuano a perseguire con orgoglio e lungimiranza. Sentimenti e passioni che per lunghi anni tanti giovani italiani ebbero a nutrire vivendo in riva al Brenta scampoli di giovinezza nella scuola Allievi Ufficiali di Complemento e poi, più tardi, in tempi di pace, forgiando il carattere nei corsi del CAR, il Centro Addestramento Reclute, del gruppo Artiglieria di montagna "Agordo" nella caserma "Monte Grappa". ●

(Ricerca foto a cura di Renata Del Sal, museo di Bassano, archivio storico)



81ª ADUNATA - BASSANO 2008

IN GIRO PER LA CITTÀ, CON QUALCHE PUNTATA ANCHE ALTROVE

Tra arte, musei e storia



Bassano: viale dei Martiri.

Chiara Padovan

L'Adunata nazionale degli alpini può essere l'occasione per visitare non solo i monumenti storici della città di Bassano del Grappa, ma anche i quattro importanti musei che conservano nelle loro collezioni sin dalla prima metà dell'Ottocento opere di notevole pregio e di tipologie differenti: dall'archeologia alla pittura, dalla scultura alle arti grafiche, dalla ceramica alla stampa oltre ad un'interessante sezione naturalistica.

Per venire incontro alle esigenze del grande pubblico che giungerà a Bassano nelle giornate dall'8 al 12 maggio sono stati uniformati e prorogati gli orari di apertura di tutte le sedi museali e della Torre Civica con la possibilità straordinaria di ingresso gratuito anche nella giornata di lunedì.

Ingresso gratuito, dunque, da giovedì 8 maggio a lunedì 12 maggio: i biglietti d'ingresso emessi in questi giorni avranno validità fino al 31 dicembre 2009.

Orario: dalle 9 alle 23 (giovedì 8, venerdì 9 e sabato 10 maggio) e dalle 10.30 alle 18 (domenica 11 e lunedì 12 maggio).

Per informazioni: 0424.522235/523336 (Museo Civico, Museo Naturalistico e Torre Civica); 0424.524933 (Museo della Ceramica e Museo Remondini)

info@museobassano.it

I disabili possono accedere a tutte le strutture, poichè i collegamenti sono assicurati da ascensori a norma (ad esclusione della Torre Civica).

MONTE GRAPPA

Monte Sacro alla patria, è il luogo dove si sono scritte alcune tra le pagine più significative della storia del '900. Fronte di guerra e teatro di aspre battaglie nella Grande Guerra, ed epicentro, nel biennio conclusivo della seconda guerra mondiale, della



sanguinosa battaglia che valse alla Città di Bassano del Grappa la medaglia d'Oro al Valore Militare, ospita il maestoso Sacratio dei Caduti italiani ed austro ungarici. Informazioni 0423-544840.



Il Sacrario del Grappa.



del fiume. Venne distrutto più volte, ma sempre rifatto sul disegno originale. L'ultima generosa ricostruzione, dopo i gravissimi danneggiamenti avvenuti nel corso della seconda guerra mondiale, avvenne per mano degli Alpini, e proprio a loro venne dedicato, nel 1948, quando venne inaugurato alla presenza di Alcide de Gasperi. Da allora l'antico ponte in legno è per tutti il "Ponte degli Alpini".

MUSEO CIVICO

È uno dei più antichi musei del Veneto ed ospita importanti collezioni: la sezione archeologica custodisce reperti provenienti dal territorio e la collezione Chini di ceramiche greche ed apule; la pinacoteca conta oltre 500 dipinti dal XIII al XX secolo, tra i quali preziose tele di Jacopo Bassano ed una ricca documentazione della sua bottega; la sezione dedicata ad Antonio Canova raccoglie duemila disegni, l'epistolario, la biblioteca, i bozzetti, numerosi gessi e la serie, unica, dei monocromi. All'interno del museo civico ci sarà anche una **mostra "Alpini a Bassano"**, aperta dal 24 aprile al 29 giugno 2008, con esposizione di fotografie, documenti, cartoline con proiezione di filmati, materiale storico scelto dai fondi della Biblioteca e dell'Archivio



IL CENTRO STORICO

Il centro storico di Bassano del Grappa è uno scrigno da scoprire a piedi, dedicando un po' di tempo ai molti suggestivi angoli che si aprono ad ogni passo. Le tre piazze principali, Piazza Garibaldi, Piazza Libertà e Piazzotto Montevicchio, le vie che a queste si accompagnano, via Verzi, via Roma, via Matteotti, via Museo, via Da Ponte, via Zaccaria Bricito, sono un grande quadro a cielo aperto di palazzi e cortili, vetrine e locali caratteristici dove trascorrere qualche ora circondati dalla bellezza e dall'arte.

PONTE DEGLI ALPINI

Progettato dal celebre architetto Andrea Palladio alla metà del '500, fu costruito quasi interamente in legno, materiale in grado di assorbire le spinte

Porta Dieda.



Civico. I musei civici (**museo civico di piazza Garibaldi, museo della Ceramica e museo Remondini a Palazzo Sturm, museo Naturalistico a Palazzo Bonaguro e Torre Civica**) saranno con ingresso gratuito da giovedì 8 maggio a lunedì 12 maggio 2008 (apertura straordinaria lunedì). *Da giovedì 8 maggio a sabato 10 apertura dalle 9 alle 23, domenica 11 e lunedì 12 dalle 10.30 alle 18.* Per informazioni 0424.522235

PALAZZO STURM

Magnifico palazzo affrescato nel 1765 dal veronese Giorgio Anselmi; ospita dal 1992 il **Museo della Ceramica**, con una pregevole raccolta di maioliche, porcellane e terraglie composta da 1.200 pezzi. Dal 2007 ospita anche il



81ª ADUNATA - BASSANO 2008

Il nuovo **Museo della stampa** dedicato ai Remondini, illustre famiglia di tipografi che ebbe il suo periodo di massimo splendore tra la metà del seicento e la metà dell'ottocento. La calcografia e tipografia bassanese, raggiunte nel suo apice una diffusione talmente vasta ed estesa, oltre i confini europei, da suscitare lo stupore e l'ammirazione dei contemporanei. La *stanza del Tesoro* espone i grandi capolavori della produzione, da *Il gatto domestico* a *Il cane Barbino*, a *Il mondo alla rovescia*, oltre ai fogli più prestigiosi della collezione, **incisioni da Mantegna a Tiepolo**. I legni e le lastre accostati ai fogli realizzati consentiranno l'immediata percezione da parte del visitatore degli aspetti tecnici dell'incisione e della xilografia. La grande stanza d'angolo coperta di stucchi offrirà un'idea variegata delle differenti tematiche affrontate dalla produzione, **foglietti da ritaglio** per scatole, mobili e vassoi, **giochi, ventole, carte da visita, carte da gioco, vedute ottiche, immagini sacre**.

La decima stanza del percorso espone la più grande collezione di **carte da parati** al mondo con i rispettivi legni xilografici. L'ultimo spazio espositivo è riservato alla **produzione libraria**.

Magnifica, dal cortile esterno, la vista del Ponte degli Alpini. Informazioni 0424.524933/522235.

TORRE CIVICA

Luogo fondamentale della storia di Bassano, da cui si può ammirare uno splendido panorama, si distingue per le misure importanti in altezza (43 metri), larghezza e spessore del corpo murario, la poderosa base troncopiramidale e la mancanza di decorazioni.

Nel 1349 risultava intestata al Comune, che provvedeva alla manutenzione e al pagamento dei custodi che svolgevano mansioni diverse, ma il cui compito principale era di vedetta dall'alto e di annunciare tumulti, calamità o minacce d'assalto. La denominazione con cui la conosciamo, ossia "torre civica", le venne attribuita nel 1494, quando vi fu aperta alla base una porta in pietra con dipinto sopra lo stemma della città. Nel corso del XVIII secolo fu dotata di orologio e nel XIX secolo del rialzo sulla sommità.

Informazioni 0424.522235/523151.



MUSEO-ZOOLOGICO – PALAZZO BONAGURO

Il Museo Civico di Bassano del Grappa conserva alcune importanti **collezioni naturalistiche** storiche, acquisite nel corso dell'800. Tra queste spicca per entità e fama la collezione geopaleontologica Brocchi-Parolini, a cui si associano diverse **raccolte botaniche**, la più ampia delle quali è **l'Erbario Parolini**, con i suoi oltre 15.000 esemplari.

In tempi più recenti alle raccolte storiche si sono unite nuove raccolte botaniche ed entomologiche ed una grande **collezione zoologica** costituita da centinaia di esemplari di uccelli del paleoartico occidentale e decine di esemplari di mammiferi naturalizzati provenienti da vari continenti.

OPERAESTATE FESTIVAL VENETO

Uno tra i cartelloni più ricchi, eclettici ed originali nel panorama del festival estivi nazionali, con i grandi protagonisti della danza, del teatro, delle produzioni liriche e con speciali eventi di musica classica, jazz e world music, concerti lirici, cinema d'autore e teatro per bambini. Oltre quattrocento serate ambientate nei teatri di Bassano, ma anche tra i castelli, le ville, i parchi e le piazze della pedemontana veneta. Informazioni 0424.217819.

Spettacolo di Opera Estate.



LE CHIESE

La religiosità dei bassanesi è testimoniata in tutto il territorio da chiese e capitelli votivi. In centro storico, in particolare, si incontrano, in piazza Garibaldi, la **Chiesa di San Francesco**, eretta nella seconda metà dell'XI secolo e sottoposta ad un recente restauro, mentre affacciata su piazza Libertà si incontra la **Chiesa di San Giovanni** datata 1308. All'interno del Castello Ezzelino trova posto il **Duomo** sorto sulle basi dell'antica pieve di **Santa Maria in Colle**, mentre nella centralissima via Roma vi è la **Chiesetta dell'Angelo**, oggi sconosciuta e divenuta sede di importanti mostre ed iniziative culturali.



IL CASTELLO DEGLI EZZELINI

È il nucleo originario della città, edificato nel X secolo a scopo difensivo contro le invasioni degli Ungari. Meritano una visita, oltre che per la presenza all'interno della cinta muraria del Duomo di Santa Maria in Colle, la Torre di Ser Ivano, la Torre dell'Ortazzo e il vecchio "fòntego" del grano, divenuto successivamente caserma, scuola, e ora sede dell'Ufficio tecnico comunale. Breve, ma particolarmente suggestivo, il percorso tra la cinta muraria interna e quella esterna.

LE BOLLE

Porta la firma di Massimiliano Fuksas questo straordinario edificio alle porte della cittadina, che ospita la sede della distilleria Nardini, produttrice, da 225 anni, della celebre acquavite. Due



“bolle” di vetro, come le ha battezzate lo stesso Fuksas, che in bilico su gambe di acciaio, sembrano fluttuare sospese tra il verde degli alberi. Una architettura nuova e futuristica, emblema del patrimonio edilizio contemporaneo, per una città che sino ad oggi vantava un'eredità architettonica medievale, cui si sono sovrapposte nel tempo realizzazioni rinascimentali ed ottocentesche.
Per informazioni 0424.227741.

ITINERARIO DIDATTICO ATTRAVERSO LA CITTÀ: “LE GUERRE MONDIALI”

Alcuni monumenti e luoghi storici bassanesi sono strettamente collegati alle vicende delle due guerre mondiali. Bassano e il monte Grappa si sono trovati in prima linea durante la Grande Guerra (1915-1918) e la città ha commemorato i suoi numerosi caduti con importanti monumenti, come la statua al generale Gaetano Giardino e il Tempio Ossario, senza però dimenticare il viale dei Martiri, legato al tragico episodio del rastrellamento del Grappa del 1944. Bassano è stata anche insignita della Medaglia d'Oro al Valor Militare dopo la seconda guerra mondiale. Il percorso partirà dalla Torre Civica in piazza Garibaldi per poi proseguire alla volta del viale dei Martiri, incontrando al principio del viale delle Fosse il monumento al generale Giardino. La passeggiata giungerà, infine, al Tempio Ossario in piazzale Cadorna, sorto nel 1906 per diventare il nuovo Duomo cittadino e poi destinato ad accogliere i caduti della prima guerra mondiale. Le visite si effettuano dal martedì al sabato dalle 10.30 alle 11.30-12 e dalle 15.30 alle 16.30-17, la domenica dalle 10.30 alle 16.30-17. Le prenotazioni si effettuano dal martedì al sabato telefonando al Museo Civico allo 0424.522235 e rivolgendosi alle volontarie del Servizio Civile. I percorsi didattici guidati sono riservati al pubblico cittadino ed ai turisti, a gruppi di adulti e alle famiglie (almeno 15 adesioni - non attivo il pomeriggio di sabato 10 maggio e domenica 11 maggio).

I LUOGHI DELLA MEMORIA

Sono molte le testimonianze del coinvolgimento di Bassano del Grappa e del territorio nei due grandi conflitti mondiali che hanno caratterizzato la

storia italiana.

Tra questi il Tempio Ossario, imponente costruzione neo gotica che domina piazzale Cadorna ed ospita i resti di 6.000 caduti della Grande Guerra, il monumento ai Ragazzi del '99, al centro del parco a cui da il nome, il monumento al generale Gaetano Giardino, al punto più a nord di viale delle fosse ed il viale dei Martiri, dove il 26 settembre del 1944 vennero impiccati 31 giovani partigiani.

BASSANO NELLA GRANDE GUERRA

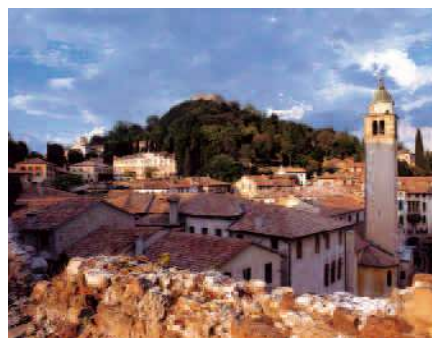
Il volume, curato da Lucio Fabi e Renata Del Sal, contiene una parte storica generale con la sintesi degli avvenimenti della guerra nel mondo e in Italia e un capitolo dedicato a Bassano durante la guerra, con foto storiche e cartine, l'itinerario vero e proprio con foto attuali a colori, un album fotografico con una scelta fra più di mille fotografie originali della Grande Guerra conservate nell'Archivio fotografico del Museo Biblioteca Archivio di Bassano. Il testo potrà essere acquistato presso i book shop dei musei.

MAROSTICA

Città murata, famosa nel mondo per la Partita a Scacchi a personaggi viventi che si gioca nel settembre degli anni pari sulla grande scacchiera in marmo bianco e rosa, al centro della celebre piazza. Meritano una visita il centro storico, dall'intatto sapore medievale, e i due castelli inferiore e superiore. Informazioni Pro Marostica 0424.72127.

ASOLO

Adagiata in un incantevole paesaggio collinare, Asolo è uno dei borghi più suggestivi e noti d'Italia ed è definita la città dai cento orizzonti per il fascino che traspare nella bellezza degli scorci e dei panorami che propone in ogni sua prospettiva. Informazioni Pro Loco 0423.55045.



Tempio Canoviano di Possagno.



POSSAGNO

Nota per avere dato i natali al famoso artista e scultore Antonio Canova, Possagno, oltre a conservarne la casa e con essa la memoria storica, offre la possibilità di ammirare alcune delle sue pregevoli opere nel Museo-Gipsoteca a lui dedicato. Il museo, in via Canova 74, presenta numerose collezioni delle opere di Antonio Canova. In occasione dell'Adunata a Bassano propone il biglietto d'ingresso al prezzo di 3,50 euro, applicando uno sconto del 50% a tutti i possessori della tessera Adunata 2008. Il museo sarà aperto tutti i giorni, dalle 9,30 alle 18, escluso il lunedì. Informazioni Museo Canoviano 0423.544323.



GROTTE DI OLIERO

Meta turistica di interesse nazionale, le Grotte di Oliero sono un macroscopico e straordinario fenomeno carsico presente nella Valbrenta legato alle sorgenti dell'Oliero, il secondo fiume più corto d'Europa. Tale sistema - visitabile dal pubblico - è composto da quattro grotte che nella tradizione sono chiamate Covol dei Assassini, Covol dee Soree, Covol dei Veci e Covol dei Siori. Sono visitabili sia da singoli che da gruppi.

Informazioni: Valbrenta Team 0424.558250. ●



Mostre e manifestazioni



Palazzo Bonaguro - dal 30 aprile al 18 maggio: "Grande mostra sulla prima guerra mondiale".
"Centenario Corpo Infermiere Volontarie C.R.I." (a cura della Croce Rossa Italiana).



Chiesetta dell'Angelo: dall'8 all'11 maggio - "I.F.M.S. (eventi e storie europee dei soldati di montagna).

Caserma Montegrappa: dal 7 al 12 maggio - "La ritirata di Russia" e "Documentazione fotografica sulla storia della Caserma".

Scuola Mazzini: dal 7 al 12 maggio - Esposizione dei bozzetti del manifesto e della medaglia per l'Adunata 2008 - esposizione elaborati degli alunni partecipanti al concorso "Alpini: dal fronte del dovere al fronte della solidarietà".



Castello degli Ezzelini: dal 15 aprile al 18 maggio - "La nascita del Mito degli Alpini". Mostra fotografica a cura di Dal Molin e documentazione storica a cura del Prof. Pozzato.

PUBBLICAZIONI

Martedì 6 maggio c/o Libreria Palazzo Roberti - ore 18,00 Presentazione del libro **"Alpini - parole e immagini di un mito guerriero"** a cura di Marco Mondini Ed. Laterza

Giovedì 8 maggio ore 18.30 - Museo Civico - sala Chilesotti - presentazione di pubblicazioni varie sulla storia e la vita degli Alpini.

MOSTRE FUORI CITTÀ

Pedemontana - "Sui sentieri dei soldati del Grappa" Periodo dell'adunata escluso venerdì 9 maggio.

Visite guidate sui siti storici recuperati a cura di: Coordinamento Sportivo ANA M.Grappa, Gruppi alpini di Romano, Possagno, Liedolo, San Zenone, Ca' Rainati, Ass.ne Musei all'aperto, Protezione Civile di Romano, G.E.R.V. Di Rossano - *Informazioni: Valter Brunello tel. 328-3210657.*

MOSTRE IN CITTÀ

(tutte a ingresso libero)



Palazzo Agostinelli - dal 3 al 25 maggio: "Amore e guerra" - "Alpini in tempo di pace".

"Le cartoline dei prestiti di guerra (1915-'18)" - Catalogo mostra in vendita.

Sfilata in diretta anche per le Tv locali

L'Associazione ha raggiunto un accordo con *Teleboario e Teletutto* che forniranno le tecnologie per le riprese della diretta integrale della sfilata. Le immagini saranno messe a disposizione delle reti televisive locali che in tal modo potranno trasmettere a loro volta la diretta dello sfilamento delle Sezioni delle rispettive zone, senza dover impiegare una propria troupe.

Le reti interessate possono prendere contatto con Teleboario.

Il referente è Giacomo Pellegrinelli, al nr. 0364.532727; fax: 0364532397;

mail: info@teleboario.tv

Informano inoltre che da fine maggio saranno disponibili i DVD dell'Adunata, che potranno essere richiesti secondo le modalità che riporteremo sul prossimo numero.



Romano d'Ezzelino (VI) - Museo dell'Automobile "Bonfanti-VIMAR"
via Torino, 2. Raggiungibile con mezzi pubblici. Tutto ciò che è servito agli eserciti per salire in montagna: dagli elefanti di Annibale agli attuali mezzi di trasporto. Periodo Adunata: ingresso gratuito. Dal 20 marzo al 31 ottobre 2008. www.museobonfanti.veneto.it

Crocetta del Montello (TV) - "Museo della Grande Guerra e del '900"
Associazione "Gruppo Bisnent" tel. 0423-303117 o www.villapontello.it

San Eusebio di Bassano del Grappa - "Teofilo Folengo (Merlin Cocai)"
Visite guidate all'ex monastero benedettino Santa Croce di Campese e al sepolcro di Teofilo Folengo e conversazioni sul tema "Alpi e Alpigiani visti da Merlin Cocai".



Nove (VI) - Museo Civico della ceramica - Piazza De Fabris 9-10-11 maggio 2008. Visite guidate (euro 1.00). Esposizione di piatti in ceramica a tema alpino, sabato 10 degustazioni gastronomiche gratuite e cascata pirotecnica dal campanile Museo tel. 0424-829807 e Associazione Nove terra di Ceramica. Tel. 333-2531443 www.ceramix.it/nove-terradiceramica

Carpanè (VI) Museo Comunità Montana del Brenta - P. 4 Novembre tel. 0424-99905-6.
Mostra sulle Truppe alpine dal 1872 ad oggi. Immagini, testi e cartine che raccontano l'epopea degli alpini nei vari periodi bellici della storia fino alle missioni di pace di Mozambico, Bosnia, Kosovo e Afghanistan.



SPETTACOLI IN CITTÀ

Sabato 3 maggio ore 21 - Teatro Astra - "Centomila gavette di ghiaccio"
Ingresso 5,00 euro - prevendite dal 14 Aprile c/o sede IAT o Comitato Organizzazione Adunata
Mercoledì 7 maggio ore 21 - Cinema

Astra - "Conflitto e Castigo" di Maurizio Mune con Milena Vukotic - Ingresso 10,00 euro - prevendite dal 14 Aprile c/o sede IAT o Comitato Organizzazione Adunata.

Mercoledì 7 maggio ore 21 - Stadio Mercante - triangolare di calcio Alpini Veneto Team - Piloti e Olimpionici - Over 45 Diesel - Ingresso 7,00 euro - L'incasso della manifestazione sarà devoluto in beneficenza

Giovedì 8 maggio ore 21 - Palasport - via dei Lotti - "Il sergente nella neve" con Marco Paolini. Ingresso Platea 15,00 euro - Gradinate 10,00 euro - prevendite dal 14 Aprile c/o sede IAT o Comitato Organizzazione Adunata

Venerdì 9 maggio - Palasport-via dei Lotti "Una lunga penna nera" Storia degli Alpini. Spettacolo multimediale registrato in DVD e presentato dal vivo con canti, racconti e immagini. Autori e interpreti il Coro Val Canzoi di Castelfranco e il Coro Edelweiss ANA Monte Grappa. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. ●



Il forte Corbin baluardo dei Granatieri

Il forte Corbin sorge non lontano dalla città, verso l'altopiano di Asiago. Siamo nella zona sacra del monte Cengio, baluardo dei Granatieri di Sardegna. Il forte di Punta Corbin è l'unico museo storico-militare interamente visitabile nel territorio dell'alto vicentino. L'arditezza dell'opera difensiva colpisce subito per la collocazione sopra uno sperone di roccia proteso a chiudere la vallata dell'Astico da quota 1096. Il forte sarà aperto alla visita dalle ore 10 alle 18. Il biglietto ridotto per i soci ANA è di 3 euro. Informazioni: famiglia Panozzo tel. 368/227954. ●

A Crespano riaprono la mostra e il museo della Grande Guerra

Riapre la mostra fotografica "Quota 1305: Monte Pallone" dal 7 al 13 maggio 2008 al Palazzo Reale di Crespano del Grappa (Treviso). La mostra sarà aperta dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19. Oltre alla mostra, sarà possibile visitare gratuitamente il riaperto museo della Grande Guerra, ricchissimo di cimeli, reperti storici, libri e mappe. Per maggiori informazioni è sufficiente visitare il sito: www.comune.crespano.tv.it al link museo, o telefonare a Gianni Idrio al nr. 348.8527284. ●



81ª ADUNATA - BASSANO 2008

Incontro volontari "Operazione Sorriso"

Ricorrono quest'anno i 15 anni dalla costruzione dell'asilo di Rossosch, Russia. In occasione del 5° e del 10° anniversario gli incontri sono avvenuti a Possagno. Sebastiano Favero (uno dei progettisti dell'asilo) e altri che hanno partecipato alla sua costruzione, hanno pensato di organizzare un incontro per tutti in occasione dell'adunata. L'appuntamento è per sabato 10 maggio, dalle 14 alle 16 davanti alle tribune.



Il col. Stopponi cerca i suoi alpini

Il col. Stopponi invita gli alpini un tempo sotto il suo comando ad un incontro a Bassano sabato 10 maggio dalle 17 alle 18 al bar Corona di Largo Parolini. L'invito è rivolto a: 119ª cp. mortai btg. L'Aquila, graduati ed alpini del 1° pl. 3ª cp. BAR Julia, 74ª cp. comando e 129ª cp. btg. Bassano a San Candido, 108ª cp. e cp. comando btg. L'Aquila (nella foto). Contattare Sergio Stopponi - via 1° Maggio 21/C - 01100 Viterbo.



1°/39 CAR artiglieria a Savigliano

Nella foto scattata al giuramento si vede la compagnia comandata dal cap. Gullino. Ginevro Eldio, indicato dalla freccia, vorrebbe incontrare i commilitoni a Bassano. Contattare Eldio 348/0846901



Btg. Pieve di Cadore

Silvio Zorzetto vuole incontrare i commilitoni della 167ª compagnia mortai, btg. Pieve di Cadore a Tai di Cadore nel 1979. Contattare Silvio Zorzetto 0444/698616; e-mail: silvio.zorz@libero.it



Car di Cuneo 3° scaglione 1968

Angelo Rizzato, ultimo in alto a destra, cerca i commilitoni del CAR di Cuneo, 3° scaglione 1968 per un incontro a Bassano. Chi si riconosce contatti Rizzato cell. 331/4873902, e-mail: eno1948@gmail.com



6° alpini, 44ª batteria

Francesco Bisinella (al centro in ginocchio) lancia un appello per incontrare i commilitoni del 6° alpini, 44ª batteria a Belluno nel '77 con il cap. Lunardon. Contattare Zordan 333/6023445 o Boschetto 338/9060051.



Gruppo Osoppo

Franco Pelini, di Bassano del Grappa, cerca i commilitoni del 3° reggimento artiglieria da montagna, gruppo Osoppo, di stanza a Pontebba nel 1962, per un incontro a Bassano. Contattare Franco Pelini (indicato dalla freccia) tel. 0862/28598 - cell. 338/4194433.



SMALP 1950

Per gli allievi del corso AUC del 1950 appuntamento a Bassano nei giorni dell'adunata. Contattare Marco Guizzon 0424/577176.



Btg. Trento

Giovanni Artuso, 6° alpini btg. Trento, cerca i commilitoni della foto: Ci-presso, Ridolfi, Dalla Costa, Baglioni, Di Lucia, Monica, Baroncini, Grieco, Morotti. Contattare Artuso al n. 0424/524604



116ª cp mortai btg. Belluno

7° alpini, btg. Belluno, 116ª cp. mortai 1963/'64 con l'allora capitano Po-socco. Franco Costantin, indicato dalla freccia nella foto scattata a Col de Puigna, cerca i commilitoni per un incontro a Bassano. Chi si ricono-sce telefoni ai n. 0437/707028, 049/611302784, 348/3005488.



Caporali istruttori a Bassano nel 1937

I caporali istruttori ritratti nella foto scattata nel 1937 a Valle Santa Felicita (Bassano) sono chiamati all'appello da Bruno Richetti. L'appunta-mento è per l'11 maggio 2008 al bar Venezia. Contattare Richetti 0323/60606.

18° corso AUC - 4ª batteria art. mont. a Foligno

A cinquant'anni dal congedo gli allievi del 18° corso sono tutti invitati da Ugo Pattanaro, via Frà Eremita 6/c, Bassano del Grappa, tel. 0424/34466, cell. 335/295590

Lupi della Monte Bianco

I lupi della Monte Bianco si ritroveranno sabato 11 maggio a Paderno del Grappa allo "spiedo" del gruppo di Rezzato. Per informazioni chiamare Capretti 339/5237085 o Gassa 348/2633632.



CAR di Bassano nel '59

L'appello è rivolto a tutti friulani che si riconoscono nella foto. Franco Candotto vuole incontrarli a Bassano, sul Ponte degli Alpini, sabato 10 maggio.



BAR Julia, 3° e 4° plotone 1962/'63

Il ritrovo, dopo quello di Cuneo della foto, è a Bassano, sabato 10 mag-gio alle 18 in piazza gen. Giardino. Per contatti Juri 348/9119068.

66° corso AUC

Il 66° corso si ritroverà la sera del 10 maggio al ri-storante San Giorgio, in località Lobia di San Gior-gio in Bosco alle 20. Per contatti Riccardo Fagotti 347 5222794.

49° corso AUC SAUSA

Ennio Del Bello cerca gli amici del 49° corso SAU-SA. Per un incontro a Bas-sano contattare Del Bello cell. 335/6034821



Autisti 2° art. da montagna

L'appello per un incontro in occasione dell'adunata è rivolto a tutti gli autisti del reparto comando del 2° artiglieria da montagna a Bressanone nel 1956/1957. Nella foto 4 di loro che si sono incontra-ti a Bressanone lo scorso anno: da sinistra Milan, Brocchini, Tonarelli e Fambriani. Per contatti chiamare Tonarelli, tel. 320/361939362.

CAR di Bassano 1954/1955

Antonio Mareschi centra-linista al CAR di Bassano, plotone comando, 3° sca-glione 1932, vorrebbe in-contrare i commilitoni al-l'adunata. Contattare Ma-reschi tel. 0432/43212



81ª ADUNATA - BASSANO 2008



Alpini paracadutisti

Nella foto un gruppo di alpini paracadutisti del 1° scaglione 1965 scattata all'annuale incontro di Pinzolo al quale hanno preso parte il comandante Ciarletta e i marescialli Bissoli e Borghese. Sperano di rivedersi più numerosi a Bassano. Per contatti telefonare a Camillotti 0427/3855.



Udine, caserma di Prampero

Appuntamento a Valdobbiadene nei giorni dell'adunata per il 1° scaglione 1984, comando brigata Julia. Contattare Franco Canello 0423/973258



La 108ª del btg. L'Aquila e il 34° corso ACS

Duplici appuntamenti al Bar Danieli, Piazza Garibaldi a Bassano il sabato 10 maggio. Dalle 14,30 alle 17,30 si ritroverà la 108ª cp. del btg. L'Aquila e dalle 17,30 alle 19,30 la 3ª e 4ª cp. del 34° corso ACS. Per informazioni contattare Carlo Ghilino 347/6401374

7ª compagnia trasmissioni Bassano

I trasmettitori della 7ª cp. trasmissioni, caserma monte Grappa scaglione 1976, sono invitati all'ingresso della caserma alle 10 di sabato 10 maggio, l'invito è esteso all'allora comandante di compagnia cap. Covelli e a tutti gli ufficiali e sottufficiali. Contattare Mauri 0737/646377 dopo le 20. Per i trasmettitori, ma degli anni 1985/1986, l'appuntamento lo dà Bertorello cell. 333 8483208, e-mail: natepol@nethouse.it

Ugovizza, 269ª cp

Chi era a Ugovizza, 269ª cp., 2°/53, negli anni '73/'74? Troviamoci a Bassano. Contattare Claudio Camazzola, 348-7316844.



7° alpini, reparto salmerie nel 1965/1966

Tutti gli alpini del 7°, reparto salmerie, caserma Salsa di Belluno nel 1965/1966 sono invitati a un incontro a Bassano (nella foto alcuni di loro ad un incontro dopo 42 anni). Per contatti chiamare Milani 0184/231322 o Fornero 0175/230924.



Monte Vioz 1962

Silvano Ghidetti, detto Paisà (indicato dalla freccia nella foto scattata sul monte Vioz) dà appuntamento ai commilitoni a Bassano, sabato 10 maggio alle 18 davanti alle tribune. Per informazioni contattare Ghidetti 333/2078021 o Ghizzoni 0372416976

I ragazzi di Aosta '41

I ragazzi di Aosta '41, alle 16 di venerdì 9 maggio, davanti alla caserma Montegrappa di Bassano, scopriranno una targa in memoria degli allievi ufficiali del loro corso.

12° corso ASC

Gli allievi del 12° corso ASC di Aosta 1957/1958, si ritroveranno sabato 10 maggio a Bassano alle 15 sul sagrato del Duomo. Per contatti, e-mail: brunofaverio@hotmail.com

41° corso AUC

L'appuntamento è a Bassano, sabato 10 maggio alle 15,30 in piazza della Libertà (davanti al leone di San Marco). Per informazioni Fabio Zannoni tel. 0574/400361, e-mail: f.zanno@libero.it

Artiglieri del gruppo Pinerolo

A Bassano è previsto per sabato 10 maggio un incontro degli artiglieri del gr. Pinerolo dalle 14,30 alle 17, nel piazzale che si trova tra il Tempio Ossario ed il Teatro Da Ponte.

Per informazioni: Bertino 3483342100/019518692, Boccardo A. 337214322/011646307, Bovolenta 0166513317/3391376852, Gattico 3401085990, Medicina 338455301.

Cuneo 1965 2° rgt. alpini

Appuntamento all'adunata per la 7ª squadra del 2° rgt. alpini, caserma Cesare Battisti nel 1965. Contattare l'artigliere Voltolini 347/6757221

Il gen. Roberto Fontana cerca i suoi alpini

Il gen. Roberto Fontana vorrebbe incontrare gli alpini che sono stati alle sue dipendenze durante la naia. Possono trovarlo alla caserma Montegrappa nei giorni dell'adunata.

23° corso SAUSA, 3ª e 4ª batteria da montagna

Appuntamento a Bassano per una rimpatriata del 23° corso di Foligno. Per informazioni rivolgersi a: Cazzanelli 338/7195609 – Ercolino 349/0694670 – Marangon 049/8715135 – Pennaroli 347/5072393

IMPORTANTE!

QUESTE OTTO PAGINE CENTRALI DELLA RIVISTA (DALLA 29 ALLA 36)
POTETE STACCARLE E PORTARLE CON VOI.

VI SARANNO INDISPENSABILI: CONTENGONO TUTTE LE INFORMAZIONI
NECESSARIE PER SEGUIRE LE MANIFESTAZIONI DELL'ADUNATA

Adunata: istruzioni per l'uso

Bassano, dunque. Ci siamo, anche se la lunga corsa non è ancora finita. Ma c'è chi dice che se lasciassimo scorrere i giorni senza fare più nulla l'Adunata andrebbe avanti da sola, ormai, perché si compirà ancora una volta quel miracolo, tutto alpino, di ogni tassello che va al suo posto, e per quanto la vigilia sia stata affannosa e caoticamente ordinata, quando, domenica mattina, partirà la Bandiera di guerra preceduta dalla fanfara sarà una sfilata splendida e l'Adunata magnifica.

Certo, a Bassano bisogna arrivarci. Ecco dunque qualche informazione che potrà risultare utile.

TRENI – Nei giorni di sabato 10 e domenica 11 maggio verranno effettuati treni straordinari sulla linea Vicenza - Castelfranco Veneto - Treviso, sulla linea Venezia - Castelfranco Veneto - Padova nonché treni navetta sulla linea Cittadella - Bassano - Primolano e sulla linea Castelfranco Veneto - Bassano. I gruppi interessati a raggiungere Bassano da Cittadella, Castelfranco e Primolano potranno circolare con un biglietto unico del costo di 6 euro (in vendita nelle stazioni) per le giornate di sabato e domenica.

CARTINE – Su questo numero sono state concentrate nelle pagine centrali, staccabili, le cartine e altre informazioni utili. Per esempio sono riportati i punti di informazione (i), dove sono istituiti i posti tappa, e i parcheggi (P) più vicini al punto di accesso alla città.

PERCORSI CONSIGLIATI A BUS E CAMPER – Fra le cartine in questo numero, una riporta i percorsi consigliati per autobus, pullman camper e vetture con roulotte. Si tratta di percorsi quasi obbligati, per evitare che, in caso di fermata incidentale di qualche veicolo pesante (su un tornante o una strada stretta e trafficata) si blocchi la circolazione anche per le autovetture. Percorrere una strada più lunga ma scorrevole fa arrivare prima.

LABARO – Sembra superfluo ribadirlo, ma lo facciamo ugualmente. Ogni singolo alpino, che non sia in uno schieramento, deve salutare il Labaro al passaggio. Sfilando in formazione, il Labaro deve essere salutato soltanto dal primo (sul lato destro, che sarà il lato della tribuna d'onore) della prima fila di ogni singola formazione.

TRABICCOLI – Ormai non divertono più nessuno, ma sono di intralcio, specialmente la sera di sabato. I suoni dell'allegria, della gioia dell'incontro, sono i canti e le note delle fanfare, non i suoni delle trombe da stadio (anche notturne, purtroppo!) o dei tamburi che martellano fino all'alba. Dell'Adunata, a Bassano, deve restare un bel ricordo. Non aggiungiamo altro, ma impegnamoci tutti alla buona riuscita di questo grande evento in una città che lo merita. ●

FARMACIE di turno a Bassano

Venerdì 9 maggio

- Dall'Oglio, P.zza Libertà, n. 40
Tel. 0424/522223 - aperta 24 ore
- Scaroni Lodovico, V.le Vicenza, n. 85
Tel. 0424/502102 - 8.45-20.30
- Pozzi Publio, Via Scalabrini
Tel. 0424/503649 - aperta 24 ore
- Pizzi Arnella, Via J. Da Ponte, n. 76
Tel. 0424/523669 - 8.45-22
- Carpenedo Maria, Via P.zza Garibaldi, n. 13
Tel. 0424/522325 - 8.45-22
- Alle Grazie, Via G.V. Passalacqua, n. 10
Tel. 0424/35435 - 8.45-19.15
- Agostinelli, Via G.P.M. Vecchio
Tel. 0424/522101 - aperta 24 ore

Sabato 10 maggio

- Tegon, V.le Roma, n. 11
Tel. 0424/522412 - aperta 24 ore
- Scaroni Lodovico, V.le Vicenza, n. 85
Tel. 0424/502102 - 8.45-20.30
- Pozzi Publio, Via Scalabrini
Tel. 0424/503649 - 8.45-22

- Pizzi Arnella, Via J. Da Ponte, n. 76
Tel. 0424/523669 - aperta 24 ore
- Carpenedo Maria, P.zza Garibaldi, n. 13
Tel. 0424/522325 - 8.45-22
- Alle Grazie snc, Via Passalacqua, n. 10
Tel. 0424/35435 - 8.45-22
- Comunale 1° - Via Cà Dolfin, n. 50
Tel. 0424/527811 - 8.45-19.15
- Comunale 2° - Cà Baroncello, n. 60
Tel. 0424/34882 - 8.45-19.15

Domenica 11 maggio

- Pizzi Arnella Via J. Da Ponte, n. 76
Tel. 0424/523669 - aperta 24 ore
- Dr. Carpenedo Maria P.zza Garibaldi, n. 13
Tel. 0424/522325 - 8.45-19.15
- Alle Grazie, Via G.V. Passalacqua, n. 10
Tel. 0424/135435 - 8.45-19.15
- Agostinelli Francesco Via G.P.M. Vecchio
Tel. 0424/522101 - 8.45-19.15
- Dall'Oglio Licia P.zza Libertà, n. 40
Tel. 0424/522223 - 8.45-12.30 15.45-19.15

**81ª ADUNATA
BASSANO 2008**



NUMERI UTILI

Ufficio stampa

Chiesetta del Vecchio Ospedale,
viale delle Fosse, 43
Tel. 0424/233410; cell. 348-2375896
Fax 0424/529428
lalpino@ana.it

Comitato organizzatore Adunata Bassano 2008

Viale delle Fosse, 43
Tel. 0424/525856 – Fax 0424/521567
adunata2008@anamontegrappa.it

Presidenza e segreteria nazionale

Viale delle Fosse, 43
Tel. 0424/524746 – Fax 0424/524263
segreteria@ana.it

Centro Studi

Chiesetta del Vecchio Ospedale,
viale delle Fosse, 43
Tel. 0424/221919 – Fax 0424/529428
centrostudi@ana.it

Servizio d'Ordine Nazionale

c/o Caserma Montegrappa
Viale Venezia, 82
Tel. 340/3802133

Annullo postale

Piazzetta Poste
Piazza Terraglio
Piazzetta Vecchio Ospedale

Polizia Municipale

Via Vittorelli, 30
Tel. 0424/519404-6-7

Polizia stradale

Via Ca' Rezzonico, 14
Tel. 0424/216611

Carabinieri Pronto intervento

Tel. 112

Vigili del fuoco

Tel. 118

ACI – soccorso stradale

Tel. 116

Guardia di Finanza

Tel. 117

Emergenza sanitaria

Tel. 118

Guardia medica notturna e festiva

Tel. 0424/888814

CISS – viaggiare informati

Tel. 1518



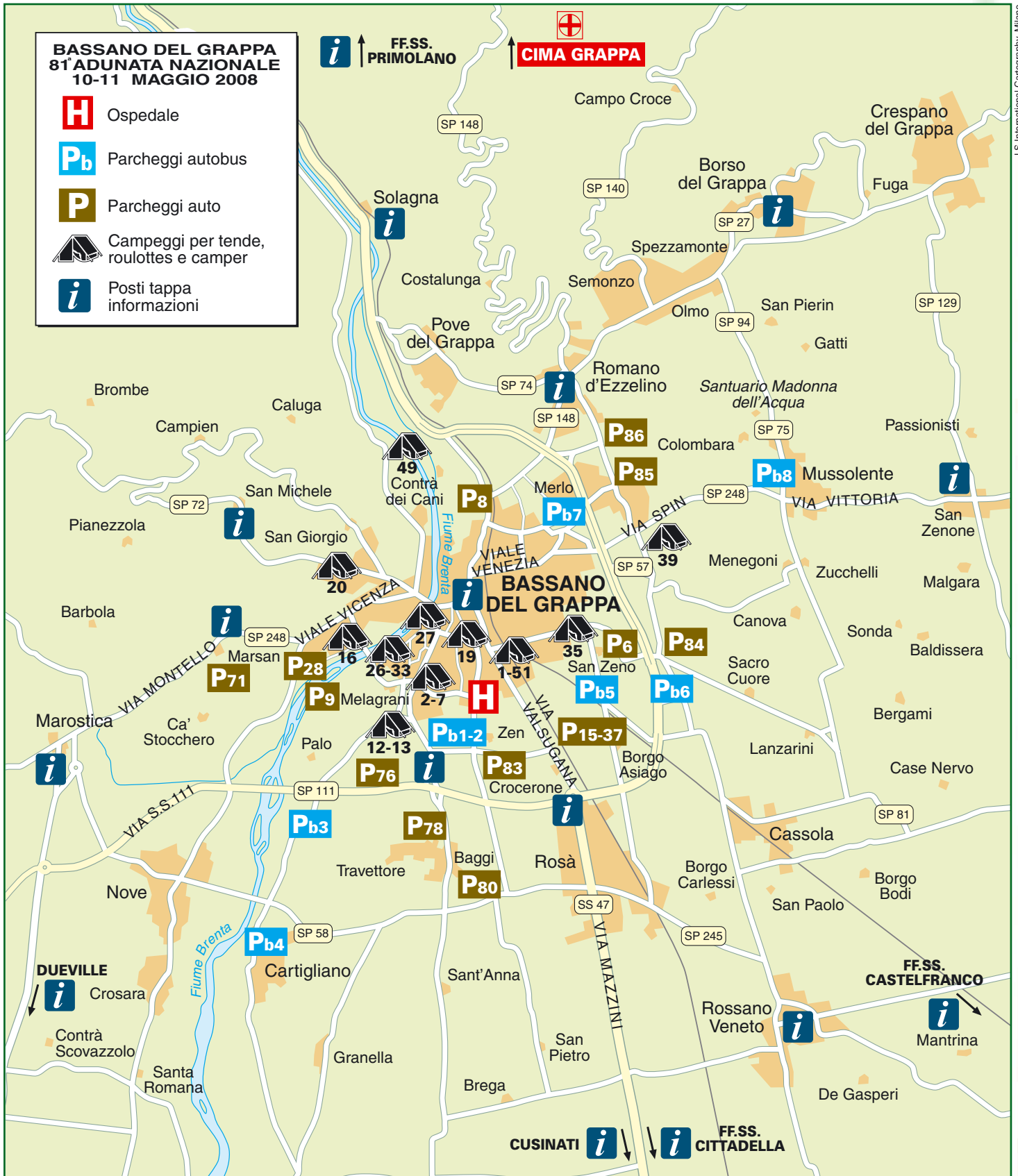
PROGRAMMA DELL'81ª ADUNATA

GIORNO/ORAZIONE	AVVENIMENTO	LOCALITÀ
GIOVEDÌ 8 maggio		
ore 10.45	Conferenza stampa di presentazione della 81ª Adunata nazionale e del libro verde della solidarietà alla stampa nazionale e locale (segue buffet)	Bolle della distilleria Nardini Bassano del Grappa
ore 16	Inaugurazione della "Cittadella degli Alpini"	Parco "ragazzi del '99" Prato S. Caterina
ore 18.30	Presentazione pubblicazioni a carattere alpino	Museo Civico - Piazza Garibaldi
VENERDÌ 9 maggio		
ore 8	Alzabandiera	Piazzale Cadorna (Zona del Tempio Ossario)
ore 8.15	Deposizione corona al monumento ai Caduti di tutte le guerre	Piazza Garibaldi
ore 10.45	Solenne cerimonia al Sacrario Militare di Cima Grappa con: Alzabandiera, deposizione di corone e celebrazione S. Messa, officiata dal vescovo di Padova, Mons. Mattiazzo per tutti i Caduti italiani e austroungarici (programma dettagliato a parte)	Sacrario Militare di Cima Grappa
ore 17.30	Incontro tra Presidente Nazionale, Consiglieri Nazionali e i Presidenti delle Sezioni ANA estere.	Teatro "J Da Ponte" (adiacente Tempio Ossario)
ore 19.30	Arrivo dei Gonfaloni: Regione Veneto - Province: Vicenza - Treviso - Belluno - Comune di Bassano - tutti i Comuni delle Province di Vicenza e Treviso - Comuni di: Arsìe - Seren del Grappa - Feltre - Quero - Alano di Piave	Viale delle Fosse
a seguire	Arrivo del Labaro dell'Associazione	Come sopra
a seguire	Arrivo della Bandiera di guerra del 7° Alpini, onori iniziali e sfilamento	Come sopra Sfilamento: Viale delle Fosse - via Remondini - via Brocchi - P.le Cadorna - Ponte nuovo - viale Diaz - via Scalabrini - via Angarano - Ponte degli Alpini - via Ferracina - via Bellavitis - Piazza della Libertà
	onori finali	Piazza Libertà (Municipio)
ore 21	Concerto di Cori e Fanfare e manifestazioni di carattere alpino	Località varie di Bassano del Grappa e dintorni
SABATO 10 maggio		
ore 10.30	Incontro con le delegazioni ANA estere e delegazioni IFMS e militari stranieri (segue buffet a invito)	Teatro "J Da Ponte"
ore 12	Lancio di paracadutisti (eventuale)	Parco "ragazzi del '99" Prato S. Caterina
ore 17	S. Messa in suffragio di tutti i Caduti celebrata dal Vescovo di Vicenza Mons. Nosiglia e concelebrata dai Cappellani militari alpini presenti	Tempio Ossario
ore 18.30	Saluto del Sindaco e del Presidente Nazionale ANA a tutte le Autorità, del Consiglio Direttivo e ai Presidenti delle Sezioni ANA (Segue buffet ad invito)	Teatro "J Da Ponte"
ore 20	Esibizione di cori e fanfare in città e Comuni limitrofi Cori ANA e Cori dei congedati Brigate Alpine	Bassano del Grappa e località varie
ore 20.30	Concerto ufficiale di Cori Alpini	Teatro Astra
ore 21.30	Concerto delle fanfare dei congedati delle Brigate Alpine e carosello della fanfara militare	Velodromo Mercante
DOMENICA 11 maggio		
ore 8-8.30	Ammassamento	Zone: Viale Venezia - Viale Monte Grappa - Via S. Pio X e vie adiacenti
ore 8.45	Resa degli onori iniziali	Viale Venezia (fronte caserma Montegrappa)
ore 9	Sfilamento e resa degli onori a destra sulle Tribune dislocate in Piazzale Trento	Viale Venezia - Viale delle Fosse - Via Parolini - Viale XI febbraio - Piazzale Cadorna
	Scioglimento	Zona: da Piazzale Cadorna - Viale Diaz - Viale De Gasperi.
a seguire	Ammainabandiera	Piazzale Cadorna (zona Tempio Ossario)



LE CARTINE DI BASSANO

Parcheeggi e campeggi





BASSANO DEL GRAPPA 81° ADUNATA NAZIONALE 10-11 MAGGIO 2008

	Itinerario "Bandiera"		Posto Medico Avanzato
	Ammassamento		Annullo Postale
	Sfilamento		Municipio
	Scioglimento		Alloggi collettivi
	Tribune		campeggi per tende, roulottes e camper
	Zona filtro		area discesa paracadutisti
	Servizio d'Ordine Nazionale Caserma Monte Grappa		area discesa paracadutisti
	Ufficio stampa Presidenza Nazionale, Uff. Segr. Nazionale A.N.A., Centro Studi A.N.A. Comitato Organizzatore		Commissione Giovani c/o Patronato M. Immacolata Via Santissima Trinità n. 10
	Ospedale A.N.A.		Concerti di cori e fanfare
			Bus navetta

BASSANO DEL GRAPPA 81° ADUNATA NAZIONALE 10-11 MAGGIO 2008

ZONA DI AMMASSAMENTO

- Inizio percorso sfilata
- 1 1° Settore
"RAPPRESENTANZE"
- 2 2° Settore
"SEZ. ALL'ESTERO"
- 3 3° Settore
"PIEMONTE - LIGURIA"
- 4 4° Settore
"CENTRO SUD E ISOLE"
- 5 5° Settore
"LOMBARDIA - EMILIA-ROMAGNA"
- 6 6° Settore
"TRENTINO - FRIULI - VENETO"
- 7 7° Settore
"BASSANO DEL GRAPPA"
- Itinerario riservato viabilità di servizio





Itinerari consigliati per il raggiungimento di Bassano con automezzi pesanti



LS International Cartography, Milano

1 Itinerario n. 1 (consigliato alle sezioni di Bolzano e Trento): autostrada A 22, direzione Bolzano-Trento, uscita Trento Nord, circonvallazione nord di Trento fino all'imbocco della s.s. n. 47 della Val Sugana, prosecuzione per la stessa Strada Statale fino a Bassano.

2 Itinerario n. 2 (consigliato alle sezioni di Feltre, Belluno, Cadore): s.s. n. 50 da Feltre a Primolano, s.s. n. 47 da Primolano a Bassano.

3 Itinerario n. 3: autostrada A4, direzione Milano-Vicenza, bivio autostrada A31, uscita da A31 al casello di Vicenza Nord, s.p. n. 51 "del vicere" da Balzano Vicentino a Bressanvido, Scaldasferro, s.p. n. 52" Bassanese Nove, s.p. n. 111 "Nuova Gasparona" in direzione Bassano.

4 Itinerario n. 4: autostrada A4, direzione Milano-Vicenza, bivio autostrada A31, uscita da A31 al casello di Thiene, attraversamento della zona industriale, imbocco s.p. n. 111 "Nuova Gasparona", prosecuzione in direzione Bassano.

5 Itinerario n. 5: autostrada A4, direzione Milano-Vicenza, bivio autostrada A31, uscita da A31 al casello di Thiene, attraversamento della zona industriale, imbocco s.p. n. 111 "Nuova Gasparona", prosecuzione in direzione Bassano.

Gli itinerari n. 3-4-5 sono quelli consigliati alle Sezioni del 1° e 2° Raggruppamento ed alle Sezioni di Verona e del Vicentino.

6 Itinerario n. 6: autostrada A13 da Bologna a Padova, innesto nell'autostrada A4 in direzione Milano, uscita a Padova Ovest, immissione nella s.s. n. 47 "della Val Sugana" e prosecuzione fino a Bassano.

7 Itinerario n. 7: autostrada A13 da Bologna a Padova, innesto nell'autostrada A4 in direzione Milano, uscita a Padova Est, imbocco della s.r. n. 308 "del Santo", a Castelfranco Veneto immettersi nella s.r. n. 245 "Castellana" e, passando per Castello di Godego, Rossano Veneto e Cassola, giungere a Bassano.

8 Itinerario n. 8: seguire l'itinerario n. 8 fino a Castello di Godego, proseguire per Loria, Bessiga, Cassola e giungere a Bassano.

Gli itinerari n. 6-7-8 sono quelli consigliati alle Sezioni del 4° Raggruppamento ed alle Sezioni di Padova, Venezia e Bolognese-Romagnola.

9 Itinerario n. 9: autostrada A27 fino a Treviso Nord, immettersi nella s.r. n. 102 "Postumia" percorrerla fino a Castelfranco Veneto, imboccata la circonvallazione,

prendere a destra per Vallà, Riese Pio X, Asolo, imboccare la s.r. n. 248 e percorrerla fino a Bassano.

10 Itinerario n. 10: Conegliano, s.s. n. 13 "Pontebbana", Ponte della Priula, a destra sulla s.r. n. 248, Nervesa della battaglia, Montebelluna, Caerano S. Marco, Asolo, Romano d'Ezzelino, Bassano.

11 Itinerario n. 11: Conegliano, Montebelluna, a destra su s.r. n. 348 direzione Nord fino a Pederobba, a sinistra direzione Ovest per Cavaso, Possagno, Borso del Grappa, Romano d'Ezzelino, Bassano.

Gli itinerari n. 9-10-11 sono quelli consigliati alle Sezioni del Trevigiano e del Friuli-V.G.

VARIE

Gli itinerari indicati sono raccomandati agli automezzi pesanti (pullman, camion, roulotte). Saranno dotati di segnaletica e controllati dalla Polizia Stradale. Le autovetture, in caso di intasamenti, potranno usufruire della miriade di strade provinciali, comunali, ecc., che contornano gli itinerari indicati.

Il servizio di controllo del traffico inizierà venerdì, alle ore 12.00 e terminerà alle ore 20.00 di domenica.

Le Sezioni sono pregate di lasciare Bassano usufruendo dello stesso itinerario percorso all'andata, a meno di differente indicazione da parte delle Forze dell'ordine.



ORDINE DI SFILAMENTO

1° SETTORE: Inizio sfilamento: ore 9

- 1ª Fanfara militare;
- Reparti alpini di formazione con bandiera;
- Gruppo ufficiali e sottufficiali delle TT.AA. in servizio;
- Gonfaloni di Regione Veneto, delle province di Vicenza, Padova, Treviso, Belluno, della città di Bassano, e tutti i comuni sede di gruppo alpini della sezione;
- 2ª Fanfara militare;
- Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini;
- Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzo;
- Rappresentanza I.F.M.S. e Militari stranieri;
- C.C.I.O. (Centro Coordinamento Interventi Operativi) della P.C.
- Ospedale da Campo.

2° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 9.15

- **Alpini di ZARA** - FIUME - POLA.
- **Sezioni all'estero:** SUD AFRICA - GERMANIA - ARGENTINA - AUSTRALIA - BRASILE - CANADA - NEW YORK - PERÙ - CILE - URUGUAY - VENEZUELA - FRANCIA - BELGIO - LUSSEMBURGO - GRAN BRETAGNA - NORDICA - SVIZZERA.

3° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 9.30

- **Protezione civile 1° rgpt.;**
- **Sezioni della Liguria:** IMPERIA - SAVONA - GENOVA - LA SPEZIA.
- **Sezioni del Piemonte:** AOSTA - CUNEO - SALUZZO - CEVA - MONDOVÌ - DOMODOSSOLA - INTRA - VALSESIANA - OMEGNA - IVREA - BIELLA - VALSUSA - PINEROLO - TORINO - NOVARA - VERCELLI - ACQUI TERME - ASTI - ALESSANDRIA - CASALE MONFERRATO.

4° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 11.30

- **Protezione civile 4° rgpt.;**
- **Sezioni del Centro Sud e isole:** SICILIA - SARDEGNA - BARI - NAPOLI - MOLISE - ABRUZZI - MARCHE - LATINA - ROMA.
- **Sezioni della Toscana:** PISA/LUCCA/LIVORNO - MASSA CARRARA - FIRENZE.

5° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 12

- **Protezione civile 2° rgpt.;**
- **Sezioni della Lombardia:** TIRANO - SONDRIO - COLICO - LUINO - LECCO - VARESE - COMO - MONZA - MILANO - PAVIA - BERGAMO - CREMONA - SALÒ - BRESCIA - VALLECAMONICA.
- **Sezioni dell'Emilia Romagna:** PIACENZA - BOLOGNESE ROMAGNOLA - MODENA - REGGIO EMILIA - PARMA.

6° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 14

- **Protezione civile 3° rgpt.;**
- **Sezioni del Trentino Alto Adige:** BOLZANO - TRENTO.
- **Sezioni del Friuli Venezia Giulia:** TRIESTE - CARNICA - GORIZIA - GEMONA - CIVIDALE - UDINE - PALMANOVA - PORDENONE.
- **Sezioni del Veneto:** VENEZIA - CADORE - BELLUNO - FELTRE - VALDOBBIADENE - VERONA - VITTORIO VENETO - CONEGLIANO - TREVISO - PADOVA - VICENZA - VALDAGNO - ASIAGO - MAROSTICA

7° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento ore 16.30

- Protezione Civile sezionale;
- Sezione BASSANO
- Gruppo di 136 bandiere a ricordo dei 136 anni del Corpo degli alpini;
- Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale.

N.B. I RIFERIMENTI ORARI SONO PURAMENTE INDICATIVI E POTRANNO SUBIRE VARIAZIONI IN PIÙ O IN MENO ANCHE IN MISURA SIGNIFICATIVA.

UFFICIO STAMPA ADUNATA

L'ufficio stampa Adunata sarà operativo a Bassano presso la Chiesetta del Vecchio Ospedale, viale delle Fosse, da giovedì 8 a lunedì 12 maggio; tel. 0424/233410, cell. 348-2375869; fax 0424/529428.

L'ufficio stampa è riservato ai giornalisti (cronisti e inviati) e fotografi ed è incaricato di rilasciare le tessere stampa di accredito per l'Adunata.

I giornalisti o pubblicitari potranno richiedere le tessere stampa soltanto se

muniti di tesserino dell'ordine o se accreditati da una testata giornalistica tramite fax o lettera su carta intestata riportante chiare indicazioni (nome e indirizzo della testata e nome e dati identificativi dei giornalisti o pubblicitari).

I fotografi e/o teleoperatori potranno chiedere l'accredito presentando un documento (carta intestata, biglietto da visita, ecc.) comprovante la loro attività professionale. ●

Annullo postale di Bassano 2008

Saranno tre le postazioni di annullo postale a Bassano in occasione dell'Adunata, aperte nei giorni di venerdì 9, sabato 10 e domenica 11. E precisamente:

- presso le Poste centrali, in viale 11 Febbraio angolo piazzale Cadorna;
- in piazza Terraglio;
- al Parco Ragazzi del '99, presso la Cittadella degli Alpini. ●

Informazioni e pernottamenti

PERNOTTAMENTI – SOGGIORNI – OSPITALITÀ

A Bassano del Grappa e dintorni durante l'Adunata: Veneto Marketing tel. 0424-525856, mail: info@bassanoveneto.it, cell. 349 0721920, sede organizzativa presso Comitato Adunata Viale delle Fosse 43, Bassano del Grappa.

INFORMAZIONI VIA SMS SULL'ADUNATA: invia un sms con scritto ALPINI al n. 340.4399100 riceverai gratuitamente tutte le informazioni sull'Adunata 2008. ●



Comunicazioni per i soci della sezione Svizzera

Il Comitato Direttivo della Sezione Svizzera comunica che durante il periodo dell'Adunata nazionale (9/11 maggio) in caso di problemi o urgenze, i nostri soci possono contattare i seguenti numeri telefonici: 0041 76.545.35.55; oppure 0041.79.796.38.89. Le tessere per le tribune e per l'incontro delle delegazioni estere saranno distribuite a partire dalle ore 10 di sabato 10 maggio ai capigruppo all'ingresso del teatro dove avverrà l'incontro delegazioni estere (annunciarsi al presidente Massaro.) ●



FOTO DI

Al capo redattore del TGR-Veneto Giovanni Stefani il premio "Giornalista dell'anno 2007"

Al capo redattore del TGR-Veneto Giovanni Stefani è stato assegnato il "Premio giornalista dell'anno 2007". Lo ha deciso la speciale Commissione nominata dal Consiglio Direttivo Nazionale dopo aver vagliato i vari candidati a questo riconoscimento.

Il premio è stato istituito per dare un riconoscimento a un giornalista, un giornale o un'emittente radiotelevisiva che nel corso dell'anno abbiano evidenziato, con i loro servizi, l'attività dell'Associazione nazionale Alpini e i valori sui quali si fonda. Questa la motivazione del premio: "Il giornalista Giovanni Stefani, con i suoi servizi sulle attività e manifestazioni dell'ANA e particolarmente nel corso dell'Adunata di Asiago, ha saputo offrire a un vasto pubblico l'immagine autentica dello spirito alpino evidenziandone gli aspetti più qualificanti con rara sensibilità ed efficacia". La premiazione avverrà sabato 10 maggio alle 18, al teatro "J. Da Ponte", alla cerimonia del saluto del sindaco di Bassano e del presidente nazionale Perona alle autorità. ●

A Bassano ci sarà un servizio d'ordine in supporto al SON

La sezione di Bassano del Grappa ha organizzato un servizio d'ordine in supporto al SON, il servizio d'ordine nazionale che tutti conoscono. Lo scopo è quello di collaborare per la buona riuscita dell'Adunata. ●

Il "Quartier Generale" della Commissione Giovani

Nei giorni dell'adunata sarà attivo a Bassano del Grappa il "Quartier Generale" della Commissione Giovani, che sarà presso il patronato Maria Immacolata, via S.S. Trinità 10. ●

All'ufficio della "Servizi ANA" DVD dell'Adunata, gadget e libri

Nei giorni dell'Adunata nazionale, alla sede della Segreteria ANA, in via delle Fosse 43, ci sarà anche l'ufficio della "Servizi ANA" con i prodotti associativi quali cappellini di vario tipo con stemma dell'ANA, cravatte, folder, cartoline delle Adunate precedenti, libri dei canti alpini, DVD dell'Adunata di Cuneo. Questi ultimi sono divisi per i quattro raggruppamenti e possono essere acquistati singolarmente. Infine il libro "DNA Alpino" (18 euro), il cui ricavato sarà interamente devoluto alla ristrutturazione del rifugio ANA Contrin, in alta val di Fassa. ●

Pasta-party anche a Bassano

Continuando la felice tradizione delle ultime edizioni dell'Adunata nazionale, anche a Bassano sarà allestito il tradizionale "Pasta Party", parte del cui ricavato sarà destinato all'operazione Mozambico, il progetto che vede impegnati i volontari dell'ANA nei luoghi in cui, negli anni Novanta, i nostri alpini si sono distinti nell'operazione "Albatros".

Quest'anno protagonista dell'iniziativa sarà un'azienda del territorio: "Pasta Zara", che ha sede a pochi km. da Bassano, a Riese Pio X. Pasta Zara ha una storia che merita di essere raccontata perché è anche parte della storia italiana. Emanuele Bragagnolo, nel 1898, inaugurò un piccolo laboratorio artigianale di pasta a Villarazzo (Treviso), che poi diventò il "Pastificio Elettrico Bragagnolo". Nel 1932 il figlio Umberto aprì un secondo stabilimento a Zara, allora italiana. L'edificio subì danni ingenti sotto i bombardamenti del 1943.

Alla fine della Seconda guerra mondiale, il regime di Tito confiscò tutto. Umberto Bragagnolo fu costretto ad andarsene portandosi dietro una ferita, tanto da decidere di cambiare nome all'azienda: divenne "Pasta Zara".

Oggi "Pasta Zara", gestita dalla quarta generazione della famiglia Bragagnolo, è il primo esportatore italiano di pasta e il secondo produttore.

Il "Pasta Party" (che da quest'anno prevede il pagamento del piatto di pasta e non più l'offerta libera) sarà attivo nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, suddiviso in due postazioni:

- nell'area dell'ex caserma Cimberle-Ferrari, in centro a Bassano e accanto alla sfilata;
- nell'area di Prato Santa Caterina, accanto alla Cittadella Militare. ●



Museo degli Alpini “A.N.A. Montegrappa”



Nato nel 1948 in concomitanza all'inaugurazione del ricostruito Ponte degli Alpini, trova collocazione a ridosso del manufatto palladiano sulla sponda destra del Brenta.

Nel corso degli anni si è andato via via ampliando e arricchendo di reperti estremamente interessanti riguardanti la vita alpina durante la prima e la seconda guerra mondiale e la lotta di liberazione. Nell'anno 1974-'75 è stato oggetto di una prima organica sistemazione con riordino della pregevole soffittatura a formelle

dipinte. Nel 2002-2003 è stato ampliato rendendo fruibile un piano sottostante, con recupero delle antiche strutture murarie.

Sono state sostituite tutte le vetrine con altre di sicurezza, è stato installato un impianto per renderlo agibile anche alle persone disabili e un sistema di allarme a circuito chiuso.

Di particolare interesse risultano documentazioni epistolari e medagliere, divise storiche originali, collezioni di ramponi da ghiaccio e reticolati. Sono visibili pure la ricostruzione di una trincea, un ricco assortimento di armi e altro materiale originale della prima e seconda guerra mondiale.

È in preparazione una guida completa con descrizione del contenuto delle singole vetrine e cenni storici sui pezzi più significativi. La frequenza è di circa 70.000 visitatori all'anno.

Orario di apertura: dalle 9 alle 23.

Ingresso gratuito. ●

Un gioco dell'oca degli scolari di Villa d'Asolo in chiave alpina

Le scuole elementari di Villa d'Asolo, in occasione dell'Adunata a Bassano, hanno realizzato un gioco dell'oca con la storia degli alpini. L'assessore regionale alla pubblica istruzione Elena Donazzan ha chiesto l'autorizzazione a riprodurre il gioco, per distribuirlo poi alle scuole elementari delle province di Vicenza e Treviso. Alla presentazione erano presenti l'assessore



Elena Donazzan, il sindaco di Asolo Daniele Ferrazza, il capogruppo di Villa d'Asolo Beniamino Feltrin e il consigliere nazionale Sebastiano Favero oltre alle insegnanti delle scuole ed il direttore didattico (nella foto). ●

Premio Amedeo De Cia

Per onorare la memoria del generale D. Amedeo De Cia, che fu comandante della divisione Pusteria nella Grande Guerra, decorato con 4 medaglie d'Argento al V.M., il figlio Alberto ha indetto un concorso aperto ad alpini in armi o in congedo e alle Sezioni ANA. Il premio verrà assegnato a un alpino in armi o in congedo, o ad una Sezione, che si siano distinti con un'azione o una iniziativa particolarmente significativa e simbolica dei valori alpini.

Le segnalazioni dovranno pervenire alla segreteria della Sezione di Bassano, Ponte degli Alpini - 36061 Bassano (VI), tel. e fax. 0424.503650.

La premiazione avverrà il 9 maggio al Palazzetto dello Sport di Bassano. ●

“Il mio Kosovo” una mostra a Castelfranco Veneto

Il 7 maggio, in occasione dell'Adunata di Bassano, sarà inaugurata alle ore 18, presso la galleria del Teatro Accademico di Castelfranco Veneto (Treviso) la mostra fotografica “Il mio Kosovo” di Emilio Corrado, primo maresciallo del servizio fotografico del comando Truppe alpine. Saranno in mostra fino al 14 maggio gli scatti effettuati nel periodo luglio 2005 - gennaio 2006 in Kosovo, in occasione dell'intervento del 5° Alpini di Vipiteno, inquadrato nella missione di pace “Joint Enterprise”. L'8 maggio, alle ore 20.30, al Teatro Accademico sarà inoltre proiettato il video “Task Force L'Aquila - Operazione Joint Enterprise”, prodotto dallo stesso Corrado. ●

“Due occhi per chi non vede”: raccolta benefica a Cittadella

Venerdì 9 maggio a Cittadella (9 chilometri da Bassano del Grappa) il gruppo alpini, guidato da Luca Moletta, ha organizzato una serie di iniziative per la raccolta di fondi da destinare all'acquisto di un cane guida per un non vedente. Questi gli appuntamenti della manifestazione intitolata “Due occhi per chi non vede”: ore 15, apertura dello stand gastronomico in piazza Scalco; ore 15.30-17.30, concerto della fanfara alpina della sezione ANA di Vicenza nelle vie cittadine; ore 18, sfilata dalla chiesa del Torresino per via Garibaldi, accompagnata dalla banda di Cittadella; alzabandiera e cerimonia al monumento ai Caduti in piazza Pierobon; ore 19 - 20, esibizione in piazza Pierobon dei cani guida per non vedenti, ammaestrati dal centro Lions di Limbiate (Milano); ore 21, concerto di cori alpini nel Duomo di Cittadella. Rimarranno aperti per tutta la giornata presso la chiesa del Torresino la mostra di reperti bellici e fotografici e l'allestimento di una trincea della Grande Guerra. Sarà inoltre possibile visitare il camminamento di ronda delle mura medioevali della città. ●



Coro brigata Cadore: raduno dei congedati

S secondo raduno dei congedati del coro della brigata Cadore nei giorni dell'Adunata di Bassano. Questo il programma: sabato 10 maggio, ore 10, esibizione durante la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti; ore 14 assemblea, tesseramento e presentazione del CD "Te porte con mi... brigata Cadore"; ore 20,30 concerto al Palasport. Domenica 11 sfilata con la sezione di Modena. Per ulteriori informazioni contattare la segreteria del coro dall'8 all'11 maggio, al nr. 339-6781218; sito internet: www.corobrigatacadore.com ●

Un calendario per la solidarietà



Fulvio Bicego è l'autore di un bel calendario 2008 "Frammenti di storia a Bassano...le immagini, i ricordi" realizzato con immagini tratte da cartoline di inizio '900. Il calendario è in vendita in tutte le edicole di Bassano, ristoranti, hotel, bar. L'intero incasso sarà devoluto dall'autore al Centro di Aiuto alla vita di Bassano, al reparto pediatrico dell'ospedale S. Bassiano e all'ospedale di Afagnan (Repubblica del Togo). Per informazioni contattare Bicego cell. 348/2334450 oppure 347/3686854 fulvio.bicego@rulmeca.it ●

Il Coro ANA Edelweiss della Sezione di Bassano

Nell'area bassanese è particolarmente radicato l'amore per i cori e quando il canto di ispirazione alpina e popolare assume le forme più nobili dell'arte, per mano di poeti e musicisti autentici, allora nell'espressione corale si sentono rappresentate tutte le componenti della società, senza distinzione di età, estrazione culturale o sociale. In questi valori si identifica anche il coro della Sezione

Montegrappa di Bassano che da mezzo secolo porta in Italia e nel mondo la tradizione corale alpina. Tante sono le regioni italiane e tanti i Paesi europei, la Russia e oltre oceano, che hanno ospitato la formazione alpina bassanese. Molti sono stati i luoghi prestigiosi nei quali il coro ha potuto esibirsi, come il Teatro comunale di Treviso, quello di Cosenza, il Rossetti di Trieste, il Paganini di Parma, il Politeama di Palermo, la Cattedrale di Asolo, il Santo a Padova e il Duomo di Assisi,



dove, nel 2002, ha ricevuto anche il titolo di "Cavaliere per la Pace". Punto d'orgoglio del coro è l'età dei componenti, per la maggior parte giovani, che rappresentano quasi tutti i gruppi della Sezione, assieme al direttore Massimo Squizzato. Nei giorni dell'Adunata, il coro Edelweiss canterà al concerto ufficiale che avrà inizio della 20,30 al teatro Astra, unitamente al Coro della sezione ANA di Latina.

Flavio Gollin

ADUNATA DI LATINA (9 - 10 maggio 2009) Concorso per la medaglia e il manifesto

Come tradizione, anche per questa Adunata viene indetto un concorso, aperto a tutti, per la realizzazione di due elaborati grafici relativi alla medaglia ricordo e al manifesto ufficiale della 82ª Adunata Nazionale che si terrà a Latina il 9 e 10 maggio 2009.

Le caratteristiche dei progetti devono considerare quanto segue:

● Medaglia commemorativa della 82ª Adunata:

Su una facciata devono apparire: il logo dell'A.N.A. e lo stemma della città di Latina, la data dell'Adunata (9 - 10 maggio 2009), mentre sull'altra facciata uno o più elementi significativi degli alpini, di Latina e nel bordo la scritta "82ª Adunata Nazionale Alpini" (con eventualmente il nome di Latina qualora non compaia sull'altra facciata).

● Manifesto ufficiale della 82ª Adunata:

Devono risultare le seguenti scritte "Associazione Nazionale Alpini - 82ª Adunata Nazionale Latina 9 - 10 maggio 2009" dovranno inoltre trovare rilievo il logo dell'A.N.A. e una sintesi grafico - pittorica di elementi significativi caratterizzanti gli alpini e la città di Latina, nonché della provincia di Latina.

I due elaborati realizzati su cartoncino (35 cm. di base e 50 cm. di altezza per il manifesto; 10 cm. di diametro per la medaglia) e possibilmente su supporto elettronico, dovranno pervenire alla Sede Nazionale dell'A.N.A., via Marsala 9 - 20121 Milano entro il 31 maggio 2008.

I lavori saranno esaminati da una apposita commissione.

A quelli prescelti, a giudizio insindacabile del Consiglio Direttivo Nazionale, saranno riconosciuti rimborsi di 250 euro per il bozzetto della medaglia e di 500 euro per il bozzetto del manifesto.

Degli elaborati prescelti l'ANA si riserva il diritto di farne uso nei modi ritenuti più opportuni, compreso la registrazione. Gli elaborati presentati non verranno restituiti. ●



CONCERTI

IN CITTÀ

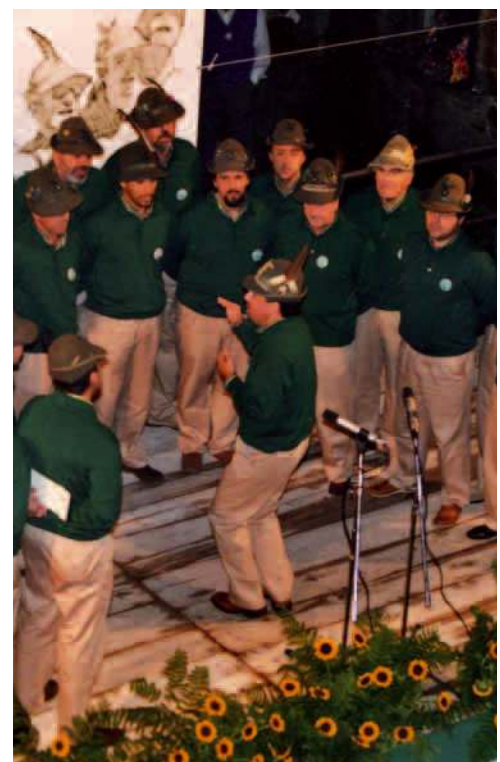
Venerdì 9 maggio

2	PALASPORT di BASSANO	Via dei Lotti	21.00	Spettacolo "UNA LUNGA PENNA NERA" con i cori ANA Edelweiss -Sez. Bassano e Val Canzoi Castelfranco
1	SALA TEATRO ASTRA	Viale dei Martiri	21.00 21.30 22.00	Coro Valcavasia Coro "La Vose del Tesena", Sandrigo (VI) Coro ANA Creazzo - Sezione Vicenza
6	SALA TEATRO DA PONTE	Piazzale Cadorna	20.00 20.30 21.00 21.30 22.00	Coro ANA Monte Suello (Salò) Coro Alpino Adunata (Belluno) Coro Sant'Alene de Tula Coro Alpino Monte Saccarello, Sezione Imperia Gruppo Corale Bolzano Vicentino (Vicenza)
8	SALA TEATRO REMONDINI	S.S. Trinità	20.30 21.30 22.00	Coro ANA Latina Coro Alpino Abruzzese Coro GES Schio (Vicenza)
	QUARTIERE FIRENZE	Parco	20.00	Coro Vecchio Ponte

Sabato 10 maggio

1	SALA TEATRO ASTRA (serata ufficiale)	Viale dei Martiri	20.45 20.45	Coro ANA Edelweiss, Sezione Bassano Coro ANA Sezione Latina
2	PALAZZETTO DELLO SPORT	Via dei Lotti	20.00 20.45 21.30 22.15	Coro Congedati Brigata A. Cadore Coro Congedati Brigata A. Tridentina Coro Congedati Brigata A. Taurinense Coro Congedati Brigata A. Julia
3	CHIESA SANTA CROCE	Via S. Croce	20.00 20.30 21.00 21.30 22.00 22.30	Coro Alpino Lumignano -Sez. VI (e S.Messa 19.00) Coro ANA M. Sillara, Bagnone (La Spezia) Coro San Daniele, Sovizzo (Vicenza) Coro ANA Bracco - Revello - Cuneo Coro Ardito Desio Sez. Palmanova Coro alpino La Rotonda - Aglie- Torino
4	CHIESA BEATA GIOVANNA	Via B. Giovanna	19.00 19.30 20.00 20.30 21.00 21.30	Coro "Monti Scarpazi", Pianiga (Venezia) Coro ANA Nikolajewka, Desio (Monza) Coro "Conegliano" Coro La Tor, Caldonazzo (Trento) Coro Alpini Valcavallina, Berzo S.F. (Bergamo) Coro Piccole Dolomiti, Vicenza
5	TEMPIO OSSARIO	Piazzale Cadorna	19.00 19.30 20.00 20.30 21.00 21.30 22.00	Coro ANA Cittadella, Padova Coro ANA Piovone, Vicenza Coro "La Sorgente", Badoere di M. (Treviso) Coro Alpini di Gemona, Udine Coro ANA Malga Roma Coro ANA Milano Coro Sezionale ANA, Udine
6	SALA TEATRO DA PONTE	Piazzale Cadorna	20.00 20.30 21.00 21.30 22.00 22.30	Coro Bassano Coro ANA Trieste Coro Monte Grappa, S.Zenone Coro ANA Su insieme - Sezione Firenze Coro Monte Castel, Crespano d. Gr. Coro ANA Roma
7	CONVENTO S. FORTUNATO		20.30 20.30	Coro Scuola Militare Alpina Coro ANA Cremona
8	SALA TEATRO REMONDINI	Via S.S. Trinità	18.30 19.00 19.30 20.00 20.30 21.00 21.30 22.00	Coro ANA Sezione Ivrea Coro Amici Mieì, Montegalda (Vicenza) Coro ANA M. Greppino, Varazze (Savona) Coro Valbronzale, Ospedaletto (Trento) Coro Piave ANA Feltre Coro Sant'Alene de Tula Coro "La Vose del Tesena", Sandrigo -VI Coro ANA Vittorio Veneto
9	CHIESA SS. TRINITA'	Via S.S. Trinità	18.30 19.00 19.30 20.00 20.30 21.00 21.30 22.00	Coro ANA M. Suello, Salò (e S.Messa 17.30) Coro ANA Stella Alpina, Berzonno Coro La Campagnola Coro Alpino Rondinella, Sesto (Milano) Coro ANA Gruppo di Melzo Coro Azzurri Monti Tonezza, Vicenza Coro ANA M. Cervino, Val d'Aosta Coro ANA Sovere, Bergamo
10	CHIESA SAN MICHELE	Località San Michele	20.45 20.45	Coro Monte Alto ANA Rogno, Bergamo Coro CAI ANA Cinisello, Milano
11	CHIESA SAN EUSEBIO	Località San Eusebio Pieve	19.00 20.00	Coro del Duomo Montebelluna (S.Messa e concerto) Coro Alpino Monte Nero, Cividale del Friuli
12	CHIESA CAMPESE	Località Campese	20.30 20.30	Coro Alpin dal Rosa, sezione Valsesiana Coro ANA di Creazzo, Vicenza
13	CONVENTO CAPPUCCINI	Via Margnan	20.00 20.30 21.00 21.30 22.00	Coro Amici dell'Obante, Valdagno Coro ANA Talmassons, Udine Coro Alpino Monte Saccarello, Sezione Imperia Coro Alpino Palazzolese Coro ANA Valnure, Piacenza
14	CHIESA SAN VITO	Via San Vito	19.30 20.00 20.30 21.00 21.30 22.00	Coro ANA Trento (e S.Messa 18.30) Coro ANA Collegno, Torino Coro ANA Sulmona Coro ANA Friuli, Pordenone Coro Alpino Adunata, Belluno Coro Cive ANA Paularo, sezione Carnica
15	CHIESA SAN MARCO	Via Btg. Bassano	19.30 20.00 20.30 21.00 21.30 22.00	Coro Alpini Passons, Udine Coro ANA Vallecamonica, Boario (Brescia) Coro Alpino Stella del Gran Sasso, Abruzzi Coro ANA Gravaiole, Maserada (Treviso) Coro A.N.A.Col di Lana, Vittorio Veneto Coro Amici della Montagna di Trissino, Vicenza
16	CHIESA S. LEOPOLDO	Via Ca' Baroncello	20.00 20.30 21.00 21.30	Coro A.N.A. Rocce Nere, Genova Corali Unite Val Panaro Coro Valle del Canto, Petosino (Bergamo) Coro Amici della Montagna, Carmignano (Padova)
17	AUDITORIUM VIVALDI	S. Giuseppe Cassola	20.45 20.45	Coro Alpino "La Preara", sezione Verona Coro Tre Pini, Padova
	MARCHESANÈ DI BASSANO	Chiesa Parrocchiale	20.30 20.30 20.30	Coro Monte Orsaro Sezione di Parma Coro Alte Cime, Brescia Coro Monte Bernadina, Tarcento (Udine)
19	VELODROMO MERCANTE	Via Roberti	21.30	Concerto Fanfara Brigate Alpine
	QUARTIERE FIRENZE	Parco	20.30 sera	Baritono A. Baggio e Voices of Joy Fanfara Alpina Valchiese, Gavardo (Brescia)
	QUART. RONDO' BRENTA	Quartiere	pomer.	Fanfara Ardito Desio
	SAN LAZZARO	Piazza	19.30	Banda di Cembra - Trento
	SAN MICHELE	Centro ricreativo	18.30	Fanfara Congedati Cadore

Questi i concerti dei cori per i giorni venerdì 9 e sabato 10. I numeri a lato corrispondono ai riferimenti sulla cartina centrale contrassegnati con l'asterisco blu (esempio: cori 1, cori 2, ecc.).





FUORI CITTÀ

Venerdì 9 maggio

ASOLO	Teatro Duse	21.00	Coro ANA Roma
CITTADELLA	Duomo	21.00	Rassegna corale
PADERNO DEL GRAPPA		20.45	Coro ANA Sulmona
		20.45	Coro Monte Alto ANA Rogno – Bergamo
PIOVENE ROCCHETTE (VI)		20.30	Coro ANA Piovene Rocchette, Vicenza
		20.30	Coro Alpino Stella del Gran Sasso, Abruzzi
S. ZENO DI CASOLA	Chiesa Parrocchiale	20.00	Coro Piave ANA Feltre
		20.00	Coro Quasi Diesis
		pomer.	Banda di Orzano Sezione di Cividale (UD)
S. ZENONE DEGLI EZZELINI	Opere Parrocchiali	21.00	Coro Monte Grappa
		21.00	Coro Alpini Passons, Udine
S. GIACOMO DI ROMANO	Chiesa Parrocchiale	21.00	Coro Monte Orsaro, sezione di Parma
		21.00	Coro Bassano di Bassano del Grappa
SACRO CUORE DI ROMANO	Centro Parrocchiale	20.00	Coro Vallecarnonica, Breno (Brescia)
SAN EUSEBIO	Pieve	20.30	Coro Valbronzate, Ospedaletto (Trento)
18 SAN GIUSEPPE DI CASSOLA	Chiesa Parrocchiale	20.00	Coro Mesulano, Vittorio Veneto
		20.00	Coro delle Cime – Marghera (VE)
		pomer.	Banda di Orzano Sezione di Cividale (UD)
SAN NAZARIO	Chiesa Parrocchiale	20.00	Coro Valbrenta
SOLAGNA	Chiesa S. Giustina	20.00	Coro Cive ANA Paularo, sezione Carnica
NOVE		20.30	Coro ANA Sezione di Udine
		20.30	Coro ANA Col di Lana, Vittorio Veneto

Sabato 10 maggio

BREGANZE (VI)	Duomo	18.00	Coro Valbertina di Varese
		20.30	Fanfara Mario Carnelli, sezione Varese
		20.30	Fanfara Borbona di Rieti
		20.30	Società Filarmonica Valperghese
CARPANÈ (VI)	Chiesa Parrocchiale	21.00	Coro Valbrenta
		21.00	Coro ANA Preganziol, Treviso
CASTELFRANCO VEN. (TV)	Piazza	18.00	Carosello Fanfara Alpina di Asso, Como
FELLETTE DI ROMANO (VI)	Centro Parrocchiale	20.30	Coro Canossa, Ciano D'Enza (Reggio Emilia)
MOLVENA (VI)	Chiesa Mure di Molvena	20.30	Coro Alpino "Italo Timallo" Voghera - PV
MUSSOLENTE	Palazzetto dello sport	20.30	Concerto di fanfare
NOVE (VI)	Sala teatro	20.30	Coro ANA G. Bedeschi, Gaiarine (Treviso)
		20.30	Coro Alpino Orobico, Boccaleone - BG
POSSAGNO (TV)	Tempio Canoviano	21.00	Coro ANA Monte Rosa, Busto Arsizio (Varese)
ROMANO D'EZZELINO (VI)	Chiesa parrocchiale	20.30	Coro Ezzelino, Romano d'Ezzelino (Vicenza)
		20.30	Coro GES Schio, Vicenza
		20.30	Coro ANA S. Marelli, sezione Como
ROSA (VI)	Teatro Monte Grappa	20.00	Coro La Rosa, Rosà (Vicenza)
		20.00	Coro Bric Boucic, Pinerolo
		20.00	Coro Aqua Ciara, Recoaro Terme (Vicenza)
ROSSANO VENETO (VI)	Parco Sebellin	20.30	Coro Soreghina, Genova
			Coro Rox-ANA, Rossano (Vicenza)
SANDRIGO (VI)	Sala polifunzionale	21.00	Coro ANA Campo dei Fiori, Varese
SAN NAZARIO (VI)	Chiesa	20.30	Coro Stella Alpina, Vergnasco
S.EULALIA-BORSO-SEMONZO	Monumenti e vie	14.30	Banda Alpina Sorisole, Bergamo
		14.30	Coro ANA Moncalieri, Torino
SEMONZO DI BORSO (TV)	Piazza Paradiso	19.30	Coro ANA Moncalieri, Torino
			Banda Alpina Sorisole, Bergamo



LE FANFARE



IN CITTÀ

Sabato 10 maggio

Velodromo Mercante	21.30	Banda Sezionale ANA Monte Grappa – Bassano
Velodromo Mercante	21.30	Fanfara Congedati Taurinense
Velodromo Mercante	21.30	Fanfara Congedati Julia
Velodromo Mercante	21.30	Fanfara Congedati Tridentina
Velodromo Mercante	21.30	Fanfara Congedati Orobica
Velodromo Mercante	21.30	Fanfara Militari Alpine
città	15.00	Fanfara Congedati Cadore

CONCERTI ITINERANTI

città	Banda S. Cecilia di Borno, Brescia
città	Fanfara Gruppo di Pezzaze, Brescia
città	Fanfara Alpina di Mondovì
città	Fanfara Monte Nero, sezione di Torino
città	Fanfara ANA Rogno, Brescia
città	Banda "Le Baghe della Zosagna", Treviso
città	Fanfara Sezione Cusio di Omegna
città	Banda Gruppo di Varese
città	Corpo Musicale S. Vittore, Lecco
città	Fanfara di Vallecarnonica
città	Complesso Bandistico "S. Marco" di Cassola (VI)
città	Fanfara Sezione Cusio di Omegna
città	Fanfara Alpina Olgiate Comasco, Como
città	Società Filarmonica Crespano, Treviso
città	Complesso Bandistico Romano d'Ezzelino (VI)
città	Fanfara Alpina di Prezzate, Bergamo
città	Società Filarmonica Valperghese
città	Banda di Fanano
città	Fanfara Angelini Garfagnana, Sez. PI-LU-LI
città	Banda Filarmonica di Vergnacco, sezione Udine
città	Banda Città di Nervesa della Battaglia, Treviso
città	Fanfara Alpina di Borsoi d'Alpago, sezione Feltre
città	Banda Alpina Sorisole, Bergamo
città	Fanfara ANA Valsusa
città	Fanfara Ardito Desio, sezione Palmanova
città	Fanfara ANA Sezione di Pinerolo

FANFARE FUORI CITTÀ

Venerdì 9 Maggio

CAVASO DEL TOMBA	sera	Banda Monte Nero di Alpette, Torino
ROSA (VI)	20.00	Banda Monte Grappa, Rosà (Vicenza)
SAN ZENO DI CASSOLA	pomer.	Banda Alpina di Orzano, Cividale del Friuli

Sabato 10 maggio

BORSO	16.00	Banda Alpina Sorisole, Bergamo
BREGANZE	20.30	Fanfara Mario Carnelli, sezione di Varese
BREGANZE	20.30	Fanfara Borbona di Rieti
BREGANZE	20.30	Società Filarmonica Valperghese
CISMON	12.00	Fanfara Alpina di Prezzate, sezione Bergamo
POVE	20.00	Fanfara Alpina "Stars of Alps", Salò (Brescia)
ROSSANO VENETO	20.30	Banda di Arco, Trento
SAN EUSEBIO	16.00	Banda Alpina di Orzano, Sez. Cividale del Friuli
SAN NAZARIO	pomer.	Fanfara Alpina Valle Bormida
SOLAGNA	15.00	Banda ANA di Conegliano
	19.00	Banda ANA di Riva del Garda, Trento
SAN ZENO	sera	Banda Filarmonica di Vergnacco, sezione Udine
CASTELFRANCO VEN.	pomer.	Fanfara alpina Gruppo di Asso, sezione Como
RISTORO M. GRAPPA		
Via Colombo, Bassano	10-11/5	Concerti fanfare



**1 – DALLE BATTERIE SOMEGGIATE, CON IL MITICO 105/14,
AI MODERNI OBICI DA 155/39 E I MORTAI THOMPSON DA 120**

L'artiglieria da montagna

Col. Donato Lunardon

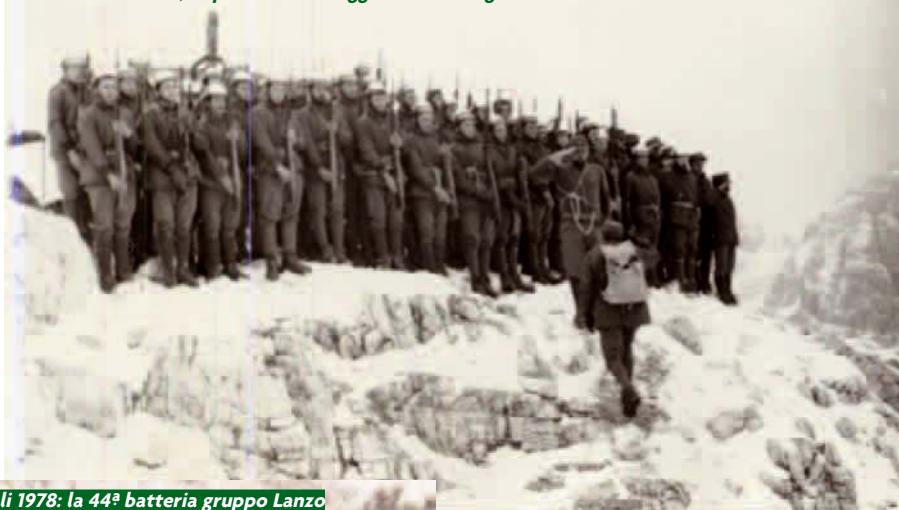
“...E poi venne su lenta, grave, bella nella sua apparenza faticosa e rude, con i suoi grandi soldati, con i suoi muli potenti, l'artiglieria da montagna...”

Quella così magistralmente descritta da Edmondo De Amicis, può essere considerata l'artiglieria da montagna dalla sua costituzione e fino alla fine degli anni Ottanta. Anche se già negli anni Settanta e Ottanta non tutti gli artiglieri da montagna erano “grandi” soldati, nel senso che non tutti erano alti e robusti, lo erano sicuramente i serventi, ovvero gli artiglieri veri e propri. Essi erano infatti preposti all'impiego dell'obice, a loro venivano richieste vere prove di forza connesse con il maneggio, il someggio e, talvolta, il trasporto a spalla dell'obice che nelle varie epoche era in dotazione ai reparti. Diventavano comunque tutti dei grandi soldati i giovani di leva che venivano destinati ai reparti di artiglieria da montagna, nei quali svolgevano con grande spirito di sacrificio le innumerevoli attività addestrative e di

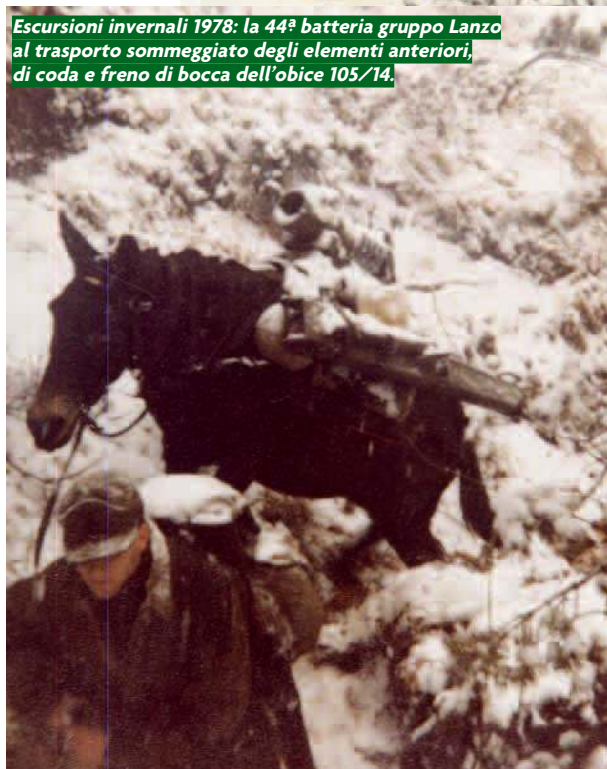
servizio, molto spesso esposti a condizioni ambientali e di impiego, specie durante il campo mobile invernale, al limite della sopportazione fisica e mentale.

Non di rado nel corso del campo estivo ed autunnale l'obice scomposto in vari carichi di peso variabile, fino ad un massimo dei 127 kg. della culla inferiore, veniva sistemato su più strutture spalleggiate di circostanza o, talvolta,

Escursioni autunnali 1977 al Monte Paterno: la 44ª batteria gruppo Lanzo rende gli onori al ten. col. Salotti, Capo di Stato Maggiore della brigata Cadore.



Escursioni invernali 1978: la 44ª batteria gruppo Lanzo al trasporto someggiato degli elementi anteriori, di coda e freno di bocca dell'obice 105/14.



su di un bastino utilizzato anche per il trasporto dei materiali delle trasmissioni.

Tutto il personale della batteria, ripartito in nuclei calibrati per numero e robustezza, provvedeva al trasporto a spalla dei carichi nelle ascensioni alpinistiche di reparto, che prevedevano il raggiungimento di una vetta o di una cima di un certo richiamo. C'erano, peraltro, per il trasporto di due pezzi

da 105/14 che costituivano una sezione di artiglieria, in organico 42 muli inquadrati in ciascuna delle due sezioni salmerie facenti parte, ognuna, delle due batterie someggiate delle tre in forza al gruppo di artiglieria da montagna.

Erano muli potenti e taluni davvero imponenti, la gran parte era di prima taglia, specie quelli destinati a portare i carichi centrali, aventi peso superiore ai 120 chili. Sotto il profilo dell'ordinamento tattico, i reparti di artiglieria erano affiancati, si potrebbe anche dire gemellati, con reparti di fanteria alpina per costituire, fin dal tempo di pace, dei gruppi tattici in grado di operare in ambienti alpini orograficamente aspri e compartimentati. Li univa il conseguimento dello stesso obiettivo, in stretta unità di intenti, una comune, reciproca conoscenza ed affiatamento dei comandanti per realizzare la cooperazione tra arma base e artiglieria. In tale contesto, la batteria di artiglieria da montagna si addestrava ad operare con ampia autonomia tattica e logistica, specie in occasione delle frequenti attività fuori sede. Questo aspetto era particolarmente importante ai fini della formazione e della crescita professionale dei comandanti ai vari livelli.



ieri e oggi

Per il traino del pezzo da 105/14 si disponeva dell'ACL51 oppure dell'AR59. Solamente alla fine degli anni settanta vennero dati in distribuzione gli ACL75 che rappresentarono un consistente salto di qualità, in termini di affidabilità e rispondenza complessiva del mezzo di traino alle particolari esigenze addestrative ed operative. Di fatto, però, le batterie di artiglieria da montagna si addestravano prevalentemente all'impiego di artiglieria nella versione someggiata. I muli costituivano un efficace banco di prova con cui si dovevano misurare tutti gli effettivi alla batteria: dal sottocomandante agli ufficiali di complemento, per finire ai conducenti e ai serventi. Ma non erano esclusi né i conduttori, né tutti gli altri incarichi che dovevano partecipare quantomeno all'abbeverata ed alla guardia dei quadrupedi. I muli erano al centro della quotidiana vita in guarnigione ed in attività fuori sede e rappresentavano una vera e propria scuola di vita. La cura ed in particolare il governo quotidiano dei quadrupedi scandiva il faticoso ed impegnativo scorrere dei giorni in tutte le stagioni. L'addestramento di specialità era imperniato su tre "campi mobili", in



Scuola tiri Col Maurin (Cuneo): mortaio rigato Thomson.

seguito denominate escursioni, sviluppati nella stagione invernale, estiva ed autunnale, ed era rivolto al conseguimento della capacità di vivere, muovere, operare ed, all'occorrenza, combattere in montagna. La rigida disciplina di intenti e di procedure che l'impiego dei muli comportava consentiva l'acquisizione da parte degli artiglieri da montagna di una capacità e preparazione, anche tecnica, difficilmente eguagliabili in un esercito di leva. Alla dettagliata, minuziosa conoscenza dell'obice da 105/14, conseguente al pressoché quotidiano impiego del materiale in dotazione, corrispondeva e risaltava, in misura ben più rilevante, l'irripetibile amalgama e coesione

interna che si otteneva dall'impiego di tutti gli artiglieri, a prescindere dall'incarico di specializzazione, nel governo dei quadrupedi. Ma era in particolare il connubio tra serventi e conducenti, il loro comune destino di uomini abituati ad operare fianco a fianco ed a stretto contatto in addestramento e nella quotidianità della vita di caserma, accomunati dalla fatica di servirsi del mulo e di servire il mulo, prima che loro stessi, a fare la differenza. Pensare di separare i serventi dai conducenti, oltre che improponibile sotto il profilo funzionale, significava anche minare l'identità della batteria con gravi ed insanabili ripercussioni sulla operatività del reparto. Come tale essi erano reciprocamente avvicendabili nella condotta dei quadrupedi e, talvolta, specie da parte dei conducenti più forti e prestanti, era possibile che un conducente potesse all'occorrenza sostituirsi al servente. La loro capacità di integrazione e di reciproca conoscenza e fiducia era di basilare importanza nell'attività di caricamento (someggio) dell'obice sul mulo. Ci volevano 12 muli per trasportare a soma un obice completo dei materiali accessori di puntamento e di 6 colpi completi. L'obice da 105/14, laddove la viabilità lo consentiva, poteva essere ippotrainato da una coppia di muli, uno di stanga ed uno di testa, mediante l'utilizzazione dell'arco e delle stanghe di timonella di cui era dotato il pezzo. Ciò consentiva di alleggerire il lavoro ed il logoramento



Escursioni invernali 1981: la 24ª batteria del gruppo Belluno in marcia verso la forcella Canton (Tarvisio).



Obice FH 70 da 155/39 al traino del nuovo trattore Iveco.

fisico (fiaccature), specie dei muli dei carichi centrali. Anche in ambiente innevato il pezzo da 105/14 - in analogia a quanto accadeva frequentemente durante i due conflitti mondiali quando i pezzi di artiglieria venivano schierati fianco a fianco delle fanterie (pezzo ardito) - per il trasporto e lo schieramento in alta montagna ed in posizione avanzata, poteva essere "slittato" utilizzando una slitta akia trainata dagli artiglieri. Sotto il profilo operativo l'artiglieria da montagna forniva il supporto di tiro diretto per la cooperazione con i battaglioni alpini ed il mulo costituiva il mezzo di trasporto integrato, ognitempo per il raggiungimento degli schieramenti operativi più avanzati ed in posizioni impervie. ●

(1 - Continua nel prossimo numero)

Ripabottoni: servono volontari muratori per completare la "Casa protetta per anziani"



Il vicepresidente vicario Ivano Gentili con il sindaco Michele Frenza e il presidente della regione Molise, Michele Iorio.

La "Casa protetta per anziani" di Ripabottoni, in Molise, sta diventando realtà. Lo stato dei lavori è stato illustrato dal sindaco Michele Frenza e dal nostro vice presidente vicario Ivano Gentili nel corso di una affollatissima riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Regione Michele Iorio con l'assessore regionale Angela Fusco Perrella e il presidente della Provincia di Campobasso Nicolino D'Ascanio. Con il vicario Gentili, c'erano il presidente della Commissione Grandi Opere Carlo Bionaz, il consigliere nazionale Ornello Capannolo, il

presidente della Sezione Molise Salvatore Robustini e il segretario del IV Raggruppamento Salvatore Pullè. "Dopo tanto lavoro preparatorio il sogno incomincia a diventare realtà", ha detto il sindaco. Gentili ha tratteggiato la storia dell'intervento degli alpini in Molise, che inizia dai giorni del terremoto che ha devastato la regione. Con i proventi della raccolta "Un euro per aiutare" è stato finanziato il progetto di ristrutturazione di un ex albergo in una casa protetta per anziani. Vagliato il computo metrico del progetto di ristrutturazione, la nostra Commissione Grandi Opere ha definito come intervenire e di cosa farsi carico: è



Ecco come sarà la "Casa protetta per anziani".

quanto ha iniziato a fare e farà l'ANA con i suoi volontari. Servono, per ora, muratori, che possono chiamare direttamente il consigliere nazionale Ornello Capannolo (l'indirizzo è in fondo a questo articolo). Il nostro contributo in ore di lavoro e finanziario sarà compreso fra i 600 e i 700mila euro. Si tratta di un progetto che ha incontrato qualche difficoltà ma che, come ha detto il presidente della Regione Iorio, si avvia alla realizzazione grazie alla tenacia degli alpini nel perseguire quanto si erano prefissati. La casa per anziani sarà uno stupendo complesso, come figura nel plastico presentato in Comune. La sua realizzazione sarà anche, soprattutto, opera degli alpini: un'altra tessera nel grande mosaico della solidarietà alpina. Facciamo dunque appello ai nostri volontari, che possono rivolgersi al consigliere nazionale

Ornello Capannolo, cell. 368/3201645; posta elettronica: ornello.capannolo@tele2.it

Paolo Mastracchio



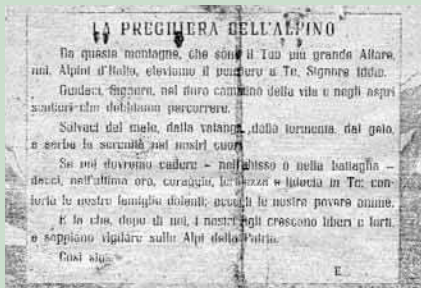
IN BREVE

Sfogliando i nostri giornali



IL GAGLIARDETTO DEL GRUPPO DI CESENA IN SIERRA LEONE

Filippo Buratti, giovane socio del gruppo di Cesena, in occasione di un viaggio in Africa a Makeni (Sierra Leone), ha consegnato il gagliardetto del gruppo di Cesena e un piccolo tricolore a monsignor Giorgio Biguzzi, vescovo cesenate di Makeni, che svolge la sua missione da 30 anni in questa nazione, una tra le più povere del mondo.



LA PREGHIERA DELL'ALPINO

Pietro Masnovo conserva con cura questo foglio con il testo della Preghiera dell'Alpino che si recitava durante la Grande Guerra. È stato custodito e riportato a casa dallo zio, capitano degli alpini Giuseppe Danieli, combattente della Grande Guerra.



IN MOSTRA LE OPERE DI GIANNI VISENTIN

Gianni Visentin, socio della sezione di Bassano, scultore e pittore, membro dell'Accademia Tiberina di Roma per la sezione "Lettere, Scienza e Arti", ha aperto a Carpanè, in Valsugana, una mostra che raccoglie i pezzi più belli della sua lunga attività artistica. Alcune sue opere sono stata consegnate a Ronald Reagan, presidente degli Stati Uniti, a sua Santità Paolo VI e al Parlamento Europeo di Strasburgo. Nella foto, secondo e terzo da destra, Carlo Bordignon, presidente della sezione ANA di Bassano e Gianni Visentin. Per informazioni 3385326186 www.giannivisentin.com

"RACCONTAMI UNA STORIA"

Sono aperte le iscrizioni al concorso letterario "Raccontami una storia", organizzato dal Comune di Ruda (Udine), indetto dal socio della Sezione Peppino Pravisani e dedicato alla memoria del figlio Roberto. Una delle tre sezioni del premio riguarda la narrativa sul tema della solidarietà. Termine per l'invio dei lavori il 30 giugno 2008. Per informazioni telefonare a Paolo Ledda, al Comune di Ruda, cell. 340.4980711



GLI ALPINI DI PASSIRANO CAMPIONI DI SOLIDARIETÀ

Gli alpini del gruppo di Passirano, guidati dal capogruppo Franco Pagnoni (ultimo a destra), hanno raccolto una somma per allestire una sala giochi all'Ospedale dei bambini di Brescia. Il contributo è stato consegnato al direttore sanitario dottor Raffaele Spiazzi (al centro, senza cappello) e al direttore generale dell'ospedale dottor Cornelio Coppini, ufficiale medico degli alpini (con la camicia azzurra).



MONSIGNOR COLETTI A CASTIGLIONE INTELVI

Il vescovo di Como, monsignor Diego Coletti, è stato in visita a Castiglione Intelvi. Nella circostanza il capogruppo degli alpini Luciano Vanini, intagliatore e scultore, ha donato al presule un pastorale in legno.

IL PRESEPE DI ANTRODOCO

L'attivissimo gruppo di Antrodoto, sezione di Roma, ha rinnovato la tradizione del presepe nella piazza principale del Paese. Con una simpatica variante: a proteggere la Sacra Famiglia, al posto della capanna, c'era un grande cappello alpino.



QUEL FRANCOBOLLO SU FIUME

"... mi ha sorpreso la notizia del blocco dell'uscita d'un francobollo rievocativo della missione di D'Annunzio nella città di Fiume. Tutto pronto: francobolli, luoghi della presentazione, motivo della giusta rievocazione filatelica di un fatto storico italiano e, all'improvviso... è stata stoppata l'uscita! Motivazione? Incerta. Sembra che il governo croato non condividesse. E noi italiani? Cancelliamo. Scordando le povere famiglie di profughi istriani che non possono nemmeno più ricordare le loro storie, dopo aver dovuto dimenticare la terra. E le foibe, quelle almeno potremo continuare a ricordarle?"

(da *Baradell* - sez. di Como)

IL RIFUGIO MARGHERITA

"10° anniversario dell'inaugurazione del rifugio Margherita, sul monte Pegge, sul quale vigila con grande volontà e sacrificio il gruppo di Rapallo. ...Gli anni passano, le nostre barbe diventano bianche, ma il rifugio non invecchia, anzi è sempre più completo, più attrezzato, un vanto per tutta la comunità e per l'Associazione... In questa giornata di sole siamo venuti per un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno fermamente voluto quest'opera e oggi non ci sono più..."

(da *Genova Alpina* - sez. di Genova)

CON GLI ALPINI DI AMANDOLA

"Venerdì sono stati ospitati in Amandola 134 ragazzi del Piemonte che avrebbero partecipato all'Agorà di Loreto e che, secondo quanto ci aveva chiesto il nostro parroco, abbiamo tenuto a cena. Sono venuti affamati, perché avevano fatto un'escursione in montagna, ma la cena abbondante preparata dal socio Armando Mariangeli e il buon vino hanno fatto dimenticare la stanchezza e tutto è finito in allegria, con il canto di canzoni alpine..."

(da *Alpini Marchigiani* - sez. di Marche)

L'ELMO DI SCIPIO

"L'editoriale 'Fratelli d'Italia' pubblicato da *L'Alpino* dell'ottobre scorso ha fotografato in modo crudo e reale la situazione in cui vive l'Italia di oggi... L'elmo di Scipio è stato davvero appeso a un salice e corre il rischio di essere rubato e 'delocalizzato' all'estero mentre l'Italia resta ben 'desta' solo per non perdere l'emozione di vedere aprire, in diretta tv, i pacchi degli altri..."

(da *Sicilia Alpina* - sez. Sicilia)

COMUNICATO SEZIONALE

D'accordo che il nostro Scarpone è caro a tutti, ma è anche caro sotto un altro aspetto, quello del costo della stampa e divulgazione. Garbatamente, invitiamo i nostri sostenitori che già tanto hanno dato e contemporaneamente rispondono a tante iniziative umanitarie, a sostenere il giornale che assolve il compito di tenere i contatti tra di noi. (Allegato bollettino postale...).

(da *Lo Scarpone Valsusino* - sez. Valsusa)



**SULLE NEVI DI OGA SAN COLOMBANO, IN VALDISOTTO,
IL 31° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A.**

Sci-alpinismo: campione è il duo Giacomelli-Canclini

Dominio valtellinese nel campionato nazionale ANA di sci alpinismo, una disciplina tanto cara alle truppe alpine. Se il podio e le classifiche gratificano gli atleti locali, unanime è stato il riconoscimento manifestato agli organizzatori per l'eccellente percorso preparato, per gli aspetti logistici curati in ogni dettaglio e per la cospicua dotazione di premi che al termine della impegnativa prova ha ripagato tutti gli atleti.

Il tempo incerto tendente al brutto non ha scoraggiato alcuno ed i numeri parlano chiaro: 85 coppie iscritte, 79 partite con soli due ritiri, 4 giunte ai rilevamenti oltre i tempi prestabiliti, 5 incappate in squalifica per violazioni al regolamento.

A questo proposito Antonio Cason, presidente della commissione sportiva nazionale, presente con Mario Benedetti, Dino Perolari ed il consigliere nazionale Alfredo Nebiolo, ha ribadito

quanto sia stata sofferta, sgradevole ma necessaria la decisione di cancellare dalle classifiche questi atleti, meritori per il gesto atletico ma indisciplinati rispetto alle regole, peraltro condivise da tutti.

Da Valdisotto è così partito anche un segnale forte, chiaro e coerente ai dettati associativi di sportività ed alpinità.

Sulla gara la coppia di casa Guido Giacomelli/Davide Canclini ha imposto il suo sigillo con una progressione sbalorditiva; all'arrivo, i primi commenti hanno evidenziato il ruolo trainante di Guido anche da parte del partner Davide ed anche dei concorrenti giunti alle loro spalle a cominciare dai piazzati Roccon e Savaris di Feltre, dei valtelinesi di Tirano Trentin ed Antonioli.

E pensare che Guido Giacomelli all'antivigilia della gara tricolore aveva vinto una stratosferica edizione (730

atleti al via) del Sellaronda, la maratona notturna di 42 chilometri sui passi dolomiti, abbassando di 4 minuti il suo precedente record cronometrico. Con un pluridecorato campione del mondo a dettare il passo anche le altre pattuglie hanno dato il meglio e questo ha onorato e reso avvincente il 31° Campionato; il crono ha poi scandito i valori in campo sull'impegnativo percorso di 17 chilometri caratterizzato da 1.630 metri di dislivello.

La presenza di 21 Sezioni al via merita una doverosa sottolineatura e corona lo sforzo nazionale, sezionale e soprattutto dei bravi alpini e volontari del gruppo di Valdisotto cui va il merito di aver profuso un notevole impegno e di aver saputo costruire un bel ricamo di condivisione e collaborazione con i gruppi alpini limitrofi, con le Istituzioni, gli enti e le attività locali guadagnandosi più che meritati elogi. Sentimenti, ideali e valori associativi e



Nelle foto di Marino Amonini: la partenza, l'arrivo dei vincitori assoluti e il podio dei premiati.

civili sono stati al centro delle varie riflessioni negli interventi pronunciati dalle Autorità presenti nei momenti che hanno vivificato l'accoglienza delle delegazioni, durante le premiazioni e nei momenti conclusivi, fino all'ammainabandiera che ha di fatto chiuso il 31° Campionato nazionale. Nel cerimoniale del sabato dopo i saluti, gli onori ai Caduti, la sfilata nel paese pavesato di tricolore, l'apertura del Campionato, protagonisti sono stati il prefetto di Sondrio Chiara Marolla, l'assessore provinciale allo Sport nonché sindaco di Bormio Elisabetta Ferro Tradati, il presidente della comunità montana Alta Valle Luca Pozzi, il sindaco di Valdisotto Alessandro Pedrini, l'assessore comunale Ugo Rodigari e naturalmente i rappresentanti dell'ANA.

Ai già citati esponenti dei vertici nazionali occorre aggiungere il presidente sezionale Ettore Leali ed il capogruppo di Valdisotto Luigi Colturi, a cui va ascritto il successo della manifestazione, successo ovviamente condiviso con tutti i suoi preziosi collaboratori.

Una nota di simpatia va alla Filarmonica Bormiese ed ai ragazzi della Gioventù di Valdisotto che hanno impreziosito di note e di colore la cornice della rassegna tricolore.

Un bilancio più che positivo scaturisce da questa due giorni di sport, amicizia e tradizione alpina valsa a stringere ulteriormente i già buoni rapporti tra alpini e comunità, tra addetti ed atleti di questa spettacolare e faticosa disciplina sportiva, ed in definitiva a rafforzare l'Associazione nel suo sempreverde cammino.

Marino Amonini

Questa la classifica assoluta:

1° Guido Giacomelli – Davide Canclini (sezione Valtellinese); 2° Paolo Roccon – Olves Savaris (Feltre); 3° Walter Trentin – Paolo Antonioli (Tirano); 4° Fabio Cometti – Christian Pizzatti (Valtellinese); 5° Marcello Gionta – Roberto Panizza (Trento); 6° Fermo Maiolani – Raffaele Spechenhauser (Valtellinese); 7° Ivan Sangiovanni – Giovanni Romano (Bergamo); 8° Davide Flematti – Andrea Martinelli (Valtellinese); 9° Venanzio Compagnoni – Silvano Berbenni (Tirano); 10° Nicola Machetto – Andrea Fiori (Biella); 11° Stefano Pedranzini – Francesco Pozzi (Valtellinese); 12° Stefano Dei Cas –

Matteo Pedranzini (Valtellinese); 13° Rino Rocca – Aldo Rocca (Valtellinese); 14° Rudy Zanella – Franco Moreschini (Trento); 15° Nello Giacomuzzi – Michele Zanon (Trento).

Classifica per sezioni:

1° Valtellinese (punti 2.075); 2° Feltre (778); 3° Tirano (591); 4° Bergamo (577); 5° Trento (558); 6° Biella (448); 7° Domodossola (246); 8° Omegna (240); 9° Intra (188); 10° Vallecamonica (177); 11° Brescia (124); 12° Salò (114); 13° Pordenone (102); 14° Valdobbiadene (85); 15° Torino (66); 16° Belluno (47); 17° Padova (39); 18° Varese (28); 19° Cadore (3); 20° Casale Monferrato (0); 21° Lecco (0). ●

Ciclismo: 1° Trofeo Divisione Alpina Cuneense

Il 28 e 29 giugno nel Cuneese si svolgerà la 1ª prova unica internazionale di Ciclismo ANA "Trofeo Divisione Alpina Cuneense", una gara ciclistica su strada ideata e promossa dalla Sezione ANA di Saluzzo e dall'Associazione Sportiva Fausto Coppi on the Road. La competizione, che è riservata a tutti i cicloamatori tesserati ad un ente di promozione sportiva ed iscritti all'Associazione Nazionale Alpini, si svolgerà in concomitanza alla 21ª "Granfondo Fausto Coppi", che lo scorso anno ha contato 1.200 partecipanti in rappresentanza di 20 nazioni. Il percorso proposto agli iscritti all'ANA sarà il medesimo della Granfondo Fausto Coppi: 200 km e

4.500 metri di dislivello. Il 1° classificato ANA si aggiudicherà il trofeo "Divisione Alpina Cuneense", oltre a rientrare nella classifica generale e di categoria della gara internazionale. È anche previsto un percorso ridotto (mediofondi) di circa 100 km, con un dislivello di 2.500 metri. In questo caso il primo classificato ANA si aggiudicherà il trofeo "Monviso Re di Pietra - Tenente Ezio Nicoli - Scrittore di montagna".

Per gli accompagnatori è prevista una passeggiata a tappe in bicicletta di 50 chilometri, alla scoperta della Valle Stura, intitolata "Mangia & Pedala".

Per maggiori informazioni:

www.faustocoppi.net ●

In cammino a fianco degli afgani

FRA LE TANTE REALIZZAZIONI, UNA CLINICA INTITOLATA AL CAPITANO FIORITO E AL MARESCIALLO CAPO POLSINELLI, CADUTI NEL 2006

Cronaca di una "normale" missione in terra afgana. Riguarda la missione compiuta dagli alpini del 5° di Vipiteno, già rientrati in Patria, ed è significativa dell'operato dei nostri alpini in una missione che non è soltanto militare e di protezione della popolazione ma ha anche importanti risvolti civili e sociali, i più importanti per restituire la pace a un popolo antico e tormentato.

Il "destar-khwan", un'enorme tovaglia in pelle, ricopre l'intero pavimento; ai lati, diversi cuscini. In centro un vassoio con mele rosse, prugne nere e uva verde, la combinazione di colori, non volutamente ricercata, della bandiera afgana, quasi a ricordare l'aspirazione di queste genti a convivere in pace. In corrispondenza dei commensali, adagiati sui cuscini, il "nan", la baguette di cui Karzai, nel corso di una recente intervista, non perse l'occasione per decantarne il sapore assieme a quello di altri prodotti che vengono quotidianamente preparati nelle miriadi di forni sparsi per tutta Kabul. Ed ecco un ragazzino entrare e riporre sul destar-khwan alcuni vassoi con del riso allo zafferano, aromatizzato con zucchero bruciato e farcito con uva secca, carote e mandorle. È il "qabili", un piatto nazionale che si prepara in occasioni di festa, pranzi nuziali oppure in presenza di ospiti di riguardo. Neanche il tempo di iniziare, che sulla tovaglia compaiono altri piatti tipici afgani: il "dupiazza", a base di montone con cipolla e prugne ed il "mantù", di carne macinata. Così il Colonnello de Fonzo, comandante di Italfor XVI, ha partecipato a questo pranzo seguito alla tradizionale posa della prima pietra, ossia la cerimonia che sancisce l'avvio dei lavori che porteranno, questa volta,



alla costruzione di un centro culturale a Kabul. Ma se è vero che il centro culturale costituirà un prezioso elemento aggregante tra le diverse comunità di una società che sta lentamente riscoprendo il valore del dialogo, esso non è che l'ultima, in ordine di tempo, di una serie di opere avviate o realizzate dagli uomini del contingente di Italfor XVI, ormai a metà del loro mandato.

A Kabul sono in corso i lavori per la costruzione di due ponti carrabili, rispettivamente di sessanta e di otto metri, ed è stato asfaltato un tratto stradale di un chilometro. Il mese di agosto ha visto la consegna di una scuola finanziata da donatori e privati piemontesi, mentre sono in corso d'opera i lavori che, a breve, porteranno alla consegna di una seconda scuola realizzata attraverso fondi della provincia autonoma di Bolzano. Inoltre, in accordo con il ministero della Sanità afgano, sta per essere inaugurato il "distretto sanitario Italia", che svolgerà la funzione di poliambulatorio. Numerosi infine, i pozzi artesiani costruiti nella capitale per soddisfare il fabbisogno idrico, così come la domanda di energia

elettrica di un quartiere di Kabul è stata soddisfatta attraverso la donazione di un trasformatore elettrico da 800 KwA assieme all'esercito degli Stati Uniti. E che dire delle aree extraurbane? Nelle valli di Chahar-Asyab, Musahi e Pagman sono stati inaugurati un campo di pallavolo e quattro campi da calcio, di cui uno completo di spogliatoi e docce. Sono stati poi avviati i lavori per la costruzione di un'ulteriore struttura sanitaria mentre stanno per essere ultimati quelli della clinica intitolata al capitano Fiorito e al maresciallo capo Polsinelli, caduti entrambi nel 2006 in Afghanistan. Un'altra scuola assieme ad un centro culturale sono stati ristrutturati ed ampliati mentre un ponte, congiuntamente al miglioramento del sistema viario circostante, ha permesso la ripresa delle normali attività giornaliere delle Comunità nelle valli comportando delle ricadute positive sulla precaria situazione economica e sociale. Infine la riparazione di un canale di scorrimento e la creazione di dieci pozzi artesiani hanno fortemente contribuito a ripopolare alcune aree rurali che erano state in precedenza



gradualmente abbandonate dai loro abitanti.

I fondi stanziati per le opere ammontano complessivamente ad un milione di euro, ma non bisogna dimenticare le numerose distribuzioni di aiuti in termini di attrezzature scolastiche, alimenti di prima necessità ed abbigliamento. Questi riscontri immediati e visibili legati alla presenza italiana in Afghanistan, sono stati ottenuti grazie alla presenza costante delle unità operative e logistiche di Italfor XVI che, nel garantire quella presenza e cornice di sicurezza necessarie, hanno già percorso in tre mesi più di 170mila chilometri. Il cammino del popolo afgano verso la pace, la stabilità ed il progresso è ancora lungo e in salita. Tuttavia, gli Alpini del 5° Reggimento si sentono già orgogliosi di percorrerlo assieme.

Capitano Eros Correa



Kabul: ristrutturato dagli alpini un ponte pedonale

È stato ripristinato lo scorso 31 gennaio, grazie agli alpini del 2° reggimento di Cuneo e ai paracadutisti alpini del "Monte Cervino" inquadrati nel Regional Command Capital di ISAF (il comando regionale della capitale), attualmente su base brigata alpina "Taurinense" e comandato dal gen. di Brigata Federico Bonato, un ponte pedonale sospeso lungo oltre 70 metri che attraversa il fiume Kabul, pochi chilometri ad est della città. Il ponte era stato danneggiato mesi fa dal passaggio di autoveicoli che ne avevano reso inservibile il manto, impedendo ai villaggi situati sulla sponda opposta i collegamenti con la città. L'intervento degli alpini, in coordinamento con le autorità di Surobi, è consistito nella ristrutturazione delle travi di sostegno e della pavimentazione in legno della struttura, realizzate con fondi del ministero della Difesa italiano.

I lavori, affidati dagli specialisti del CIMIC (Cooperazione Civile-Militare) ad una ditta del posto, sono stati terminati in due settimane e sono culminati con la cerimonia di riapertura cui hanno

partecipato i capi dei villaggi riuniti dal ponte. Grande la soddisfazione espressa dalle autorità locali ai militari italiani per la realizzazione di un'opera semplice che avrà tuttavia un notevole influsso benefico sull'economia della zona di Surobi, grazie ad un accesso diretto e più rapido ai mercati circostanti ed alla capitale.

Nelle foto: l'inaugurazione del ponte. ●





Cambio al Comando Operativo Interforze

Lil 7 marzo, all'aeroporto "Baracca" di Centocelle, sede del Comando Operativo di vertice Interforze (COI), ha avuto luogo la cerimonia di passaggio di consegne tra il comandante cedente, generale di Corpo d'Armata Mauro Del Vecchio ed il comandante subentrante, generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto. Il COI è il Comando del Capo di Stato Maggiore della Difesa che pianifica, predispone e dirige le operazioni e le esercitazioni interforze e multinazionali. La cerimonia è stata presieduta dal generale Vincenzo Camporini, capo di Stato Maggiore della Difesa. Nel suo discorso il generale

Camporini ha sottolineato "la dimensione dell'impegno militare italiano fuori dai confini nazionali, che vede impegnati circa 9.000 uomini e donne in più di 25 operazioni, in 20 diverse aeree operative, dislocate in 3 continenti. Questi dati, ha detto il capo di SMD, costituiscono espressione diretta della capacità operativa esprimibile continuamente oggi dallo strumento militare italiano". Il gen. C.A. Del Vecchio ha espresso la sua gratitudine e riconoscenza a tutto il personale del Comando Operativo di



Il capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Camporini durante il suo discorso. Alle sue spalle i generali Del Vecchio e Valotto.

Vertice Interforze, "un team formidabile e coeso, capace di affrontare le complesse problematiche senza risparmio di energie e con una professionalità eccezionale". Il gen. C.A. Valotto ha rivolto agli uomini e donne schierati nei teatri operativi il suo affezionato saluto ed il suo impegno per un incondizionato supporto. ●

Gli alpini vincono la "Patrouille des Cèdres" in Libano

Due pattuglie del Centro Addestramento Alpino e una del Comando Truppe alpine si sono classificate ai primi posti della "Patrouille des Cèdres", la 1ª edizione della gara di sci alpinismo, disputata sulle montagne del Libano. La gara si è snodata su un percorso innevato di circa quindici chilometri, per 1.200 metri di dislivello (da 1.800 a 2.400) con un passaggio di media difficoltà alpinistica. Il sergente Emanuele Giannelli e il caporale Simone Gamba del Centro Addestramento Alpino di Aosta si sono imposti sulla pattuglia composta dai caporali Giovanni Barberis e Antonio Pasquin (sempre del Centro Addestramento Alpino) dopo una gara condotta sempre in testa, relegando al terzo posto l'altra pattuglia italiana del Comando Truppe alpine di Bolzano e tenendo a distanza le altre circa 70 pattuglie, 38 delle quali militari, di nazionalità libanese, svizzera e francese. ●





Realtà e futuro: i grandi temi associativi alla periodica riunione dei presidenti di sezione

1° Raggruppamento

I presidenti delle 25 sezioni del primo raggruppamento si sono riuniti a Biella, presente il presidente nazionale Corrado Perona, con i consiglieri nazionali Luigi Bertino, Carlo Bionaz, Bruno Gazzola, Alfredo Nebiolo e Adriano Rocci, i revisori dei conti Giancarlo Sosello e Luigi Sala, il coordinatore della P.C. del raggruppamento Gian Franco Gaj Arcota, il segretario Mauro Barbano e il responsabile del coordinamento regioale di P.C. Roberto Bertone, della Sezione di Vercelli. In apertura dei lavori ha portato i saluti dell'amministrazione comunale di Biella Giulio Salivotti, l'assessore (alpino) alla Cultura e alle Politiche giovanili.

Il primo argomento è stato il prossimo raduno a Briançon, in Francia, per il quale sono in corso contatti con le autorità locali, con l'ufficio del Turismo (per la parte logistica) e con il Comando Truppe alpine.

Candidature – Dopo Briançon le sezioni candidate per il raduno di raggruppamento sono Mondovì (2009) e Asti (2010). Per il 2011 le sezioni che hanno avanzato richiesta sono Acqui

Terme, Vercelli e Imperia. Dopo approfondita valutazione la scelta cade su Imperia. Vengono poi considerate le candidature dei consiglieri nazionali in scadenza a maggio: Giancarlo Antonelli (per rinuncia a un secondo mandato) e Adriano Rocci. In sostituzione di Rocci la sezione di Torino propone Mauro Gatti e in sostituzione di Antonelli le quattro sezioni Intra, Domodossola, Novara e Omegna propongono Ettore Superina, dimissionario da presidente della Sezione per potersi candidare al CDN. Le due sostituzioni vengono approvate, con la pregiudiziale che subentrando ad Antonelli a compimento del primo triennio, Superina potrà restare in carica per un solo mandato. A proposito di nomine dei consiglieri nazionali il presidente Perona fa presente che il CDN necessita di tecnici in grado di seguire le iniziative in corso, come i lavori a Ripabottoni e a Costalovara. Lo stesso dicasi per i revisori dei conti, data la delicatezza dell'incarico.

L'assemblea ringrazia con un lungo applauso Gaj Arcota, che lascia l'incarico di coordinatore della

Protezione civile del raggruppamento. Il suo prezioso lavoro si conclude con un bilancio molto positivo, apprezzato da tutti. In sua vece viene proposto Bruno Pavese, presidente della sezione di Alessandria.

Sulla funzione e sulle prospettive della nostra Protezione civile si accende un lungo dibattito, soprattutto sul problema delle convenzioni con le Regioni e sul ruolo dei nostri volontari. La discussione si conclude con l'esigenza di poter avere una forte rappresentanza nel sistema di protezione civile nazionale, pur nella diversità da Regione a Regione, rappresentanza che non può essere parificata a quella di altre associazioni di volontariato che non hanno i nostri numeri e la nostra forza. Sugli amici degli alpini il presidente Perona ripete quanto ha già comunicato all'assemblea dei delegati e ai presidenti di Sezione. È in corso un dibattito che coinvolge tutte le sezioni, i risultati confluiranno al CDN.

Ultimo argomento, i criteri di assegnazione dell'Adunata nazionale. La proposta di una rotazione dei raggruppamenti trova tutti concordi.

2° Raggruppamento

I Presidenti del 2° raggruppamento si sono riuniti il 23 febbraio presso la sede della sezione di Milano per discutere ed approfondire temi di rilevanza nazionale ed altri di pertinenza del raggruppamento. Coordinati dal presidente della sezione ospitante Giorgio Urbinati, i lavori si sono svolti come da ordine del giorno precedentemente inviato, e che prevedeva la presentazione delle candidature al Consiglio Nazionale per la prossima assemblea dei Delegati ed il rinnovo di altri incarichi in scadenza di mandato. In tale ottemperanza ed in

conformità all'assetto prestabilito si sono esaminate le proposte avanzate dalla Sezione di Como per il C.D.N. e le candidature per il rinnovo dell'incarico a coordinatore della P.C. del raggruppamento.

Sono stati anche discussi altri temi organizzativi proposti dalla Sede Nazionale e, fra tutti, largo spazio alla discussione è stato dato alle note proposte di riassetto degli amici alpini, argomento che per complessità e necessarie valutazioni occupa oggi il giusto collocamento nei dibattiti in corso all'interno delle sezioni e dei

gruppi. Conseguentemente sono state esternate richieste di precisazioni sulla giusta interpretazione del documento presentato ai presidenti lo scorso ottobre dal presidente nazionale, alle quali hanno risposto i consiglieri nazionali presenti alla riunione. I convenuti hanno ritenuto e concordato di approfondire maggiormente il suddetto argomento in una prossima riunione straordinaria che si terrà nel mese di aprile alla luce di quanto emerso durante la discussione. Alla riunione era presente il coordinatore nazionale alla P.C. gen. Maurizio Gorza.

Antonio Fenini

3° Raggruppamento

Triveneto: la riunione dei presidenti di Sezione

Sabato 23 febbraio, ore 9, al Parco della rimembranza di Gorizia, appuntamento dei presidenti del triveneto per il 97° incontro del 3° raggruppamento. Resi gli onori ai Caduti e alla Bandiera, nella bella ed austera sala dei Musei provinciali di Borgo Castello il presidente della sezione ospitante, Franco Braidà, apre la seduta con un saluto caloroso ai colleghi, in particolare quelli di Germania, Sambucco e Belgio, Agnoli, e alle numerose autorità che hanno voluto onorare con la loro presenza la prestigiosa assemblea. Tra queste il vice sindaco Fabio Gentile, l'assessore provinciale Maurizio di Matteo e il col. Claudio Linda in rappresentanza del comandante della Brigata Julia. L'alto ufficiale, nel suo indirizzo di saluto a nome del comandante gen. Paolo Serra, ha sottolineato il momento particolarmente felice dei rapporti tra le Truppe Alpine e l'ANA, ricordando che a Bassano, nei giorni dell'adunata, gli alpini in armi saranno presenti non solo con la bandiera di guerra, fanfara e un reparto, ma anche, analogamente a quanto già avvenuto a Cuneo, con la Cittadella delle Truppe Alpine: un ampio stand in grado di dimostrare le capacità operative dei nostri soldati e far conoscere i relativi materiali in dotazione. Nel 2009, inoltre, ci saranno due appuntamenti particolarmente significativi cui sono chiamati a partecipare anche gli alpini in congedo: il 60° della costituzione della Brigata Julia e i 100 anni del Cividale. Per il Consiglio Direttivo Nazionale sono presenti i vice presidenti Ivano Gentili - vicario, che porta il saluto del presidente nazionale Corrado Perona - e Marco Valditara, i consiglieri Antonio Cason, Giuliano Chiofalo, Sebastiano Favero, Franco Munarini, Silvano Spiller e il presidente dei revisori dei conti Arrigo Cadore con Ildo Baiesi. Per la P.C. Ermanno Dentesano e Orazio D'Inca. Il segretario Daniele Busa, con determinazione, sottopone all'assemblea i numerosi argomenti all'ordine del giorno cominciando con la proposta, approvata, di assegnare l'adunata del triveneto nel 2009 al gruppo di Rovigo, sezione di Padova, su richiesta del presidente Lino



Sopra: uno scorcio della sala e il tavolo della presidenza con da destra il presidente vicario Ivano Gentili, il presidente della sezione di Gorizia Franco Braidà, il vice presidente nazionale Marco Valditara, il col. Claudio Linda della brigata Julia e il segretario del raggruppamento Daniele Busa.

Rizzi. Per la candidatura all'adunata nazionale del 2010, viene accolta la richiesta della sezione di Pordenone, forte di 83 gruppi, in considerazione che nella circostanza compie il suo 85° di costituzione. Il presidente Giovanni Gasparet, illustra le capacità ricettive della sua città e assicura che sono stati presi i contatti necessari con le autorità locali, ricevendo ampi incondizionati consensi. Si passa quindi alla riconferma per il prossimo triennio dei consiglieri nazionali Valditara e Munarini, del revisore dei conti, Ildo Baiesi, giunti al termine del primo mandato e alla candidatura di Gino Geronazzo in sostituzione di Gentili, non più rieleggibile. Si apre a questo punto una vivace discussione sul documento della Sede Nazionale che invita a riconsiderare funzioni, ruolo e durata dell'incarico del segretario di raggruppamento. Come nella migliore tradizione di ogni consesso ci sono due correnti di pensiero. C'è chi ritiene che si debba definire una nuova figura di coordinatore, in analogia a quanto già avviene in qualche

raggruppamento e chi invece sostiene che bisogna conservare l'attuale organizzazione investendo il presidente, incaricato di organizzare l'incontro semestrale, del compito di redigere l'ordine del giorno in stretta collaborazione con il segretario. Alla fine di un franco dibattito cui partecipano Luigi Cailotto (Valdagno), Antonio Daminato (Conegliano), Ruggero Galler (Alto Adige), Giuseppe Demattè (Trento), Marco Valditara, Roberto Genero (Marostica) ed altri, il presidente dell'assemblea Franco Braidà, constatato che la seconda ipotesi riscuote larghi consensi, propone che nella prossima riunione vengano definiti durata dell'incarico, rieleggibilità, funzioni e competenze. Per la P.C. interviene D'Inca per sottolineare che un'alta percentuale dei mezzi in dotazione non sono intestati alle sezioni o gruppi ANA, mentre Dentesano auspica che si mantenga basso il livello di burocratizzazione dell'organizzazione. A conclusione dei lavori i presidenti Cailotto (Valdagno) e Daminato (Conegliano), che lasciano il loro incarico in sezione, per scelta o fine mandato, prendono la parola per rivolgere ai colleghi presenti un caloroso saluto e ringraziarli dell'amicizia dimostrata in tanti anni di lavoro in associazione. Anche il vice presidente vicario Ivano Gentili, giunto ormai al termine dei sei anni in Consiglio Direttivo Nazionale, rivolge un commosso saluto, dichiarando che dagli alpini ha avuto più di quanto abbia dato. Per tutti un lungo e meritato applauso.



4° Raggruppamento

Presenti tutti i presidenti di Sezione di cui 2 tramite delega scritta, ad eccezione del responsabile di Napoli. Partecipano alla riunione il presidente nazionale Corrado Perona i consiglieri nazionali Ornello Capannolo e Fabrizio Balleri.

Tra gli altri all'o.d.g. sono stati trattati i seguenti argomenti:

Valutazione progetto C.D.N. sulla figura del segretario – coordinatore di raggruppamento.

Dopo ampia discussione emerge il parere di procedere al momento con l'attuale sistema, per dar luogo ad un'opportuna riflessione da cui scaturiscano proposte per una futura definitiva decisione.

Si sottolinea la necessità d'individuare una persona adatta a ricoprire tale incarico di più ampio rilievo rispetto all'attuale figura di segretario di Raggruppamento.

Tutti concordano sulla maggiore durata dell'incarico (anche pluriennale) al fine di rendere più efficace l'azione di coordinamento.

Candidatura di una città del 4° raggruppamento per l'Adunata nazionale dell'anno 2010.

Anche in considerazione della proposta formulata in merito dal C.D.N., si decide di rinunciare per tre anni alla presentazione di candidatura da parte del 4° Raggruppamento, che si riserva di avanzare successivamente una richiesta concordata tra le Sezioni del Centro-Sud, dietro garanzia di ottenere una sicura assegnazione al 4° anno. Il presidente Pittoni rinnova la candidatura della Sezione Sardegna, quando giungerà il turno di 4° raggruppamento

Inserimento di un revisore dei conti del 4° raggruppamento in sede nazionale.

Considerato che il Centro-Sud fornisce ora maggiore apporto di alpini in armi, si vorrebbe più spazio per l'immagine delle sezioni del 4° raggruppamento, che formulano la richiesta di ottenere un revisore dei conti supplente e propongono il nome dell'alpino Vincenzo D'Amico di Barrea (L'Aquila) –

sezione Abruzzi.

Riconferma di Ornello Capannolo come consigliere nazionale.

All'unanimità Ornello Capannolo viene riproposto per rivestire l'incarico di consigliere nazionale.

Manifestazioni e raduni del 4° raggruppamento.

Al raduno del 2009 assegnato alla sezione di Bari si aggiunge, per il 4° raggruppamento, il raduno di Amandola (Ascoli Piceno) della sezione Marche, nel 2010.

Cantiere di Ripabottoni (Molise).

Terminati tutti i lavori di demolizione, bisogna iniziare ora la ricostruzione, individuando materiali e manodopera da impiegare. È opportuno reperire volontari organizzati in squadre complete provenienti, di volta in volta, dalle stesse zone del Centro Sud. Il lavoro che dovranno affrontare gli alpini deve essere ben individuato: si potrebbe scegliere, ad esempio, la realizzazione degli impianti.

Il 50° del “Faro della Julia”



In occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario dell'inaugurazione del “Monumento-Faro Julia” sul monte Bernadia, sopra Tarcento, (avvenuta il 14 settembre 1958), il comitato “Faro” sta completando la raccolta di dati, materiale vario e foto per una pubblicazione commemorativa. Si cerca materiale di qualsiasi tipo utile alla pubblicazione e si invitano gli alpini che hanno lavorato al

monumento nel periodo 1955-1958 (in particolare quelli della 12ª del Tolmezzo e della Compagnia Genio Pionieri Julia), a mettersi in contatto con l'allora serg. magg. Bruno Sancandi tel. 0432/282546 o con l'allora cap. magg. Giovanni Adami, tel. 0432/560648 della Genio Pionieri, o ancora con il curatore della ricerca Paolo Montina del gruppo di Collalto di Tarcento tel. 0432783089 e-mail paolo.montina@virgilio.it ●

Presentazione del libro DNA Alpino

Proseguono le presentazioni del libro *DNA Alpino* i cui proventi andranno a favore della ristrutturazione del rifugio Contrin. Per incentivare i contributi da parte del comitato di redazione del volume, che è a cura degli ex allievi della SMALP, è stato organizzato un ciclo di conferenze alle quali parteciperanno personaggi illustri del mondo alpino.

Questo il programma degli incontri:
16 aprile, a Meda: Nelson Cenci, Carlo Vicentini e Bruno Pizzul.
24 maggio, a Pontremoli: Nelson Cenci, Carlo Vicentini e Bruno Pizzul.
6/7 giugno, a Savona e Loano: Nelson Cenci, Carlo Vicentini e Bruno Pizzul.
19 settembre, a Monticello Brianza: Cesare Di Dato e Beppe Parazzini. ●



INCONTRI



Dieci anni dopo il congedo la 44ª compagnia fucilieri assaltatori del 12° scaglione '96 si è ritrovata al rifugio San Marco, mt. 2000, in alta Val Brembana.



Incontro annuale degli ufficiali e sottufficiali in s.p.e., gli ufficiali di cpl. e i sottufficiali del 15°/16°/18° e 19° corso della SMALP, anni '60/61. Il prossimo incontro è in programma per i giorni 6 e 7 settembre, ad Aosta. Contattare Lorenzo Fenoglio, 0171-690977.



Si sono trovati lo scorso mese di ottobre gli artiglieri del gruppo Belluno. Per il prossimo incontro, in Abruzzo, nel mese di ottobre, scrivere ad Artiglieri del gruppo Belluno, via Vallone 35 – 67030 Villetta Barrea (L'Aquila).



Erano al CAR di Bassano negli anni '54/55 e si sono ritrovati per la tredicesima volta. Per il prossimo incontro programmato per domenica 14 settembre, contattare Piero Artico, 349-5295789



Trentottesimo raduno dei genieri alpini, cp. Pionieri della Cadore, con il gen. Pietro Rapaggi, comandante della compagnia negli anni Sessanta. Per il prossimo raduno contattare Sandro Vio, 041-5344760.



Si ritroveranno sabato 19 aprile a San Daniele del Friuli gli allievi del 18° corso ASC della SMALP di Aosta, anni '60/61. Contattare Giancarlo Bendin, 041-5020275; oppure Pio Violino, 0432-233548.



Incontro dopo 45 anni per Andreoletti, Masoni, Gaddi, Santus, Gaiti e Bombardieri. Nel '63 erano a Vipiteno nel btg. Morbegno.

Raduno a 40 anni dal congedo per gli alpini dell'11° d'arresto, 11° btg. Val Tagliamento, caserma Marussig, anni '67/68. Per il prossimo incontro contattare Paolo Casali, 0432-678464.





Settanta allievi della 5ª cp., 39° corso ACS della SMALP di Aosta si sono ritrovati davanti alla caserma Cesare Battisti, con il gen. Lodovico Masserdotti (allora capitano della compagnia). Per l'occasione l'allora cappellano militare don Adolfo Bois ha celebrato la messa nella palestra della caserma.



Negli anni '56/'57 erano al CAR di Bassano del Grappa e assegnati poi al btg. L'Aquila a Tarvisio, 108ª e 119ª cp.: sono Modesto Marchetti, Italo Di Giuseppe e Giovanni Rotunno.



Allievi ufficiali del 47° corso AUC, di nuovo insieme dopo 40 anni. Nel '67 erano alla caserma Sausa di Foligno.



Come eravamo 52 anni fa, al CAR di Bassano del Grappa... come siamo oggi. Sono Emilio Genio e Giovanni Maria Basso.



Erano alle Tre cime di Lavaredo, alla cp. Comando, 57 anni fa. Sono Ivo Moratelli, Fabio Marchiori e Benito Paternolli.



Si sono ritrovati a 15 anni dal congedo gli alpini della cp. Trasmissioni, brg. Julia che negli anni '91/'92 erano alla caserma Di Prampero, di Udine. Sono: Cerqui, Lunardelli, Chippari, Boselli, Scotti e Battagliola. Per il prossimo incontro contattare Luca Boselli, 333-1882675.



Alcuni commilitoni della 72ª cp., btg. Tolmezzo, caserma Feruglio di Venzone si sono incontrati a 40 anni dal congedo. Per il prossimo incontro telefonare a Ennio Brugnoli, 338-5859143.



Sono passati 50 anni dal congedo a Tai di Cadore. Sono Luigi Zambon, Marcello Rigon, Graziano Cavedon e Giovanni Cornale.



Di nuovo insieme dopo oltre 40 anni. Sono Roberto Canali, Domenico Predieri, Giovanni Nizzi e Ugo Faccini. Negli anni '62/'63 erano alla caserma Berghins, 14ª batteria.



CASTELLO DI GAETA, NEL 1942

Artiglieria campale durante il corso addestramento al castello di Gaeta, nell'ottobre del '42. Telefonare a Mario Succio, 011-9042321; oppure a Simone Passarella, 334-7988522.



BTG. MORBEGNO, NEL 1958

Cp. Mortai, btg. Morbegno, a Bolzano nel '58. Telefonare a Roberto Rosa, 333-5055778.



PASSO FURCIA, NEL 1954

Campo invernale al passo Furchia, sotto Plan di Corones nel febbraio del '54: artiglieri della 19ª batteria Vicenza, comandata dall'allora capitano Giorgio Donati, oggi generale. Contattare Enrico Bressan, 0464-517507.



BRG. JULIA, 22ª BATTERIA

Pontebba nel '52: brg. Julia, 3° da montagna, gruppo Belluno, 22ª batteria, classe '29. Scrivere a Franco Gregoratti, via Pozzuolo 7 - 33100 Udine.

BTG. MORBEGNO, A VIPITENO

Battaglione Morbegno, cp. Comando, plotone Pionieri, a Vipiteno negli anni '64/'65, 1°/'43. Contattare Michele Campanella, 034-1741201.



35ª CP, NEL 1960

Campo invernale, 1°/'38, 35ª cp. di Pinerolo, al comando del ten. Militerini, nel '60. Contattare Piero Morone, 0121-932886; oppure 346-0787190.



4° CORPO D'ARMATA, NEL 1965

Caserma Mignone di Bolzano, 4° Corpo d'Armata, nel '65. Beppino Nardello (tel. 0444/240702; oppure al n. 346/6324914) cerca in particolare Enzo Arcangeli (Montecatini - Pistoia), Loris Bottura (Varese), Albino Carcano (Casbeno Varese), Antonio Bianchi (Traona - Sondrio).



BTG. TRENTO, NEL 1949

Campo estivo nel Cadore, btg. Trento, cp. Comando, nel '49. Telefonare a Fausto Longo (nella foto con il cappello), al nr. 045-6661534.



BTG. MONDOVÌ, 8°/87

Alpini del btg. Mondovì, caserma Ignazio Vian, 8°/87. Contattare Groltero, 0182-43937; e-mail: 8scaglione1987@libero.it



CP. COMANDO, NEL '49

Btg. Aosta, 4° Alpini, cp. Comando, caserma Testafochi di Aosta, nel '49. Contattare Mario Baldelli, 339-6561972.

GIUSEPPE REPETTI

Ivano Repetti, (tel. 3470192519 e-mail rivano@libero.it) cerca notizie del nonno Giuseppe Repetti morto a Leggio (Piacenza) nel 1944, durante un bombardamento. Giuseppe, classe 1911, nato a Bettola (Piacenza) fu chiamato alle armi nel '35, nel 3° Alpini, btg. Susa. Nel '40 fu mobilitato nel 3° reparto salmerie del 3° alpini e nel '42 partì per Dubrovnik (Montenegro) con il 23° reparto salmerie, sempre del 3° alpini, nel '43 fu trasferito al btg. Exilles, e di seguito al 31° btg. Complementi a Plezzo.

SIMONE MILESI

Alain Milesi, che attualmente risiede in Francia, cerca notizie del padre, l'artigliere alpino Simone Milesi, classe 1921. Inquadro nel 2° reggimento, artiglieria alpina, gruppo Valcamonica, ha fatto la Campagna di Russia, guadagnandosi una medaglia al V.M. per i fatti avvenuti il 19 gennaio del '43 a Postoialyi. Finita la guerra, non ha mai voluto parlare di questi drammatici avvenimenti, ed ora che non c'è più, il figlio vorrebbe sapere qualcosa della sua vita durante il periodo bellico. Chiunque si ricorda di lui o possiede documenti sul gruppo di artiglieria "Valcamonica" in Russia, contatti Alain Milesi, 779 Route de Thones, 74210 Faverges - Francia - tel. 0033-450444760; e-mail: amilesi@st-dupont.com

4° BTG. AOSTA, NEL 1957

Guido Paglino (tel. 013-6021648; 340-2764081) cerca i commilitoni per rimpatriata a Biella. Chi era con lui alla caserma Montegrappa di Torino e poi alla Testafochi, 4° btg. Aosta, agli ordini del mar. Olmi nel '57, lo contatti.

40ª BATTERIA DEL SUSA

Gianmichele Pavarino (348-9547836), Silvio Vicino (339-4323262) e Franco Bertona cercano i commilitoni che negli anni '68/'69 erano a Susa, 40ª batteria nelle caserme Cascino e Heny, con il capitano Paolo Mellano. Contattateli.

ALBERTO BRIATORE

Alberto Priero cerca notizie di Alberto Briatore che comandò il battaglione Piemonte negli anni '43/'45. Scrivetegli in corso Lanza 94 - 10133 Torino.

BRG. JULIA, GR. UDINE

Federico Corder cerca i commilitoni del gr. Udine, brg. Julia, che erano alla caserma Gasperi a Vacile. Contattarlo al nr. 348-5644742; e-mail: federico.universal@alice.it



CASERMA ROSSI, 2°/69

Caserma Rossi de L'Aquila, 2°/69. Telefonare ad Abramo Bernini, 349-5004175.

ZINI DOVE SEI?

Pietro Lentullo (nella foto) cerca il commilitone Zini, della provincia di Brescia. Entrambi artiglieri, erano nel gruppo Bergamo, caserma Battisti di Merano negli anni '53/'54. Contattare Lentullo al n. 0322-955318.



11ª CP, BTG. MONDOVÌ

Adamo d'Alessandro (a sinistra) cerca il commilitone Antonio Iulianella ritratto con lui nella foto, il col Gianpaoli (allora tenente) e il cap. Barberis. Nel '65 erano nell'11ª compagnia del btg. Mondovì a Forni Avoltri (Udine). Contattare d'Alessandro al n. 3397759697; e-mail: adamodalex@libero.it



GIUSEPPE DA RE

Luigi Morena e Sergio Pivetta, del btg. Piemonte, cercano notizie del sergente AUC Giuseppe Da Re, di Treviso, classe '22 che a Monte Marone era nella 3ª cp., e in seguito decorato al valore per il combattimento della notte di Pasqua del '44. Chi si ricordasse di lui è pregato di scrivere a Sergio Pivetta, via Crivelli 20 - 20122 Milano.

CP. GENIO PIONIERI, CASERMA FANTUZZI

Raduno a Pozzoleone (Vicenza) dei genieri alpini che erano nella cp. Genio Pionieri della Cadore, caserma Fantuzzi di Belluno, negli anni '81/'82/'83. Per informazioni contattare Giustiniano Cappellari, 333-4412672; oppure Enrico Bonotto, 0444-462505.

ELIO GHISOLFO

Si cercano notizie di Elio Ghisolfo nato il 24/09/1922 a Murialdo (Savona) e disperso in Russia con la divisione Julia. Scrivere al nipote Elio Ghisolfo, in via Boccaccio 53/bis - 17025 Loano (Savona).

54° CORSO AUC

Roberto Tosone cerca gli allievi ufficiali che hanno frequentato il 54° corso AUC di Aosta, dal gennaio a luglio del '69. Contattarlo al nr. 335-8246226; e-mail: Roberto.tosone@libero.it

GIUSEPPE GUADAGNI e CLORINDO DI GIACOMO

Edda Di Michele (tel. 329-0204110; 06-30362286) cerca notizie del padre di un'amica Giuseppe Guadagni, nato ad Ancona il 4 luglio del 1908, prima combattente in Africa e poi inviato in Russia da dove non ha più fatto ritorno. L'ultima lettera ai familiari risale al dicembre del '42. Cerca inoltre notizie di uno zio, Clorindo Di Giacomo, nato a Roma il 6 febbraio del 1922, caporal maggiore del XVII reggimento fanteria, probabilmente disperso a Cefalonia, nel settembre del '43.

20° CORSO ACS

Aduana a 40 anni dal congedo degli allievi del 20° corso ACS, che erano all SMALP di Aosta, nel '68: si ritroveranno a Borgomanero (Novara) alla sede del gruppo, il prossimo 31 maggio. Per informazioni contattare Bruno Piola, 338-1597352; oppure Armando Travaini, 340-5691625.

50° CORSO AUC

Roberto Corsi cerca i commilitoni del 50° corso AUC di Aosta '68. Contattarlo al nr. tel. 347/9202795; e-mail: roby.corsi@alice.it



RATZINGER E LA SAPIENZA

Il Rettore Magnifico dell'Università di Roma "La Sapienza", Guarini, ha avuto la bella idea di invitare, per l'apertura dell'anno accademico, il professore emerito Ratzinger, alias Sua Santità Benedetto XVI. Apriti o cielo! Una sparuta minoranza di docenti e studenti universitari, lancia in resta, inizia la più laica delle crociate: inopportuna la visita del Pontefice; la scienza è e deve rimanere laica; netta la divisione fra il sapere e la religione; inaccettabile dare la parola ad un uomo di fede nel tempio della cultura. In poche parole, sempre quella sparuta minoranza, rumorosa e rabbiosa, ha rivolto al Papa l'inequivocabile messaggio di starsene a casa, perché persona non gradita. E la maggioranza dov'era? Quella maggioranza che avrebbe potuto prendere posizione da uomo eretto, cioè in piedi; chissà perché, come le accade spesso, ha assunto anche in quest'occasione la sua abituale posizione da uomo prono, cioè carponi. Avrei preferito usare un'altra espressione per spiegare la posizione prona, ma la decenza me lo vieta. È poi noto a tutti che la maggioranza è quasi sempre silenziosa. Per giorni nessuna delle personalità più importanti delle istituzioni si è fatta sentire. Papa Benedetto XVI è rimasto solo a cavare, per laici e cattolici, le castagne dal fuoco. C'è da immaginarlo, il Papa, nei suoi appartamenti privati in Vaticano, a sfogliare la margherita: vado o non vado? Poi la decisione più giusta, più intelligente: non vado!, la più dolorosa delle rinunce. La Santa Sede dà la notizia: Benedetto XVI, vescovo di Roma, non parteciperà all'apertura dell'anno accademico dell'Università "La Sapienza", oltretutto fondata da un suo predecessore sulla Cattedra di Pietro. Allora e solo allora, a notizia pubblicata, dalle più alte cariche dello Stato e da tutto il mondo politico ed imprenditoriale, tutti si sono affrettati a fare arrivare all'orecchio del Papa la solidarietà, il consenso, la stima, l'affetto e la riprovazione per l'assurdo affronto patito. Tutti, dopo, sono accorsi in difesa del dialogo fra fede e scienza.

Ma il Santo Padre bisognava difenderlo prima. Prima della sua sofferta decisione. Prima che i tagli della Sapienza salissero al cielo.

Enzo Grosso - Biella

UN SIMBOLO, TANTI RICORDI

Sulla mia libreria in salotto, vi sono i miei due cappelli alpini, in mezzo la barca in legno costruita da mio papà ormai scomparso. Il primo cappello è quello da congedante fattomi fare alla fine della naja, con le stelle, il cordoncino, gli stemmi della brigata alpina taurinense, gli incarichi (radiofonista conduttore 41/a) e due medaglie, una dell'Adunata di Cuneo, e l'altra del campo estivo fatto a Castelnuovo Garfagnana. L'altro è quello semplice, della naja, che adoro e preferisco. Alla sera quando guardo la televisione, spesso alzo gli occhi e lo guardo, e ogni volta il cuore mi batte forte, perché ad ogni sguardo coincide un'emozione, un ricordo, un rimpianto, ad esempio quello di aver cambiato idea l'ultimo mese e non essermi raffermando, rimpianto attutito dal mio impegno nella protezione civile del gruppo di Peveragno, che mi fa sentire come se continuassi a essere operativo.

Quando a 18 anni, andai a fare la visita dei tre giorni, al distretto militare di Genova Sturla, allora abitavo a Rapallo, il terzo giorno mi chiesero dove volevo svolgere il servizio militare. Risposi, in marina, come mio papà, o nell'esercito, e quando mi dissero che dovevo andare negli alpini, all'oscuro delle emozioni che avrei provato, ci rimasi un po' male. Ma mio padre con molta dolcezza mi disse: "Siieni fiero, perché è il più bel corpo militare che esista".

Lo scoprii subito la sera del 15 ottobre 1980, quando un automezzo mi prelevò, anzi ci prelevò dalla stazione di Cuneo, portandoci alla caserma di San Rocco Castagnaretta dove avrei fatto il CAR. Ricordo,

dopo il giuramento, il mio arrivo a Boves alla 106ª dove ero stato destinato e poi aggregato alla cp. comando di Borgo San Dalmazzo. Ero alle dipendenze del capitano Cravarezza, ora generale, ma che per me rimane sempre il mio capitano che ho rivisto, con molto piacere all'Adunata di Cuneo e dopo più di 27 anni mi ha riconosciuto subito stringendomi la mano con affetto e facendomi venire un nodo in gola. Ricordo il corso da radiofonista alla caserma Montegrappa a Torino, o i corsi di sci alla Panice a Limonetto o i campi estivi ad Aulla e Castelnuovo Garfagnana, in Toscana.

Quando guardo il mio cappello, rivedo tutto questo, ed è un'emozione continua. Però a volte penso alla sospensione della leva militare, e mi rattristo pensando a quanti ragazzi non possono più vivere queste emozioni, perché la naja, prima di partire sembra una perdita di tempo, una tragedia per molti, ma alla fine tutti piangono quando all'ultima sera, si sente il silenzio fuori ordinanza, l'ultimo silenzio militare, l'ultimo giorno che vedi gli amici, i commilitoni. Ed è un peccato inoltre, ma questa è una mia esternazione, non sentire più parlare piemontese, ligure, veneto; fa una certa impressione sentire un alpino parlare napoletano, siciliano, pugliese, non per una questione etnica, ma perché lo scopo del generale Perrucchetti, era quello di avere un Corpo che difendesse le Alpi, con gente delle Alpi. Ma i tempi cambiano e i nostri ragazzi oggi hanno dimostrato di meritare di essere alpini, e di aver dato, purtroppo, anche la loro vita in missioni di cui a volte, non si capisce bene la ragione.

Vladimiro Tanca

UN CAPPELLO TAUMATURGICO

Lavorando in un reparto psichiatrico ho spesso a che fare con problemi sociali e patologie dagli aspetti sconcertanti. Nei giorni scorsi, allertati da una telefonata, è giunto in reparto un quarantenne che vagava per i campi, dopo avere abbandonato famiglia e impiego. Nella campagna della bassa bresciana in gennaio le condizioni non sono chiaramente come sulle alte cime, ma le temperature non sono certo mediterranee. Particolarità, è che portava in testa da giorni, il suo cappello con la penna, e con quello è giunto con tranquillità in ospedale: il cappello alpino come ultima certezza, mentre tutto intorno a lui il mondo crollava, l'ultima sicurezza, l'ultima cosa stabile, prima di uscire di casa.

Allora mi sono trovato a pensare che forse uno dei tanti motivi perché il senso di appartenenza che hanno gli alpini non ha paragoni, era la consapevolezza di aver comunque fatto una cosa importante. La naja trascorsa in una caserma nella pianura friuliana e a far da autista a Roma ai papaveri, può darsi certo che abbia dato diverse frustrazioni. Ne conosciamo tanti che guardano con stupore ai nostri ricordi formativi e alla nostra difesa dei valori acquisiti durante la leva alpina. I pochi, come il sottoscritto, che hanno avuto modo di vedere entrambe le realtà ne sentono ancora di più la differenza. Per tre mesi fante in un luogo in cui le montagne non si vedevano nemmeno nelle giornate migliori, tanta disorganizzazione, e poi, finalmente, alpino. Sappiamo valutare bene la differenza perché noi l'abbiamo vista. La differenza era talmente gradevole che, finalmente al Corpo, anche i compiti più rognosi diventavano sopportabili di fronte al ricordo di solo qualche mese prima, della inutilità di quel periodo, della ricerca annoiata di come far passare le ore, i giorni. Essere al corso roccia tra le Dolomiti, o al campo, lassù, tra alpini da generazioni, rendeva molto più sopportabile l'anno trascorso lontano da casa, fino a farlo oggi ricordare e giudicare non solo con malinconia ma come un momento importante, spesso anche più importante di una scuola perché ti ha insegnato a cavartela, e in qualsiasi situazione. Come riuscire a far capire che la naja poteva essere diversa, utile per noi allora, come lo avrebbe potuto essere domani, per i nostri ragazzi?

Sergio Boem - Gruppo di San Bartolomeo-Serniga



FIRENZE

Vaglia: un monumento ai Caduti

Celebrazione particolarmente solenne, da parte del gruppo di Firenze guidato da Giovanni Parigi, per l'inaugurazione di un monumento ai Caduti. Eretto nella frazione di Bivigliano, assolve la promessa di un cittadino di Vaglia, Italo Tagliaferri, di onorare un Caduto sul fronte francese nel 1940, Dino Lucherini. Una S. Messa, accompagnata dal "Coro alpino del Mugello", è stata concelebrata dai cappellani alpini don Cambi, don Fiaschi, padre Arcangelo, dal parroco don Mazzinghi, presieduta da mons. Alberti, inviato della curia. Erano presenti il presidente della sezione Gian Carlo Romoli, il sindaco di Vaglia Fabio Pieri (promotore del monumento) e i sindaci dei comuni di Vicchio, Pontassieve, Calenzano e Borgo San Lorenzo con i rispettivi Gonfaloni, il col. Fiorini (alpino) del comando militare del territorio, i comandanti dei carabinieri, guardia di finanza e corpo forestale dello Stato. Nel pomeriggio, la fanfara alpina della Versilia, il coro sezionale "Su insieme" e i maggioli di Bivigliano hanno allietato la festa. ●



DOMODOSSOLA

Re: una piazza dedicata agli Alpini

Settantacinque anni sono tanti per un gruppo, ma resta un gruppo giovane se mostra tanta vitalità e voglia di fare. È il gruppo di Re, della sezione Domodossola, alla cui festa hanno partecipato l'allora presidente della Sezione Ettore Superina, centinaia di alpini dei 47 gruppi sezionali, alpini venuti anche da altre sezioni, rappresentanze delle altre associazioni d'Arma, il sindaco Ivo Locatelli, altri sindaci del territorio e le scolaresche della cittadina. Tutto è cominciato il sabato precedente con un concerto del coro Edelweiss di Malesco. Domenica mattina, sfilamento con in testa la fanfara della Valle Elvo (sezione di Biella) e i reduci del paese Felice Cappini, Guido De Stefani, Antonio Zappalà, Gentile Di Pietro, Giuseppe Barbieri, Enrico Ballasi e Vittorio Zappalà. Dopo la deposizione di una corona al monumento ai Caduti è stata celebrata una S. Messa al santuario. Al termine è stata inaugurata una piazza dedicata agli Alpini (nella foto). Il presidente Superina ha ricordato il contributo dato in tanti anni dagli alpini del gruppo ed auspicato un degno proseguimento. Quanto siano attive le penne nere di Re lo dimostra la richiesta di poter organizzare, nel 2010, il campionato nazionale ANA di sci da fondo. ●



AOSTA

Il gruppo di Quart ha una nuova sede...



Il sindaco Rosset con il presidente Gobetto e i bambini delle elementari.

Il gruppo di Quart ha inaugurato la nuova sede. Si trova di fronte al monumento ai Caduti, in un edificio ricco di storia, che è stato la prima sede del Municipio, poi delle scuole ed, infine, della Comunità montana Monte Emilius. Nei festeggiamenti gli alpini hanno coinvolto tutta la popolazione e gli alunni delle scuole, grazie alla collaborazione delle maestre, dei genitori e della dirigente scolastica Daniela Sarteur. I bambini delle scuole primarie hanno realizzato una serie di iniziative, tra le quali un concerto e una serie di lavori artistici, presentati al pubblico ed ora ospitati nella sede del gruppo. Dopo la Santa Messa e i discorsi ufficiali, alla presenza del presidente sezionale Remo Gobetto, del consigliere nazionale Carlo Bionaz, del sindaco Andrea Rosset, del vessillo sezionale e di numerosi alfieri con i loro gagliardetti, il gruppo ha donato un ricordo ai capigruppo che si sono succeduti in questi anni: Giuseppe Zanardi, Giulio Rosaire, Elio Ponsetti, Mario Perrin, alla signora Margherita Reggiani in memoria di Greco Reggiani (primo capogruppo) ed alla signora Lorena Dovigo in memoria del papà Giancarlo. (a.c.)

...e anche il gruppo di Torgnon

L'Amministrazione comunale di Torgnon ha inaugurato l'edificio sede della scuola primaria e materna, i cui lavori di ristrutturazione ed ammodernamento sono stati recentemente ultimati. All'ultimo piano del fabbricato sono stati ricavati dei locali che il Comune ha destinato alle associazioni operanti sul territorio comunale. E così, insieme allo Sci Club ed alla locale sezione cacciatori, anche il gruppo alpini di Torgnon ha avuto l'assegnazione di una stanza che Pierino Machet, con l'aiuto della maestra Alma, madrina del Gruppo, e di altri volontari, hanno trasformato in un accogliente luogo di ritrovo per le penne nere locali. Durante la Cerimonia di inaugurazione, alla presenza del vescovo di Aosta, del presidente sezionale Remo Gobetto e di numerose autorità politiche e religiose il sindaco, Albert Chatrian, ha consegnato le chiavi dei locali. (t.l.)

SALÒ

80° del Gruppo di Vobarno e inaugurazione nuova sede

La bella sede del gruppo.



Gli alpini vobarnesi guidati da Giuseppe Faccinato, hanno festeggiato l'anniversario organizzando una tre giorni all'insegna dell'alpinità. Le manifestazioni hanno avuto inizio il venerdì con la messa celebrata da don Lionello presso il Santuario della Madonna della Rocca, alla presenza di numerosi soci del gruppo. È stata l'occasione per ricordare gli alpini "andati avanti". Sabato, accompagnati dalla fanfara "Star of Alps" di Villanuova, gli alpini si sono ritrovati al monumento ai Caduti dove è stato deposto un omaggio floreale, così come davanti al vicino monumento ai Caduti di tutte le guerre. Poi, in sfilata, hanno raggiunto il parco intitolato ai tre gruppi alpini del territorio comunale, Vobarno, Pompegnino e Degagna. La giornata è terminata al teatro comunale, con il concerto del coro sezionale "Monte Suello", diretto dal maestro Paolo Pasini. Domenica ammassamento presso la zona sportiva. Insieme agli alpini, il vessillo sezionale scortato dal presidente Fabio Pasini, i gagliardetti di numerosi gruppi, gli sciatori e rocciatori del gruppo di Rivoltella e le fanfare di Salò e di Villanuova. La sfilata ha attraversato il paese fino alla nuova sede, dove si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera ed è stata celebrata la messa al campo officiata da don Lionello. Al termine i discorsi ufficiali, aperti dal capo gruppo Giuseppe Faccinato che ha voluto ripercorrere brevemente il difficile iter della costruzione della sede e ringraziare quanti si sono adoperati per il completamento dell'opera. In particolare ha ricordato il sindaco Marina Corradini, prematuramente scomparsa, che tanto aveva fatto per la realizzazione del progetto. Ha preso poi la parola il sindaco Carlo Panzera, che ha avuto parole di elogio per la tenacia con la quale gli alpini vobarnesi hanno inseguito il loro sogno. Infine è toccato al presidente sezionale Fabio Pasini che, dopo aver spronato gli alpini di Vobarno a fare della nuova sede la loro casa, ha tagliato il nastro insieme alla madrina del gruppo Gloria Manni Lancini.

Michele Carzeri

VARESE

A Tradate una piazza dedicata a don Gnocchi



Ricordare don Gnocchi per continuare sulla strada da lui tracciata, quella della solidarietà, dell'altruismo e del desiderio di donarsi agli altri: così le autorità hanno ricordato la figura del cappellano alpino, dell'educatore formidabile, apostolo del dolore, e padre dei mutilatini, fondatore dell'Opera a lui intitolata. L'occasione è stata l'intitolazione a don Carlo Gnocchi di una nuova piazza, a Tradate. Alla manifestazione, organizzata dai gruppi alpini di Abbiate Guazzone e Tradate (sezione di Varese) con la collaborazione dell'amministrazione comunale, erano presenti 41 gruppi, Associazioni d'Arma, Associazioni di volontariato ed Enti, primi fra tutti la Fondazione don Carlo Gnocchi e il Centro Santa Maria di Malnate e numerosi cittadini. La creazione della nuova piazza tradatese con al centro il cippo marmoreo e l'effigie bronzea (realizzata dallo scultore Giorgio Galletti) che raffigura l'abbraccio paterno e amorevole di don Gnocchi a un bambino, è stata dettata - ha spiegato il sindaco di Tradate, Stefano Candiani - dall'intento di dare riconoscenza e giusto omaggio ad una grande figura del nostro tempo. Allo scoprimento e alla benedizione del cippo si sono alternati al microfono i rappresentanti dei due gruppi alpini cittadini, il presidente della sezione di Varese Francesco Bertolasi, il prevosto di Tradate, il direttore del centro di Monza dedicato ai malati terminali, il presidente della Fondazione don Gnocchi mons. Angelo Bazzari e il sindaco di Tradate che ha concluso dicendo "Oggi ricordiamo un eroe, domani ricorderemo un santo". Ma per gli alpini, don Gnocchi è già santo. ●

VALSUSA

Novalesa: ristrutturato il parco della memoria

Dopo una richiesta da parte dell'amministrazione comunale, in poco meno di un mese gli alpini del gruppo di Novalesa (nella foto) hanno ristrutturato il parco della rimembranza. Sono state sostituite o risistemate le lastre di pietra antistanti il cippo monumentale, rinfrescati i muri e il tetto della cappella, ripulito il vialetto di accesso e riposizionate le lapidi malferme.



MILANO

Cassano: 135° anniversario delle Truppe alpine

Sfila il Labaro scortato dal vice presidente nazionale Alessandro Rossi e dai consiglieri.

“135 anni di arduo dovere” era la frase di uno striscione al centro del paese. In molti Gruppi e Sezioni si è commemorato l’anniversario di fondazione delle Truppe Alpine, ma quale posto migliore di Cassano d’Adda, davanti al monumento dedicato al proprio concittadino gen. Perrucchetti ideatore degli alpini?

Ed è per questo che domenica 14 ottobre la sede nazionale ha voluto che fosse presente il Labaro, scortato dal vicepresidente Alessandro Rossi e dai consiglieri nazionali Arnoldi, Casini, Lavizzari e dal segretario nazionale gen. Vecchio. L’invito era stato inviato a tutte le Sezioni d’Italia ed a tutti i Gruppi della Lombardia: la risposta è stata positiva ed immediata. Erano presenti 17 vessilli, 80 gagliardetti, il Labaro dell’I.F.M.S. e tanti alpini: il tutto coronato dalla presenza di un picchetto armato e della fanfara della brigata Taurinense.

Molto intenso ed impegnativo il programma con cui il Gruppo di Cassano ha voluto ricordare tale evento. Tutto è iniziato sabato 6 ottobre, con l’inaugurazione di una mostra divisa in più temi: una mostra filatelica dedicata alle Forze Armate, alpini in testa, ed al mondo della montagna; una con tutte le cartoline stampate nei primi del Novecento e dedicate ai reggimenti Alpini; un’altra ancora dedicata agli scritti e a documenti storici del gen. Perrucchetti. Una classe della 2ª media di Cassano ha esposto una propria ricerca sulla

Il monumento a Perrucchetti.



Il picchetto armato e in primo piano alcuni componenti della fanfara della brigata alpina Taurinense.

storia del monumento e sulla vita di Perrucchetti. Sabato 13 ottobre una splendida serata dedicata ai canti alpini. Presenti il “Coro della Brigata Alpina Julia congedati” ed il “Coro della Brigata Alpina Triestina in congedo”. Durante la serata i ragazzi del coro BAJ hanno consegnato un cospicuo assegno alla Fondazione Pro Juventute di Don Carlo Gnocchi: offerte raccolte in precedenti concerti. L’auditorium era la Chiesa di Cristo Risorto: una folta ed attenta platea ha ascoltato i canti alpini anche perché con due Cori di così alto valore era impossibile non rimanere ammirati. Un annullato postale a ricordo del 135° era stato predisposto per domenica 14, giorno conclusivo delle celebrazioni. Cassano ha accolto tanti alpini che hanno sfilato per le vie del paese superimbandierato dai Tricolori; tanti applausi riservati dalla cittadinanza lungo il percorso. Poi, una Santa Messa per gli alpini “andati avanti”, l’alzabandiera e la deposizione di corone d’alloro hanno preceduto i saluti del capogruppo, del sindaco di Cassano d’Adda, del presidente della sezione di Milano Urbinati e del consigliere nazionale Lavizzari. L’appuntamento della commemorazione delle Truppe alpine (15 ottobre), che si ripete ogni anno davanti al monumento del gen. Perrucchetti ed ogni cinque anni in forma solenne, vuole essere per il Gruppo di Cassano d’Adda il modo migliore per ricordare e tramandare i nostri valori associativi. ●

CASALE MONFERRATO

Agli alpini di Casale il "Premio Bontà 2007"

Ogni anno la Società di mutuo soccorso tra artisti ed operai di Casale Monferrato assegna il "Premio Bontà" a persone o ad associazioni che si sono particolarmente distinte in campo sociale. La Società di mutuo soccorso è la più vecchia associazione del territorio, essendo stata fondata il 7 aprile 1850; tra i personaggi illustri iscritti ci fu anche Giuseppe Garibaldi, in onore del quale la Società ha fatto erigere un monumento nei giardini pubblici di viale Montebello. Quest'anno la giuria ha assegnato all'unanimità il riconoscimento alla sezione ANA di Casale Monferrato. La scelta è caduta sugli alpini in virtù delle numerose segnalazioni di cittadini casalesi, sensibilizzati dalle numerose iniziative rivolte verso coloro che soffrono situazioni di difficoltà e disagi. ●



La consegna della targa d'argento: a sinistra il vice sindaco e assessore allo Sport Gianni Crisafulli, alle sue spalle il presidente della Società di mutuo soccorso Luciano De Andrea, al centro il presidente Gian Luigi Ravera e a destra l'assessore all'Urbanistica Riccardo Coppo.

VARESE

Festa per il 75° del gruppo di Porto Ceresio

Traguardo importante per il gruppo, di Porto Ceresio, sottolineato con molte iniziative e manifestazioni. Salvatore Ferrara ha curato l'allestimento di una mostra storica sulle Truppe alpine che con foto d'epoca e preziosi reperti ha ripercorso la vita del gruppo a partire dal 1932, anno della fondazione. In serate diverse si sono esibiti davanti a un folto pubblico il coro Stella Alpina di Viggù e il coro Monte Pianbello di Brusinpiano. Molto toccante poi la rappresentazione curata da Andrea Gosetti che ha letto alcune pagine del libro di Rigoni Stern "Il sergente nella neve". Un'altra iniziativa ha coinvolto le scuole elementari e medie, che hanno partecipato ad un concorso dal tema "La figura dell'alpino oggi". Il giorno dell'anniversario si è aperto con una Santa Messa di suffragio ai Caduti celebrata dal parroco don Daniele alla Cappella degli Alpini, seguita dalla sfilata e dalla deposizione di una corona al monumento ai Caduti in piazza Paolo Bossi. A conclusione delle cerimonie è stato posato un cippo sulla cima del monte Grumello e una targa a perenne ricordo di chi ha dato la vita per la Patria. ●



Nella foto: l'inaugurazione della mostra storica. Il presidente della sezione di Varese Francesco Bertolasi è al centro tra i fratelli Eugenio ed Ercole Bianchi. Ercole (a destra) è capogruppo di Porto Ceresio.

PISA LUCCA LIVORNO

Bagni di Lucca: inaugurata la nuova sede



La nuova sede del gruppo di Bagni di Lucca è stata inaugurata con una bella cerimonia. Il corteo di alpini, accompagnati dalla fanfara alpina della Versilia, ha raggiunto il monumento ai Caduti, al quale



è stata deposta una corona. Poi taglio del nastro da parte del sindaco Giancarlo Donati, alla presenza del capogruppo Enrico Rossi, del consigliere nazionale Fabrizio Balleri e del presidente della sezione Pisa Lucca Livorno Adriano Canini. ●



AUSTRALIA



Adelaide: Cerimonia al “Fogolar Furlan”

Nel corso della riunione degli alpini di Adelaide presso il club “Fogolar Furlan” il presidente sezionale Davide Innamorati ha ricevuto il console generale d'Italia Tommaso Coniglio. Nella foto li vediamo accanto al “Cippo alpino” e alle penne nere della sezione. ●

AUSTRALIA



A Brisbane un monumento agli alpini

A Brisbane (Australia) c'è un bel monumento agli alpini, è un masso sormontato da un'aquila in bronzo, costruito con tanta cura dalle penne nere della sezione. Uno dei suoi ideatori è stato il past president della sezione di Brisbane Claudio Bidoli (a destra nella foto) ritratto nell'incontro avvenuto a 50 anni dal congedo con l'amico Giovanni Pezzoli, del gruppo di Leffe (sezione di Bergamo). ●

SUDAFRICA

Omaggio ai prigionieri italiani sepolti a Zonderwater

Erano in mille gli italiani giunti a Zonderwater, 120 chilometri da Johannesburg (Sud Africa), per rendere omaggio ai prigionieri delle battaglie dell'Amba Alagi, di Keren e di El Alamein catturati dagli inglesi durante la Campagna d'Africa.

Ricordiamo che il campo di prigionia era stato realizzato su un altipiano a 1700 metri sul livello del mare e nel luglio del 1943 contava 78 mila prigionieri, praticamente una città. E proprio come una città aveva una struttura funzionale a quadranti – mutuata dagli accampamenti degli antichi romani – e una organizzazione impensabile in altri campi di prigionia: 3000 posti letto in ospedale, 22 teatri, 16 campi di calcio, scuole, orti, monumenti, con una rete stradale che superò i 30 chilometri nel periodo di massima estensione del campo. Al termine della guerra, 800 ex prigionieri chiesero di restare in Sud Africa e altri 20 mila li raggiunsero negli anni seguenti, dando vita a una comunità italiana che oggi opera nell'industria e nel commercio.

Nel cimitero di guerra di Zonderwater riposano 252 soldati italiani mentre le ceneri di altri 12, deceduti quando non erano più sotto le armi, sono conservate nel muro della rimembranza costruito e benedetto da padre Giuseppe Delama. A questi Caduti rese omaggio il 15 marzo 2002 l'allora presidente della Repubblica Ciampi. Alla cerimonia in onore di quanti riposano nel cimitero di Zonderwater c'erano il vice ministro degli Affari Esteri Franco Danielli, l'ambasciatore Alessandro Cevese, il console generale d'Italia a Johannesburg Enrico De Agostini, i generali Carlo Gagliano e Mario Brazzoli (figlio di un prigioniero di guerra), il colonnello Roberto Duraccio, il sindaco di Cullinan Anna Digoro e Ruth Prinsloo, parente del colonnello Hendrik Prinsloo, che comandò Zonderwater dal 1943 al '47 e che restituì ai prigionieri italiani la dignità di esseri umani. Sfilando, le autorità hanno raggiunto l'altare delle tre croci nel cimitero di Zonderwater mentre il cielo era solcato dai velivoli della pattuglia acrobatica sudafricana dei “Silver Lions” e dai paracadutisti. Ad aprire la sfilata numerosi i reduci: Paolo Ricci, Vittorio Pieri, Giuseppe Rancati, Angelo Polita, Francesco De Risi e Ginetto Zatta.

Tra i gagliardetti dell'ANA c'era anche quello del gruppo di Trino (sezione di Vercelli) e di Borgosesia (sezione Valsesiana), rappresentato da Guido Paglino che, con Flavia Salvagno, figlia di un prigioniero di guerra sepolto a Zonderwater, hanno donato una targa, affissa sulla parete dell'altare delle tre croci, che riporta una frase di Mario Rigoni Stern: “Hanno dato la vita per l'Italia, cerchiamo di esserne degni nella fratellanza per la pace”. ●



Il cimitero di Zonderwater.



Ruth Prinsloo, figlio del generale che comandò Zonderwater dal '43 al '47, saluta Emilio Caccia.



Guido Paglino con la moglie Carla e Lino Massucco, in rappresentanza degli alpini piemontesi, davanti alla targa donata.

Obiettivo sulla montagna

L'umile genzianella (*Genziana acaulis*) nei mesi più caldi macchia d'un azzurro intenso il bosco. Cresce lungo l'arco alpino e centro appenninico ed è un fiore protetto, perché sta diventando raro ed è difficile incontrarlo. Questo esemplare è stato fotografato da Fabiano Nicolao (del gruppo di Rocca Pietore, Sez. Belluno) sul sentiero che porta alla Malga Ombretta, verso la parete sud della Marmolada.

